TORINO
Anno 72 - Num. 167
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

# LA STAMPA

VENERDI'
15 Luglio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 63-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

# Il problema della razza nell'Italia Fascista

**La popolazione attuale dell'Italia è di origine ariana e la sua civiltà è ariana — L'antica purezza di sangue è il più grande titolo di nobiltà della Nazione italiana — Gli ebrei non appartengono alla razza italiana**

Roma, 14 luglio.

Un gruppo di studiosi fascisti docenti nelle Università italiane, sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare, ha fissato nei seguenti termini quella che è la posizione del Fascismo nei confronti dei problemi della razza:

**1) Le razze umane esistono.** — La esistenza delle razze umane non è già una astrazione del nostro spirito ma corrisponde ad una realtà fenomenica materiale percepibile con i nostri sensi. Questa realtà è rappresentata da masse quasi sempre imponenti di milioni di uomini, simili per caratteri fisici e psicologici, che furono ereditati e che continuano a ereditarsi. Dire che esistono le razze umane, non vuol dire a priori che esistono razze umane superiori e inferiori, ma soltanto che esistono razze umane differenti.

**2) Esistono grandi razze e piccole razze.** — Non bisogna soltanto ammettere che esistano i gruppi sistematici maggiori che comunemente sono chiamati razze e che sono individualizzati solo da alcuni caratteri, ma bisogna anche ammettere che esistano gruppi sistematici minori (come, per esempio, i nordici, i mediterranei, ecc.) individualizzati da un maggior numero di caratteri comuni. Questi gruppi costituiscono, dal punto di vista biologico, le vere razze, la esistenza delle quali è una verità evidente.

**3) Il concetto di razza è concetto puramente biologico.** — Esso quindi è basato su altre considerazioni che non i concetti di Popolo e di Nazione, fondati essenzialmente su considerazioni storiche, linguistiche, religiose. Però, alla base delle differenze di Popolo e di Nazione, stanno delle differenze di razza. Se gli Italiani sono differenti dai Francesi, dai Tedeschi, dai Turchi, dai Greci, eccetera, non è solo perchè essi hanno una lingua diversa ed una storia diversa, ma perchè la costituzione razziale di questi popoli è diversa: sono state proporzioni diverse di razze differenti, che da tempo molto antico costituiscono i diversi popoli, sia che una razza abbia il dominio assoluto sulle altre, sia che tutte risultino fuse armonicamente, sia infine che persistano ancora inassimilate una alle altre le diverse razze.

**4) La popolazione dell'Italia attuale è di origine ariana e la sua civiltà è ariana.** — Questa popolazione ha civiltà ariana, abita da diversi millenni la nostra Penisola; ben poco è rimasto della civiltà delle genti preariane. L'origine degli Italiani attuali parte essenzialmente da elementi di quelle stesse razze che costituiscono e costituirono il tessuto vivo dell'Europa.

**5) E' una leggenda l'apporto di masse ingenti di uomini in tempi storici.** — Dopo l'invasione dei Longobardi non ci sono stati in Italia altri notevoli movimenti di popoli capaci di influenzare la fisionomia razziale della Nazione. Da ciò deriva che mentre, per altre Nazioni europee, la composizione razziale è variata notevolmente in tempi anche moderni, per l'Italia, nelle sue grandi linee, la composizione razziale di oggi è la stessa di quella che era mille anni fa: i 44 milioni di Italiani di oggi, rimontano quindi, nell'assoluta maggioranza, a famiglie che abitano l'Italia da almeno un millennio.

**6) Esiste ormai una pura «razza italiana».** — Questo enunciato non è basato sulla confusione del concetto biologico di razza con il concetto storico-linguistico di popolo e di Nazione, ma sulla purissima parentela di sangue che unisce gli Italiani di oggi alle generazioni che da millenni popolano l'Italia. Questa antica purezza di sangue è il più grande titolo di nobiltà della Nazione italiana.

**7) E' tempo che gli Italiani si proclamino francamente razzisti.** Tutta l'opera che, finora, ha fatto il Regime in Italia è, in fondo, del razzismo. Frequentissimo è stato sempre, nei discorsi del Capo, il richiamo ai concetti di razza. La questione del razzismo in Italia deve essere trattata da un punto di vista puramente biologico, senza intenzioni filosofiche o religiose. La concezione del razzismo in Italia deve essere essenzialmente italiana, e l'indirizzo ariano-nordico. Questo non vuol dire, però, introdurre in Italia le teorie del razzismo tedesco come sono, o affermare che gli Italiani e gli Scandinavi sono la stessa cosa, ma vuol soltanto additare agli Italiani un modello fisico e soprattutto psicologico di razza umana, che, per i suoi caratteri puramente europei, si stacca completamente da tutte le razze extraeuropee. Questo vuol dire elevare gli Italiani ad un ideale di superiore coscienza di se stessi e di maggiore responsabilità.

**8) E' necessario fare una netta distinzione fra i mediterranei d'Europa (occidentali) da una parte, e gli orientali e gli africani dall'altra.** — Sono perciò da considerarsi pericolose le teorie che sostengono l'origine africana di alcuni popoli europei e comprendono in una comune razza mediterranea anche le popolazioni semitiche e camitiche stabilendo relazioni e simpatie ideologiche assolutamente inammissibili.

**9) Gli ebrei non appartengono alla razza italiana.** — Dei semiti, che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della nostra Patria, nulla in generale è rimasto. Anche l'occupazione araba della Sicilia, nulla ha lasciato all'infuori del ricordo di qualche nome; e del resto il processo di assimilazione fu sempre rapidissimo in Italia. Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perchè essa è costituita da elementi razziali non europei, diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli Italiani.

**10) I caratteri fisici e psicologici puramente europei degli Italiani non devono essere alterati in alcun modo.** — L'unione è ammissibile soltanto nell'ambito delle razze europee, nel qual caso non si deve parlare di vero e proprio ibridismo dato che queste razze appartengono ad un ceppo comune e differiscono solo per alcuni caratteri, mentre sono eguali per moltissimi altri. Il carattere puramente europeo degli Italiani viene alterato dall'incrocio con qualsiasi razza europea e portatrice di una civiltà diversa dalla millenaria civiltà degli ariani.

*I dieci punti sul problema della razza non hanno bisogno di commento. Essi costituiscono dei punti fermi, risultato di studi e di esame condotti con severo metodo e con sereno giudizio, fuori da esasperazioni sistematiche, ma anche fuori da incertezze, da disorientamenti, da condiscendenze. La purezza del sangue del nostro Popolo documentata ed esaltata non può non riempirci l'animo di fierezza. E' un bene preziosissimo che va conservato e potenziato; gli elementi estranei alla nostra razza sono limitatissimi ma non per questo minore deve essere il nostro dovere di prevenire e impedire infiltrazioni che un popolo finisce sempre per scontare.*

## L'eco a Berlino

Berlino, 14 luglio.

I giornali della notte fanno appena in tempo a registrare il manifesto della razza uscito in Italia, e a rilevarlo, pur senza commenti finora, nelle loro edizioni di domani mattina. Dell'importante documento vengono messi in speciale rilievo i punti essenziali fra cui quello riguardante gli ebrei.

## Le direttive del Duce pel potenziamento dell'«Eiar»

### 21 nuovi trasmettitori saranno impiantati

Roma, 14 luglio.

Il Duce, presente il Ministro Alfieri, ha ricevuto l'Accademico d'Italia prof. Gian Carlo Vallauri, presidente dell'EIAR, e il consigliere direttore generale dell'Ente cavaliere del lavoro ing. Chiodelli, accompagnato dall'ispettore per la radiodiffusione e la televisione Accademico Pession, il quale Gli ha riferito sulla situazione e sugli sviluppi dell'Ente e della radiofonia in Italia e nell'Impero.

Il Presidente e il Direttore generale dell'Eiar hanno presentato e illustrato una documentazione sulla organizzazione dei vari servizi dell'Ente e sui risultati raggiunti nel campo tecnico, in quello dei programmi e nel numero degli abbonati alle radio audizioni, che è prossimo a raggiungere il milione.

E' stato infine sottoposto al Duce il nuovo grandioso programma di ulteriori impianti, studiato in accordo col Ministero delle Comunicazioni, comprendente la costruzione di 21 nuovi trasmettitori a Firenze, Torino, Bologna, Verona, Padova, Venezia, S. Remo, La Spezia, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Aquila, Pescara, Benevento, Foggia, Campobasso, Taranto, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Cagliari.

**Il Duce ha approvato con vivo elogio l'attività svolta dall'Eiar e il programma di nuovi lavori, impartendo le direttive per l'ulteriore potenziamento dell'Ente e la sempre maggior diffusione della radiofonia.**

*Il programma studiato dall'Ente e dai Ministeri interessati e sottoposto dal presidente e dal direttore generale dell'E.I.A.R. al Duce, e dal Duce approvato, risolve in maniera definitiva il problema della diffusione della nostra radiofonia.*

*La notizia dev'essere salutata con viva gioia dal Popolo italiano, perchè è notizia che lo riguarda direttamente. Per un complesso di ragioni contingenti, pur avendo reso grandissimi servigi al Regime ed al Popolo, la radiofonia italiana ha avuto finora un carattere fondamentalmente borghese. Gli sforzi che son stati fatti per andare verso il popolo, secondo il pensiero e l'ordine del Duce, hanno dovuto avere in un primo tempo, per ragione di cose, più il carattere di rimedio che di sistemazione: da oggi incomincia veramente una nuova èra. I ventun trasmettitori che l'E.I.A.R. si propone di costruire in varie parti d'Italia permetteranno alla nostra radiofonia di espandersi in ogni senso, di raggiungere il Popolo italiano in ogni luogo e di permettergli il godimento spirituale che gli apporta questo potentissimo veicolo di propaganda, di cultura e di gioia, che il genio italiano ha regalato al mondo.*

*Ora sì che si può parlare, senza tema di passar per fantasiosi, di due, tre milioni di abbonati alle radioaudizioni, di milioni e milioni di ascoltatori, se i costruttori, come certamente faranno, riusciranno a dare al nostro popolo lavoratore delle officine e dei campi il suo apparecchio veramente popolare, il buono e sicuro apparecchio che soddisfa, in pieno, quelle modeste ma confortevoli esigenze che gli sono indispensabili, la vittoria in pochi anni sarà saldamente assicurata.*

*L'importanza del programma che entrerà presto in attuazione ha perciò un valore morale, sociale e politico di immensa portata e di profonda significazione. E' programma che affronta e risolve in pieno un problema assillante; è programma di una vastità senza precedenti; è programma fascistissimo.*

*Salutiamone, perciò, l'annuncio con grande letizia: la radio del Popolo è in atto; essa sarà certamente una nuova e superba affermazione dell'intelligenza, del pensiero e della tecnica italiana.*

*I lavoratori, i rurali, sanno che debbono questa loro nuova magnifica conquista all'amore del Duce, alla Sua costante vigilanza sui problemi dello spirito non meno che sugli altri, al Suo infaticabile proposito di elevare sempre più e sempre meglio, spiritualmente e materialmente, l'incomparabile Popolo nostro, italiano e fascista.*

S. S.

## Le udienze del Duce

Roma, 14 luglio.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia Manlio Morgagni presidente della *Stefani* che Gli ha riferito circa i risultati dei recenti lavori dell'assemblea ordinaria delle Agenzie europee di stampa tenutasi a Oslo e Lo ha informato che l'assemblea, all'unanimità e tra applausi, ha approvato la proposta fatta dal Morgagni stesso di riunire a Roma nel prossimo anno 1939 la nona assemblea plenaria delle Agenzie di stampa. All'assemblea di Oslo erano rappresentate le Agenzie di tutti i Paesi d'Europa.

*Il Duce ha preso atto e si è compiaciuto col presidente dell'Agenzia Stefani.*

Il Duce ha ricevuto il generale Carlo Montù, autore della «Storia dell'Artiglieria italiana» e il colonnello Michele Amaturo direttore della «Rivista di Artiglieria e Genio» che Gli hanno presentato il quinto volume della Storia.

*Il Duce ha molto gradito l'omaggio per l'importanza veramente monumentale del lavoro storico ed ha rivolto al generale Montù l'incitamento a proseguire per completarlo.*

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Yvon de Begnac col quale si è trattenuto su questioni di carattere giornalistico.

## Ove sta la vera democrazia?

Lisbona, 14 luglio.

Il «Seculo», in un articolo di fondo dal titolo «Ove si trova la vera democrazia» esalta la figura del Duce per la Sua azione a favore del popolo lavoratore.

«Mussolini — continua il giornale — assume atteggiamenti dai quali i popoli possono trarre fecondi insegnamenti ed incitamenti capaci di dare forza ai deboli e di rinsaldare lo spirito degli irresoluti».

Il giornale si sofferma quindi sull'armonia tra la dottrina enunciata dal Duce e il modo come Egli la mette in pratica. Tratteggia con parole di viva ammirazione la partecipazione personale del Duce all'inizio dei lavori di pubblica utilità, dicendo che Mussolini non si isola, non abbandona il popolo a se stesso, non lo lascia solo nei grandi momenti della sua esistenza:

«La Sua forte fibra popolana non si è mai smentita. Egli si affratella con la gente dei campi mentre sta per chiederle uno sforzo maggiore».

L'episodio della trebbiatura ad Aprilia ed il discorso dalla trebbiatrice è citato ad esempio della continua azione del Duce per il popolo della terra e l'indipendenza economica dell'Italia.

«Mussolini va al popolo, si affratella con lui nei lavori più rudi, gli parla, lo consiglia, veglia per lui dividendone i dolori e le gioie. Dall'altra parte sta Stalin che affoga la Nazione russa nel sangue in un'atmosfera di terrore, mentre il Duce tende con mezzi pacifici ad elevare il Suo Paese nella considerazione universale. Ove sia la vera democrazia?». (Stefani)

## Un protocollo italo-romeno sugli scambi tra i due Paesi

Roma, 14 luglio.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e il Ministro di Romania a Roma, signor Alessandro Duilio Zamfirescu, hanno firmato un protocollo per prorogare al 31 dicembre 1938 la validità dell'accordo commerciale e di quello per regolare i pagamenti fra i due Paesi del 13 febbraio 1937.

Il Ministro Cobolli Gigli interroga uno degli operai della Azienda Autonoma della Strada passati in rivista nel decennale dell'A.A.S.S.

# La parola incitatrice del Duce al personale dell'Azienda della Strada

**«Come l'antico Impero romano si reggeva grazie al prestigio dei legionari e alle grandi strade che ne collegavano gli immensi territori, così anche il nuovo Impero di Roma sa di poter contare sul valore dei suoi Legionari e sull'efficienza della sua rete stradale»**

Roma, 14 luglio.

La Sala Regia di Palazzo Venezia, ove sono stati consacrati tanti degli episodi più salienti della storia dell'Italia fascista, ha veduto stamane un'altra grande manifestazione: quella della celebrazione — presente e animatore il Duce — del primo decennio di vita e d'intensissima attività dell'A.A.S.S., che in così poco tempo si è tanto affermata da costituire una delle più imponenti affermazioni del Regime, le cui realizzazioni basterebbero da sole a illustrare la grandezza di una Nazione.

Verso le 10.30, schierati in rettangolo aperto su uno dei lati più brevi, quello ove si erge il podio del Duce, si sono raccolti nell'atmosfera sobria ed austeramente imponente dello storico salone cinquecentesco schierandosi in ordine perfetto, i dirigenti, i funzionari, i cantonieri ed i Militi della strada, convenuti da tutta Italia, indossando i primi l'uniforme del P.N.F., i secondi le caratteristiche giubbe turchine e gli ultimi le eleganti uniformi della Milizia Stradale.

In testa allo schieramento, alla destra del podio, erano, col Ministro dei LL. PP., S. E. Cobolli-Gigli, e S. E. Giuriati, che può dirsi tenne a battesimo la nuova organizzazione quando essa sorse per ordine del Duce, il Sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, generale Gautieri, e tutti i gerarchi dell'A.A.S.S.

In tutti, gerarchi e funzionari, cantonieri e militi, è lo stesso ansioso desiderio: vedere il Duce, esprimere al Duce la loro profonda gratitudine per il Suo alto riconoscimento che corona la silenziosa fattiva opera di ciascuno.

E, pochi minuti dopo le 10.30, al brusio che aleggia sullo schieramento succede un grande silenzio: tutti gli occhi si appuntano verso la porta che immette nella sala delle Battaglie e delle Vittorie, donde il Duce sta per giungere. Ecco, i primi già Lo vedono e un alto clamore entusiastico prorompe dalla massa schierata.

### La relazione del Ministro

Il Duce entra. Lo seguono il Ministro Segretario del Partito, il Ministro dei Lavori Pubblici, che si è recato ad incontrarLo sulla soglia della Sala del Mappamondo, il Ministro della Cultura Popolare.

Il Duce sosta brevemente sul lato aperto dello schieramento, levando il braccio romanamente. Risuona la voce del Segretario del Partito che ordina il saluto alla voce, cui risponde tonante l'«A noi!» dei convenuti.

E poi subito a passo rapido il Capo passa in rivista la formazione, blocco unico fermissimo di volontà e di cuori, in cui si affiancano dirigenti ed esecutori.

Egli sosta infine al centro dello schieramento e il Ministro dei Lavori Pubblici Gli offre la relazione sull'attività dell'Azienda nel suo primo decennio di vita, accompagnando l'offerta con le seguenti parole:

«Duce! Il cammino decennale dell'A.A.S.S. vi è noto, perchè Voi non solo avete fondato questo nuovo Istituto fascista, ma lo avete guidato con i Vostri ordini e sorretto del Vostro continuo aiuto.

In questi dieci anni di vita l'intervento Vostro è stato costante, e si devono a Voi direttive d'organizzazione e disposizioni tecniche, che Voi, conoscendo perfettamente le strade e la viabilità, avete dato con assoluta precisione.

La materia esaurientemente trattata in questa pubblicazione dal direttore generale dell'A. A. S. S. Vi è nota, perchè Voi avete vissuto tutta la vita dell'A.A.S.S. in Italia e in Africa.

Nel presentarVi il volume riassuntivo alla presenza degli organi direttivi ed esecutivi della Azienda e della Milizia della Strada, consentite, Duce, che il pensiero nostro si rivolga ai Caduti per cause di servizio e di guerra in Patria e nell'Impero.

Essi, nel numero di quarantasette fra funzionari, militi e cantonieri, sono presenti a questa adunata.

Alla gloriosa schiera sta in testa Luigi Razza, Ministro e Presidente dell'A.A.S.S.

All'esempio puro e grande del sacrificio s'ispireranno anche in avvenire i quadri dell'A.A.S.S. che in Vi presento, fieri della consegna, preparati ad eseguire nel secondo decennio di vita, che da oggi s'inizia, con scrupolosa fedeltà, i Vostri ordini».

### La parola del Capo

Alle parole del Ministro, il Duce risponde brevemente, e nel grande silenzio la Sua voce risuona chiara, incisiva, vibrante.

**Il Duce ricorda il sorgere — dieci anni or sono — dell'A.A.S.S. il cui nome fu trovato durante l'elaborazione del complesso dei provvedimenti che dovevano dar vita a questa nuova organizzazione, insieme con S. E. Giuriati, allora Ministro dei LL. PP. Da allora ad oggi l'A.A.S.S. è divenuta popolare non solo in Italia, ma in tutto il mondo. Rilevate le difficoltà tecniche superate e la perfezione raggiunta dalle strade italiane, il Duce rivolge un vivo elogio al personale dell'A.A.S.S. che le ha eseguite e ai dirigenti, affermando che questo patrimonio stradale — che per lo sforzo grandioso del Regime è uno dei primi del mondo — dovrà raggiungere uno sviluppo di 25.000 Km. di strade sistemate e asfaltate.**

**Elogia quindi l'opera della Milizia della strada in Italia e in Africa, e rileva come il patrimonio stradale sia quello che più immediatamente si impone alla ammirazione dello straniero.**

**Conclude dicendo che come l'antico Impero romano si reggeva grazie al prestigio dei legionari e alle grandi strade che ne collegavano gli immensi territori, così anche il nuovo Impero di Roma sa di poter contare sul valore dei suoi legionari e sull'efficienza della sua rete stradale.**

Un'acclamazione formidabile in cui risuonano la riconoscenza e la fierezza dei convenuti per l'alto apprezzamento della loro opera da parte del Capo, si leva dallo schieramento. Nuovamente la voce del Segretario del Partito ordina il saluto al Duce; nuovamente echeggia l'«A noi!» dei convenuti, che improvvisano un'altra calorosissima dimostrazione tra acclamazioni e invocazioni altissime. Il Duce sosta brevemente; sale quindi sul podio per avere una visione più completa di tanto schietto entusiasmo: saluta romanamente e discende avviandosi per fare ritorno alla Sala del Mappamondo.

Ma la dimostrazione sembra crescere invece che diminuire di intensità e il Duce, che dopo avere ripetutamente salutato romanamente ha già percorso tre quarti della Sala delle Battaglie e delle Vittorie, torna improvvisamente indietro, risale sul podio, sosta ancora; ancora si protende il braccio, mentre il volto si illumina di un chiaro sorriso, e in quel sorriso, nel gesto del Duce c'è tanto calore che le acclamazioni e le invocazioni si levano più alte ancora. I convenuti si stringono verso il podio come per essergli più vicini, come per meglio fargli sentire nel loro grido tutto l'entusiasmo tutta la devozione, tutto l'orgoglio per l'onore altissimo che Egli ha voluto concedere loro oggi.

Poi nuovamente il Duce lascia il podio, e sempre seguito dal fervore intensissimo delle ovazioni, riattraversa la Sala delle Battaglie e delle Vittorie e torna nella Sua stanza di lavoro, la cui porta si chiude dietro di Lui. Lentamente la Sala Regia si sfolla dei convenuti che defluiscono militarmente inquadrati, ancora tutti avendo dinanzi agli occhi il volto sorridente del Duce e nel cuore l'indimenticabile parola incitatrice del Capo.

### Raduno conviviale

Alle ore 12.30, i duecento militi della strada e i 400 cantonieri stradali con le gerarchie, i capi compartimentali e i funzionari della A.A.S.S. si sono adunati alla Mostra del Dopolavoro per partecipare alla colazione offerta dal Duce. Il raduno conviviale si è svolto al giardino d'estate e ad esso hanno partecipato il Ministro Segretario del Partito ed il Ministro dei LL. PP. che sono stati ricevuti, al loro giungere, dal direttore generale dell'O. N. D. e dal direttore della Mostra. Allorchè il Ministro Segretario del P.N.F. ha fatto il suo ingresso nel giardino d'estate è stato accolto da altissimi applausi e da potenti acclamazioni ed invocazioni al Duce.

Durante la colazione, il gruppo dei canterini popolari del Dopolavoro dell'Urbe ha cantato vari pezzi di tipico sapore regionale, mentre un'orchestrina ha svolto un programma di musiche classiche italiane. Alla fine della colazione, che si è svolta nel massimo cameratismo, il Ministro Segretario del P. N. F. ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto un vibrante, calorosissimo ed entusiastico «A Noi!».

## Circa quindici milioni di premi di nuzialità e natalità nel bimestre maggio-giugno

Roma, 14 luglio.

Durante il bimestre maggio-giugno 1938-XVI sono stati erogati 1617 premi di nuzialità e 8765 premi di natalità, per i rispettivi importi di lire 3.648.575 e di lire 11.150.565.

Con tali erogazioni, l'importo complessivo dei premi demografici dal 1.o marzo 1935-XIII al 30 giugno 1938-XVI raggiunge la somma di L. 229.840.315 costituite da 20.244 premi di nuzialità per lire 68.801.385; e da 126.906 premi di natalità per lire 160.045.120.

Dal 1.o gennaio XV al 30 giugno XVI sono stati erogati, inoltre, a favore di altre categorie, n. 14.681 premi per parti multipli, per un complessivo importo di lire 9.682.165.

## Il Papa riceve in udienza il Ministro del Manciukuò a Roma

Roma, 14 luglio.

(G. C.). Oggi il Papa ha ricevuto in privata udienza il Ministro del Manciukuò presso il Quirinale. S. E. Schao Ching Hsu trattenendolo a colloquio per oltre mezz'ora.

# Il V° concorso del grano e dell'azienda agraria

## Il decreto e le norme per la campagna XVI-XVII

Roma, 14 luglio.

Con decreto del Duce, pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, è indetto fra i conduttori di fondi nel Regno, nelle provincie dell'Africa Settentrionale italiana e nelle Isole italiane dell'Egeo, il 5° Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, per la campagna 1938-39 - XVI-XVII.

Il concorso consta delle seguenti sezioni:

1°) Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano.

2°) Sezione per la razionale sistemazione dei terreni.

3°) Sezione per l'incremento della produzione del granturco, fave e patate.

4°) Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

5°) Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

### I tre ordini di aziende

Nella gara nazionale delle Sezioni per l'incremento della produzione unitaria del grano, per la razionale sistemazione dei terreni e per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, i premi saranno separatamente consegnati per le seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende e piccole aziende.

Nella gara nazionale per la sezione dell'incremento della produzione del granoturco, delle fave e delle patate e della sezione per l'incremento della produzione orticola pregiata, i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende dei concorrenti in categorie. Nella gara provinciale della prima, seconda e quarta Sezione del concorso, i premi saranno separatamente assegnati per quelle fra le categorie di aziende indicate nel precedente comma che si riscontrano nella provincia.

Nella gara provinciale, della terza e quinta Sezione, i premi saranno assegnati senza suddivisione dell'azienda dei concorrenti in categorie. Lo stesso concorrente può partecipare a più di una Sezione del concorso.

Le domande di ammissione alle singole Sezioni dovranno pervenire al presidente della Commissione provinciale di propaganda granaria entro il 30 novembre 1938-XVII, redatte su apposito modulo fornito dalla Commissione stessa e firmate rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al concorso.

Ogni Commissione provinciale della propaganda granaria stabilirà, per la propria provincia in relazione alle caratteristiche delle singole zone, i limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende a ciascuna categoria della prima, della seconda e della quarta Sezione.

### Tre milioni di premi

I concorrenti parteciperanno alle singole Sezioni del concorso per la complessiva entità e organizzazione delle aziende con le quali vi si iscriveranno. Non sono ammessi a nessuna sezione del concorso gli enti al cui mantenimento contribuisce lo Stato e che conducano aziende agrarie per la cui gestione ricevano contributi dallo Stato.

Alla prima Sezione (incremento produzione unitaria del grano) possono iscriversi soltanto conduttori di fondi nei quali la superficie investita a frumento non sia minore ad un ettaro.

Alla Sezione seconda (razionale sistemazione dei terreni) possono iscriversi soltanto i conduttori di fondi che intendono sistemare il terreno ai fini del miglioramento dello scolo delle acque.

Alla terza Sezione (incremento produzione del granoturco, fave e patate) possono iscriversi i conduttori di fondi che coltivano anche una sola delle predette sarchiate; all'atto dell'iscrizione al concorso i partecipanti alla terza Sezione dovranno dichiarare quale o quali delle tre colture considerate nella Sezione stessa dovranno essere prese in considerazione. La superficie minima complessiva occupata dalla coltura indicata a norma del precedente comma, richiesta per l'ammissione alla terza Sezione del concorso, sarà stabilita dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria, ma non potrà essere inferiore a mezzo ettaro.

Alla quarta Sezione (progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame) non potranno partecipare conduttori di fondi che vi si iscrivano con aziende aventi superficie complessiva inferiore a quattro ettari.

La spesa per i premi delle gare provinciali e nazionali del presente concorso ammonta complessivamente a tre milioni di lire.

## Interessanti rilievi sul raccolto granario

**I 70 milioni saranno abbondantemente superati**

Roma, 14 luglio.

In relazione al recente memorabile discorso pronunziato dal Duce dalla trebbiatrice di Aprilia e ai lavori della Corporazione dei Cereali, il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, che raccoglie nel suo seno eminenti scienziati e tecnici, ha ritenuto utile e opportuno riassumere, in alcuni interessanti rilievi, i vantaggi che derivano all'Italia dall'avere a disposizione, per la prossima annata agraria, un raccolto granario di qualità veramente ottima e dal peso specifico eccezionalmente alto.

E' da premettere che le segnalazioni che pervengono da tutti i centri di maggior produzione e dagli organi più qualificati sono concordi ormai nel ritenere che il raccolto granario dell'anno XVI non solo non sarà inferiore, ma supererà abbondantemente la cifra di 70 milioni di quintali, prevista secondo criteri di scrupolosa prudenza dalla Corporazione dei Cereali. Intanto un dato di fatto importantissimo è ormai sicuro, e di carattere generale: il prodotto granario, quest'anno, si presenta di gran lunga migliore per qualità rispetto a quello della scorsa annata, tanto che si può fin d'ora affermare che la differenza fra il raccolto di quest'anno e gli ottanta milioni del 1937 è già quasi colmata dalla migliore qualità del prodotto. Tale migliore qualità è data: dal più elevato peso ad ettolitro che si avvicinerà come grande media generale agli 80 chilogrammi, tenendo anche presente la maggiore percentuale di prodotto dei grani duri rispetto al prodotto granario nazionale, data dall'ottimo raccolto del mezzogiorno e delle isole in genere, dove si produce in prevalenza grano duro che si prevede in circa venti milioni di quintali; dalla più perfetta maturazione verificatasi quest'anno e dalla minor percentuale di impurità contenute in genere nel prodotto 1938; la migliore qualità del raccolto 1938 si tradurrà in un maggior rendimento in farina e siccome è risaputo che qualunque molino, per poco che sia attrezzato, può ricavare da un quintale di grano del peso di 78 chili a ettolitro (la cifra è mantenuta prudenzialmente più bassa rispetto alla media prevista per dare un più sicuro e indispensabile valore al calcolo) non meno di 76-79 chilogrammi di farina; avremo così che dai 38-40 milioni di quintali di grano a disposizione dei non produttori si ricaveranno, alla resa media del 78 per cento, non meno di 30 milioni di quintali di farina; quanti, cioè, se ne sono ottenuti dal prodotto granario del 1937, che ha però dato un rendimento in valore non superiore come media generale al 74-75 per cento, data la sua più scadente qualità.

Parlando in genere di grano si intende fare riferimento alla produzione granaria globale senza distinzione di grani teneri e di grani duri i quali ultimi, come è noto, sono destinati alla produzione delle paste alimentari. Ma nella economia della alimentazione, il pane e la pasta si sostituiscono e si integrano a vicenda, e dove l'uno è prevalente, l'altro è complementare, e viceversa.

Un tale risultato, che deve considerarsi veramente eccezionale per una annata granaria che ha avuto un andamento stagionale particolarmente avverso, si è ottenuto per la buona pratica culturale. Ma l'arma più potente per migliorare, oltrechè la resa, anche la qualità del seme, è stata offerta dalle appropriate concimazioni. Le piante ben nutrite di fosforo e potassio hanno potuto maggiormente sviluppare l'apparato radicale, hanno manifestato una più forte resistenza alle gelate, e con la precoce lignificazione dello stelo sono riuscite a ridurre notevolmente i danni per l'allettamento. Inoltre la concimazione azotata, effettuata nel periodo della semina e durante l'inverno, ha favorito il precoce accestimento e un pronto risveglio primaverile, contribuendo così anche essa a migliorare la qualità della granella.

Il generale Russo a Berlino ricevuto dal Führer insieme al generale Lutze. (Telefoto)

## I "Robinson„ '900 a congresso

# L'autocampeggio di Meina-Stresa

## Larga partecipazione di turisti inglesi

Tra pochi giorni — il 30 luglio — in una incantevole penisoletta del lago Maggiore, rivestita di un grande parco che appartiene ad una delle classiche ville ottocentesche del Verbano, si aprirà il primo Congresso e Campeggio della Federazione Internazionale dei Camping Clubs. Dell'avvenimento abbiamo già dato sommaria notizia: lo sviluppo che l'organizzazione va prendendo e il successo numerico che si delinea attribuiscono però alla manifestazione un'importanza che trascende il semplice fatto di cronaca turistica, automobilistica o festaiola, ed esige un'indagine preventiva più accurata.

Di che cosa si tratta? La natura della manifestazione non è ignota ai lettori, anche se l'attività campeggiatrice è ancora così poco diffusa in Italia: il felice esito dei primi tentativi, svolti sotto l'egida organizzatrice del nostro giornale, non possono essere dimenticati. Si tratta, in sostanza, di un tentativo, e di una illusione, di ritorno alla vita semplice per la quindicina delle vacanze; dopo di aver toccato, coll'avvento dell'automobile, il lusso del nomadismo, frazionando e disperdendo le sue ferie tra monti, mari, laghi, escursioni, autostrade, chilometri, chilometri e chilometri; l'uomo civilissimo ha avuto una idea geniale. Dimenticare le strade, la civiltà mondano-turistica, i grandi alberghi, l'obbligo del divertimento concentrato e multiforme, il riposo massacrante, e raccogliersi sotto una tenda, in una baracchetta, in un carrozzone zingaresco, chiedendo all'ingenua sosta a contatto con la natura la [illegible] dei nervi carichi.

Questa, la teoria. La pratica, come sempre, è più complessa, perchè rivela i problemi che l'entusiasmo teorico nasconde. Di questa esperienza ha fatto tesoro l'attività campeggiatrice, che dalle prime improvvisazioni è giunta ormai alla dignità di una vera scienza organizzativa, dove l'illusione della vita semplice è ottenuta a prezzo di un complicatissimo retroscena logistico.

Non è il caso, sulle avare colonne di un giornale, di enumerare tutti i problemi affrontati e risolti: essi abbracciano, si può dire, tutto lo scibile della vita pratica. I promotori della scientifica arte del campeggio hanno compreso che bisogna assicurare ai suoi cultori un certo livello di «confort», vale a dire offrire tutte le prestazioni che la raffinata clientela di queste manifestazioni annovera tra le necessità della vita. E nel classificare queste necessità, opportunamente han ricordato la saggia massima, che insegna nulla essere più necessario del superfluo. Un buon campeggio dovrà quindi alleviare tutte le solite funzioni della vita quotidiana e del turismo di maniera, tranne queste due cose: il necessario e il superfluo. Ma con garbo, senza averne l'aria. Conservando un civettuolo carattere di primitivismo, con un pizzico tra il ginnastico, lo spartano e il militaresco. Rispettare la sveglia e il silenzio impartiti a suon di tromba, ma essere liberi d'indugiare tra le lenzuola dell'ottimo lettino nelle mattinate fresche, o di far venire le ore piccole coi compagni di «ramino»; ripudiare le novecentesche pareti in cemento armato dei grandi alberghi, ma trovare nelle accoglienti dimore improvvisate la stessa difesa dalle intemperie, dal caldo, dal freddo, dagli insetti, dagli sguardi indiscreti; fare a meno della mensa infiorata e inargentata coi camerieri in guanti bianchi, ma non del domestico personale di cucina che trovi negli improvvisati negozietti del campo o in quelli stabili del vicino abitato, tutti gli ingredienti di una esauriente gastronomia, e i mezzi tecnici per cucinarla o addirittura per farsela servire già cucinata; ignorare le noiose e convenzionali sale di danza dei grandi centri mondani, ma possedere nel campo l'acconcia spianata e relativa orchestrina per i quattro salti serali a suon di rumba, e magari la possibilità di collegamento celere con gli aborriti locali [illegible] della vicina cittadina elegante, per poter svolgere, a edificazione della vita al campo, gli opportuni ripetuti confronti... E via di questo passo.

Questo processo psicologico ha presieduto all'organizzazione dell'imminente Campo internazionale 1938, che l'Autocampeggio Club del Piemonte, [illegible] del R.A.C.I. di Torino e in unione con questo, nonchè con la Consociazione Turistica Italiana e numerosi altri Enti, sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare, sta allestendo nel parco della Villa Isola del Bosco, a Meina, sul lago Maggiore. Campeggio che dovrà riflettere tutta l'evoluzione di questo processo organizzativo, rappresentare la quintessenza della difficile arte, il non plus ultra anche per gli esigenti campeggiatori stranieri, che accorreranno numerosi, ricchi di un'esperienza acquisita anno per anno nei vari Congressi internazionali dei Campeggiatori. Infatti anche il campo di Meina avrà a pretesto il consueto Congresso Internazionale dei Camping Clubs, che per la prima volta si tiene in terra italiana; e il deus ex-machina del camping italiano, il dottor Luigi Bergera presidente del club piemontese e direttore del campo di Meina, si è prefisso di fare miracoli per battere ogni primato di organizzazione e di benessere. I suoi sudditi, dal 30 luglio al 16 agosto, si conteranno a migliaia, di cui una metà circa stranieri (oltre 600 già sono gli inglesi iscritti), equamente ripartiti nei due sessi. Bergera, assiduo a tutti i precedenti Campi-Congressi internazionali, è una notorietà europea in materia.

La località prescelta, spaziosa, ombrosa, signorile, tra la statale del Sempione che permette l'accesso alle più mastodontiche «carovane» e «roulottes» autotrainate che vanno ormai soverchiando la semplice tenda — e un placido seno di lago che formerà la delizia dei mille e più «canoisti», non potrebbe essere più indovinata. A pochi chilometri da Stresa, cui sarà collegata da un servizio apposito e gratuito di battelli, diurno e serale, essa incorpora anche il ben attrezzato Lido balneare di Meina e due campi di tennis. Agevolazioni, riduzioni, viaggi ed escursioni di ogni genere sono offerti ai campeggiatori, per l'inverosimile quota d'iscrizione di L. 5 (diciamo lire cinque) per persona. Bisogna ammettere che, se anche l'ingresso al paradiso terrestre era gratuito, la concorrenza è forte!

**al. far.**

## Consigli e concimi

*Il raccolto del grano e dei cereali minori è finito in quasi tutte le regioni d'Italia. Gli esperti dànno saggi consigli agli agricoltori: arate subito la terra, imbottitela di letame, cospargetela di concimi e seminate una pianta intermedia.*

*Consigli d'oro nell'interesse del singolo e della collettività. La terra, quand'è nutrita, non ha bisogno nè di riposare, nè di dormire e la lotta per l'autarchia alimentare va condotta con la maggiore energia. Da essa dipende il nostro pane e la nostra libertà.*

*Purtroppo l'applicazione integrale di questi consigli non è sempre facile. Il contadino prepara, abbastanza sovente, questa coltura intermedia senza letame e senza concimi. Il risultato è mediocre e la terra resta impoverita all'epoca della seminagione principale nel prossimo autunno.*

*Perchè il contadino non imbottisce la terra di letame e non la cosparge di concime? Anche in un'azienda equilibrata il letame è sempre scarso, appena sufficiente per le colture principali ed i concimi, così utili, sono cari. Gli azotati valgono in media da 70 a 110 lire al q. e dato il raccolto minore della coltura intermedia ed i maggiori rischi, soprattutto nelle zone non irrigue, il contadino lesina o rinunzia ai calciocianamide od ai nitrati.*

*Noi non siamo in grado di affermare o di negare che i prezzi attuali dei concimi siano troppo alti, ci limitiamo ad esporre i termini della questione. Evidentemente se i prezzi attuali sono giusti, sarebbe necessario, in regime di economia diretta, trovare il mezzo e gli espedienti opportuni perchè gli agricoltori possano acquistare i concimi a prezzi minori. Sarà allora possibile applicare integralmente i consigli degli esperti e condurre con un ritmo ancor più rapido la lotta per l'autarchia e l'indipendenza alimentare.*

*In Germania, per l'applicazione del piano autarchico quadriennale nel settore agricolo, i concimi azotati sono stati diminuiti del 30 e quelli potassici del 35 per cento.*

# Edoardo e Wallys col Duca di Bergamo

## La giornata a Viareggio e a Pisa - Una leggenda di scontrosità che scompare - Gli ospiti felicissimi della crociera

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Viareggio, 14 luglio.

Stiamo conoscendo un altro Duca di Windsor, un'altra Wally Simpson. Ce li avevano quasi sempre presentati, dall'estero, scontrosi, negati ad ogni comunicatività con la gente qualunque: avevamo letto storie di incredibili acrobazie di reportage fotografico per ottenere soltanto un profilo fuggente del Duca, o una Wallis col volto coperto dalle mani spiegate come una maschera. E, poi, solo per le agenzie semi ufficiali, fotografie stereotipate. Duchi tristi, freddi, con lo sguardo lontano ed annoiato, in una atmosfera grigia.... Così i duchi di Windsor sono stati assai erratamente presentati al consorzio umano che li voleva vedere fotografati assieme: due [illegible] tristi e scocciati, dispiaciuto lui di aver perduto la corona d'Inghilterra, e lei di averne acquistata una soltanto ducale.

### Non odiano i fotografi

Invece, eccoli. Come ieri furono visti ed apprezzati a Portofino, a Rapallo, a Santa Margherita, ilari e cordiali, passeggeri semplici d'un tassì qualunque, o clienti del mercato del pesce, a conversatori con i primi incontrati, o escursionisti alle meraviglie della chiostra di splendori che racchiude il porticciolo di Portofino come perla in castone.

Wallis che odia i fotografi? L'ex Re d'Inghilterra che vuole trincee di poliziotti per la sua misantropia? Tutti e due che anelano di vivere in una spessa ovatta di silenzio?

Voglio proprio dire come la penso io a ragion veduta. Che per lo meno un percento altissimo di tutti i divieti, i cordoni, l'appartarli, fosse dovuto al terrore precauzionale che invade le polizie di certi paesi quando sanno che ci sono ospiti tanto illustri da proteggere dalla licenza di masse educate democraticamente.

Certo è che in Italia, i Duchi di Windsor sin dalla prima ora della loro crociera hanno avuto un singolare fluido comunicativo di simpatia con tutti gli italiani che hanno incontrato. E pertanto, ne sono stati ricambiati con molta rispettosa discrezione, con una finezza di atteggiamenti, di saluti, di parole, che hanno mostrato di apprezzare moltissimo, e che li ha fatti confondere, per la prima volta forse da quando sono assieme, alle folle di dieci luoghi diversi.

Un'altra favola che questo soggiorno italiano ha dissipato, e che era una favola tendenziosa, è quella dei complicati abbigliamenti, dei fantastici gioielli di Wallis. Ieri in Riviera, oggi a Viareggio, la Duchessa di Windsor era abbigliata con estrema semplicità. Qualche particolare capzioso, di eleganza, ora se mai nei particolari dei suoi vestiti: un bottone originale, un nastro a colori sfumati, un segno di personalità distinta e piena di grazia.

Il panfilo dallo scafo bianco e celeste dei Duchi di Windsor, che alzava a maestra l'orifiamma scarlatta col leone rampante di Edoardo ed a poppa la bandiera inglese, è comparso nel mare di Viareggio alle 14,20, proveniente da Portofino. Era quella che sulla spiaggia si chiama «ora morta». Eppure, quando dopo avere sfiorato il molo di ponente la nave s'è attraccata all'avamporto, molti pattini, canotti, sono sfrecciati dai loro approdi, verso il «Galzar». Subito, un motoscafo della Regia Capitaneria di Porto s'è avvicinato al panfilo ducale, ed il capitano Giacometti era cordialmente ricevuto a bordo dove in pochi minuti sono state sbrigate le formalità d'uso. Come già vi ho telefonato, il panfilo pur battendo bandiera di Windsor, appartiene ad un grande industriale di Manchester, dal quale è stato noleggiato appositamente per compiere con gli augusti ospiti questo periplo italico.

### Sul «Galzar»

Sul «Galzar» oltre ai Duchi ed ai signori Rogers che li accompagnano, sono imbarcati il capitano, due ufficiali, ed undici uomini di equipaggio; un cuoco, il valletto personale (un tedesco del Tirolo) di Edoardo, due cameriere per le due signore, ed un ufficiale di Scotland Yard, che già da quando il Duca era ancora sul trono di Inghilterra era addetto alla sua persona.

Al largo, Edoardo, Wallis, e la signora Rogers, si erano tuffati in mare nuotando vigorosamente per qualche centinaio di metri. Mentre il panfilo entrava in porto le due coppie facevano colazione nel salone della nave, collocato sopra coperta.

Alle 16,30, gli Ospiti giovandosi del motoscafo del Comando di Porto sono scesi a terra. Erano allegrissimi, sorridenti, gentili ad ogni muta ma eloquente richiesta di prestazione fotografica, e hanno percorso i lungomare fra una cordiale dimostrazione di deferente simpatia della folla.

I Duchi rispondevano ai saluti con molta espansione, mentre i signori Rogers si mantenevano un po' indietro. Li avevano accolti sulla banchina del porto oltre al direttore di un albergo locale che aveva posto a loro disposizione un interprete del quale pertanto il Duca non ha bisogno perchè parla discretamente l'italiano, il camerata Antonio Puccini figlio del Grande Maestro, la di cui musica è tanto cara all'ex Re d'Inghilterra. Appena Edoardo e Wallis han visto il figlio di Puccini, l'hanno salutato con molta effusione, ricordando un precedente incontro, e manifestando subito il desiderio di visitare a Torre del Lago il luogo dove nacquero tante care melodie.

Mentre salivano sull'automobile offerta loro gentilmente dal gr. uff. Montauti, alcuni piccoli fotografi, con ingenue macchinucce, si affannavano a centrarli col loro obiettivi. I Duchi si sono fermati, hanno ceduto ad ogni richiesta di posa, hanno risposto con schietta cordialità al saluto romano dei piccoli fascisti, che grati, li hanno applauditi.

Edoardo aveva un vestito di tela di lino bianca, grossa, una applausiti.
camicia di seta dorata, una cravatta cremisi a righe più scure, un berretto da ufficiale di marina senza gradi nè distintivi. La Duchessa aveva uno di quegli abbigliamenti che in inglese si dicono «da mammola»: semplicissimo; un tailleur bianco a piccole sfere blu, del famoso blu Wallis, una camicetta blu a sfere bianche, un berrettino azzurro e scarpe di pelle bianca e blu.

### Alla casa di Puccini

Per la strada Aurelia, giunti a Torre del Lago, hanno visitato con estremo interesse la casa di Puccini, soffermandosi in raccoglimento nello studio, nella sala dei cimelii, nel padiglione di caccia e restando qualche momento muti ed immobili dinanzi alla tomba del Grande musicista.

I Duchi hanno quindi voluto ammirare da vari punti di vista il panorama suggestivo del Lago, e Wallis si è scostata dagli altri, sin quasi all'orlo dell'acqua. Questa donna che è stata ad un istante storico da uno dei troni più potenti della terra, è apparsa in queste prime giornate della sua crociera italica come una donna dolce mite e romantica; singolarmente toccata da ogni bellezza italiana.

Dopo la visita a Pisa, ritornati a Viareggio, i Duchi hanno percorso il viale dei Tigli, così profumato e festoso, la Pineta di Ponente, ed hanno voluto attraversare il laborioso borgo marinaro.

Anche a Viareggio come a Santa Margherita, Edoardo ha voluto acquistare molti giornali italiani ed inglesi.

Davanti al Grande Albergo Reale, una folla di villeggianti e di cittadini li ha applauditi cordialmente, ed è stato presentato alla Duchessa un fascio di gardenie e di rose rosse, dal quale essa ha tratto due fiori che non ha più abbandonato per tutta la giornata.

Nel salone dell'albergo, i Duchi si sono incontrati con S. A. R. il Duca di Bergamo, che li ha trattenuti per un tè, assieme ai coniugi Rogers.

Per circa un'ora l'ex-Re d'Inghilterra e la duchessa hanno conversato con il Principe sabaudo, toccando infiniti argomenti ed esprimendo più volte la viva gioia di poter visitare l'Italia, e manifestando la loro ammirazione per Viareggio, per il suo mare, per la sua spiaggia luminosa, per il suo cielo, per i suoi panorami, per la impeccabilità urbana, dicendosi lieti di averla prescelta a seconda tappa della loro crociera.

Prima di lasciare l'albergo, i Duchi hanno risposto ad una chiamata telefonica da Antibes, loro porto di partenza, e, congedatisi cordialmente, nell'ingresso del «Reale» dal Duca di Bergamo, sono tornati al loro panfilo, attraverso la città.

Alle 19, erano a bordo.

Come ieri a Portofino, sino a tarda notte i Duchi ed i loro due amici americani si sono trattenuti in coperta in lieta riunione conviviale.

Poi, Wallis ed Edoardo hanno fatto una silenziosa passeggiata sul ponte del panfilo. Ancora li ho sentiti ridere, scherzare fra loro, l'ex-Re e la nuova Duchessa, che forse per la prima volta nella loro vita amorosa e nuziale, han potuto andare ore ed ore per le strade di tutti senza noia e a loro agio, in virtù di questa nostra incomparabile folla italica così beneducata e cortese.

Questo è il lato più interessante della cronaca odierna.

Il cielo stanotte è luminosissimo, sul mare naviga come un'immensa vela di stelle.

**Attilio Crepas**

## Scienza e autarchia

### La sesta radio-intervista del ciclo

Roma, 14 luglio.

Domenica 17 luglio, alle ore 20,25, verrà diffusa da tutte le stazioni d'Italia la sesta intervista del ciclo «Scienza ed autarchia» organizzato dall'Eiar, sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle Ricerche. Il prof. Anastasi, presidente del reparto per l'ingegneria meccaniche del Consiglio delle Ricerche, parlerà sul tema: «Meccanica di precisione».

## Trecento medici assunti a contratto per l'A.I.

Roma, 14 luglio.

Per completare il contingente di medici necessario per il funzionamento dei servizi sanitari nei territori dell'Impero, il Ministero dell'A. I. ha stabilito di procedere alla assunzione a contratto di 300 medici. Il trattamento complessivo raggiunge un minimo di lire tremila mensili. Il limite massimo di età per l'assunzione dei medici è stabilito nei 35 anni per i generici, e nei 40 per gli specialisti; il limite da 35 anni è portato a 39 per gli invalidi di guerra, gli ex combattenti, i decorati al valore militare e i feriti per la Causa fascista. I limiti di età sono inoltre elevati di anni 4 per coloro che risultano iscritti al P. N. F. ininterrottamente da data anteriore al 28 ottobre 1922; di 2 anni per coloro che siano coniugati all'epoca dell'assunzione in servizio; di un anno per ogni figlio vivente all'epoca stessa.

## Il rimpatrio dall'A. O. I. della Legione Ferroviaria

Napoli, 14 luglio.

Una calorosa manifestazione ha salutato oggi le Camicie nere della XV Legione ferroviaria, giunte dall'A. O. col *Nazario Sauro*. Sul piazzale della stazione marittima oltre a una centuria della X Legione ferroviaria in servizio d'onore, erano in attesa dei reduci le autorità napoletane e una larga rappresentanza di ufficiali della Milizia e delle varie armi. Rappresentava S. E. Russo, Capo di Stato maggiore della Milizia, il Luogotenente Generale Raffaldi comandante la Milizia Ferroviaria. Fra le acclamazioni al Duce, da parte della folla in attesa composta in buona parte di famiglie dei reduci, questi sono sbarcati per essere passati in rivista dal generale Raffaldi, che ha recato loro il saluto del Capo di Stato Maggiore ed ha espresso un vivo elogio per l'opera compiuta dai legionari con alto spirito di sacrificio e del dovere.

## L'inizio del campo per Avanguardisti capicenturia

Roma, 14 luglio.

*Si sono iniziati stamane gli arrivi degli avanguardisti che in numero di duemila svolgeranno un corso al campo di Centocelle per la promozione a capisquadra e capicenturia. Il campo ha avuto inizio oggi e durerà un mese.*

## Bottai osservatore d'aeroplano

Roma, 14 luglio.

S. E. Bottai dopo aver frequentato regolarmente il corso presso la scuola di osservazione aerea terrestre di Cerveteri, ha, in data 18 giugno, superato tutte le prove di volo prescritte conseguendo il brevetto di osservatore dall'aeroplano.

## I funerali della signora Lantini

### Le condoglianze del Sovrano

Genova, 14 luglio.

Commoventi e solenni sono riusciti quest'oggi i funerali della signora Rosa Lantini, madre di S. E. Ferruccio Lantini Ministro delle Corporazioni. La bara, recata a braccia da camerati della vigilia, è stata deposta sul carro, mentre una folta folla di personalità faceva ala, tendendo il braccio nel saluto romano. Si è quindi formato un corteo che si è diretto alla parrocchia di S. Martino. Seguivano il feretro oltre i figli con S. E. Ferruccio Lantini, numerosissime autorità fra le quali il vice Segretario del Partito dott. Gardini, in rappresentanza del Segretario del Partito e di S. E. Ricci Sottosegretario alle Corporazioni.

A S. E. Lantini è pervenuto da San Rossore il seguente telegramma da parte di S. M. il Re Imperatore: «*Voglia credere alla viva parte che prendo al suo vivo dolore. - Vittorio Emanuele*».

## La riduzione del 50 per cento sui viaggi dei pensionati statali

Roma, 14 luglio.

Accogliendo i desiderata della classe dei pensionati il Ministero delle Comunicazioni ha concretato il decreto con cui si concede la riduzione del 50 per cento sui viaggi dei pensionati di Stato. Del provvedimento in questione beneficeranno esclusivamente i pensionati dello Stato, esclusi quelli appartenenti all'Unione ufficiali in congedo e le loro famiglie, ossia la moglie ed i figli minorenni. Il numero complessivo dei tagliandi sarà di quattro, che naturalmente daranno diritto a quattro viaggi distinti con applicazione delle norme contemplate dalle tariffe internazionali. Nel caso di morte del pensionato potranno sempre beneficiare la vedova e i figli minorenni. Una tassa di L. 5 sarà istituita per il rilascio del libretto di viaggio. Il decreto reca poi tutte le norme per il rilascio delle concessioni che molto probabilmente andrà in vigore con i primi giorni dell'anno XVII.

## Una «marca d'oro» per le creazioni di alta moda

Roma, 14 luglio.

Oggi ha avuto inizio presso il Ministero delle Corporazioni la sesta sessione della Corporazione dell'abbigliamento sotto la presidenza dell'on. Gabriele Parolari. La riunione, che è stata sospesa alle ore 13,30 e ripresa alle ore 16,30, si è protratta fino alle ore 19,30. Il primo argomento preso in esame è stato quello del «potenziamento della propaganda delle attività italiane della moda e eventuale aggiornamento della vigente legislazione» sul quale ha iniziato la discussione il camerata Guido esponendo gli scopi che si proponeva la legge sulla disciplina dell'abbigliamento, i risultati raggiunti e gli emendamenti da apportare alla legge stessa, in seguito alle esperienze fatte in un biennio di applicazione.

Hanno preso la parola sull'argomento i camerati Bertoletti, Rocca, Ceresa, Andrei e altri rappresentanti delle organizzazioni interessate.

Il conte Cesare Giriodi, presidente dell'Ente Moda, ha alla fine risposto alle osservazioni fatte, assicurando che l'organo incaricato di dare esecuzione alla legge procederà in conformità ai voti espressi dalla Corporazione.

La discussione è stata riassunta dall'on. Parolari il quale ha poi dato lettura della mozione relativa, che è stata approvata dalla Corporazione. Tale mozione auspica l'aggiornamento della legge e l'istituzione di una «marca d'oro» per le creazioni di alta moda.

Il secondo argomento posto all'ordine del giorno riguardava l'attività dei Consorzi costituiti nel settore dell'abbigliamento. Dopo l'esame delle questioni dell'approvvigionamento delle materie prime e della distribuzione e il commercio dei prodotti finiti, sulle quali hanno preso la parola i rappresentanti delle organizzazioni consortili e di quelle sindacali, è stata votata una mozione che demanda al Comitato permanente della Corporazione il controllo delle attività di detti consorzi, stabilendo le norme di massima da seguire per le'sercizio di tale controllo.

E' stata quindi iniziata la discussione sul terzo argomento che riguardava le «confezioni in serie per pubbliche amministrazioni e la disciplina dei relativi appalti». Su tale argomento, considerate le tesi delle aziende industriali degli artigiani dei lavoratori dell'industria e del commercio, il vice presidente on. Parolari ha deliberato di demandare a una ristretta commissione che si riunirà domattina la formulazione di una mozione conclusiva.

Infine la Corporazione ha affrontato il problema della disciplina dei prezzi fissi nelle aziende commerciali al dettaglio e dopo una interessante discussione alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le categorie interessate ha deliberato di proporre l'estensione del sistema di vendita a prezzo fisso attraverso provvedimenti legislativi da adottare in sede di riforma della vigente legge sulla disciplina degli esercizi commerciali, e frattanto ha proposto che sia data più stretta e precisa osservanza alle norme sulla disciplina dei prezzi.

Sulle «varie» ha interloquito il camerata Gallazzi per l'esportazione dei cappelli e l'on. Schiaffi a favore del tessile nazionale.

La Corporazione che prima di iniziare i suoi lavori aveva espresso il proprio cordoglio per il recente grave lutto di S. E. Lantini ha, anche dopo la discussione dei problemi della moda, votato una mozione di plauso al Partito Nazionale Fascista per il contributo da esso dato a un nuovo indirizzo della moda nazionale italiana con l'istituzione della sahariana.

La Corporazione ha sospeso i lavori alle ore 19,30, e si riunirà nuovamente domani, per esaminare gli altri argomenti all'ordine del giorno e per discutere alcune domande di nuovi impianti industriali.

## Cinque feriti presso Cuneo per un incidente automobilistico

Cuneo, 14 luglio.

Un'automobile, pilotata dal sig. Paolo Comino, di anni 30, da Mondovì, a bordo della quale era suo padre, un fratello con la moglie e due bimbe, per la via di Flammenga, dopo avere sbandato si è rovesciata nella ripa laterale alla strada e ribaltando più volte è andata a sfasciarsi al fondo. Il fratello e le bimbe nel pauroso incidente hanno riportate ferite guaribili dai 20 ai 30 giorni, il Comino è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima per la gravità delle ferite riportate ed il vecchio padre versa in grave stato in seguito a polmonite traumatica.

## Amputato da una trebbiatrice

Cuneo, 14 luglio.

Mentre una trebbiatrice, a Racconigi, stava trebbiando grano, il lavoratore Giovanni Mina che vi si trovava sopra, è andato a finire con la gamba destra negli ingranaggi della macchina, che gliela hanno orribilmente stritolata. Dopo l'allarme dato ai compagni di lavoro, il disgraziato è stato prontamente tolto dalla pericolosissima posizione, e dopo le prime cure è stato trasportato all'ospedale ove si è proceduto all'amputazione dell'arto offeso.

## FALLIMENTI

TORINO, 14. — **Accadia Bonaventura**, negoziante frutta e verdura, mercato ortofrutticolo; sentenza 13-7-38 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Brimastro; curatore avv. dott. Antonio Cesare Tolla; verifica crediti 29-8, ore 10.30. — **Ghiti Nino Oliverio**, utensileria meccanica, piazza G. Bezzano 7; sentenza 13-7-38 su istanza propria; giudice delegato cav. uff. Brimastro; curatore rag. Maggiorotti Giuseppe; verifica crediti 26-8, ore 10.

## Cento anni fa

### Obice a palla e metraglia

Una lettera di Vittoria del 26 giugno dice che fra le artiglierie di campagna prese ai carlisti vi ha un obice da 12 pollici col quale si può trarre a palla come metraglia. Questo pezzo è il più bel lavoro che si possa vedere. La materia dell'obice è ferro che servì per ferri da cavallo e le migliori artiglierie d'Inghilterra non lo sorpassano in perfezione e bellezza. Ma quello che più fa stupire si è che questo bellissimo lavoro fu diretto e composto da un artefice di questa città (Vittoria) il quale aveva bensì nome di avere qualche ingegno, ma non credevasi capace di tanto. La portata dell'obice è ragguardevole; il nome che esso porta è il [illegible].

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 15 luglio 1838).

## Il premio di Tripoli

## L'autista Polvani in Italia

### L'avversario del Cariaggi conferma l'acquisto in società del biglietto

Napoli, 14 luglio.

E' sbarcato oggi a Napoli, dal *Nazario Sauro*, l'autista Polvani, colui che contesta al Cariaggi la proprietà della metà del biglietto vincente della Lotteria di Tripoli e del quale i giornali di tutta Italia si sono ampiamente occupati. Il Polvani, al momento dello sbarco, è stato avvicinato da un gruppo di giornalisti ed ha riconfermato che il biglietto lo ha acquistato in società con il Cariaggi, che gli pagò due lire in più, che venne colpito da malattia, che fu ricoverato all'ospedale di Addis Abeba, che iniziò una corrispondenza epistolare con il suo antico camerata e che, dopo l'estrazione della Lotteria, apprese, stando sempre all'ospedale, che il Cariaggi aveva esibito il biglietto acquistato in società, ma che vantava di proprietà assoluta; ed apprese infine che il Cariaggi era partito in volo per l'Italia. Pierleone Polvani, che è nativo di Cortona e che, a differenza del suo socio, è mingherlino e biondo, ha aggiunto che appena uscito dall'ospedale interessò l'avv. De Maria, il quale non mancò d'iniziare le opportune pratiche, che hanno fruttato, almeno per il momento, il sequestro del bagaglio del neo milionario in Africa Orientale ed il fermo del Ministero delle Finanze al pagamento del premio. Il Polvani, che è ripartito oggi stesso per Cortona, conta di farsi assistere legalmente dall'on. Farinacci e da altri avvocati.

## I biglietti della Lotteria di Merano distribuiti dalle Intendenze di Finanza

Roma, 14 luglio.

Sono stati distribuiti a tutte le Intendenze di Finanza d'Italia ed ai governi dell'Impero e della Libia, cinque milioni di biglietti della Lotteria Ippica di Merano per la vendita al pubblico.

Le Intendenze di Finanza li hanno a loro volta distribuiti agli Uffici del Lotto, agli Uffici delle Poste, alle rivendite di Privativa, alle Casse di Risparmio, alle principali banche, alle federazioni politiche, ai dopolavoro, agli enti pubblici in genere, oltre che alle maggiori ditte commerciali e industriali d'Italia ed ai privati autorizzati.

L'ampia distribuzione dei biglietti permette che ognuno possa acquistare i biglietti in qualsiasi centro d'Italia e dell'Impero, cosicchè tutti possano concorrere ai premi vistosissimi banditi dalla Lotteria.

## Abisso di 450 metri esplorato nel Carso

Trieste, 14 luglio.

Dopo lunga e minuziosa preparazione, trattandosi di esplorare uno dei più profondi e pericolosi abissi del Carso, la Sezione Grotte del D.I.C. ha portato a compimento un'altra ardimentosa impresa irta di difficoltà tecniche di ogni specie, completando l'esplorazione del pozzo Bertarelli, della grotta di Raspo, già a suo tempo esplorata, manon ancora completamente conosciuta per quanto riguarda il suo fondo misterioso.

Per scendere nell'abisso di Raspo, che si sprofonda a 450 metri nelle viscere della terra, la Sezione Grotte del D.I.C. ha contato sul coraggio di uomini i quali si sono dimostrati per la circostanza all'altezza del compito loro assegnato. L'abisso, che ha già avuto le sue vittime, è stato esplorato da cima a fondo durante le giornate di domenica, lunedì e martedì. Il lavoro di esplorazione è stato lungo, difficile e molto duro. Durante la sua effettuazione, sono state prese fotografie interessantissime e sono stati rilevati i piani del fondo, che presenta un pericoloso sifone dell'ampiezza di quindici metri, oltre il quale si estende un'altra caverna. L'impresa è stata portata a compimento malgrado il tempo cattivo e l'umidità della grotta.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

14 Luglio 1938-XVI

| Località | Mass. | Min. | Pr.bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 25,0 | 17,5 | staz. | misto | — |
| Genova | 28,0 | 21,0 | » | » | mos. |
| S. Remo | 27,0 | 19,0 | » | ser. | cal. |
| Milano | 30,0 | 21,0 | dim. | misto | — |
| Venezia | — | — | — | — | — |
| Trieste | 31,0 | 22,0 | staz. | ser. | mos. |
| Trento | 29,0 | 16,0 | dim. | » | — |
| Bologna | 30,0 | 20,0 | » | » | — |
| Firenze | 31,0 | 17,0 | staz. | » | — |
| Ancona | 26,0 | 21,0 | » | » | mos. |
| Rimini | 26,0 | 19,0 | aum. | » | cal. |
| Roma | 31,3 | 18,5 | dim. | » | — |
| Napoli | [illegible] | [illegible] | staz. | » | cal. |
| Bari | 27,0 | 21,0 | » | misto | mos. |
| Taranto | 30,0 | 22,0 | » | ser. | » |
| Catania | 29,0 | 20,0 | var. | misto | » |
| Messina | 29,5 | 22,0 | dim. | » | » |
| Cagliari | 32,0 | 19,0 | staz. | ser. | » |
| Tripoli | 29,0 | 17,0 | dim. | » | cal. |
| Bengasi | 27,0 | 22,0 | » | » | » |
| Rodi | 27,0 | 25,0 | staz. | » | mos. |

### Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente abbastanza buono con sporadiche manifestazioni di instabilità, specie sui rilievi montuosi.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo poco nuvoloso in prima mattina, poi rasserenamenti. Venti deboli vari. Temperatura in lieve aumento. Mare Ligure quasi mosso.

## L'OROSCOPO

Nelle prime ore abbiamo la Luna in buon aspetto con Saturno; la mattina sarà propizia ai lavori di lungo respiro e alle opere che richiedono pazienza, metodo, serietà. E' buona giornata per conciliare dissensioni con persone d'età avanzata.

LUMEN

## Abbonamenti Straordinari per la Villeggiatura con qualsiasi decorrenza

ITALIA-IMPERO E COLONIE

| [illegible] | Con. Stampa e Stampa Sera: 6 num. settim. | Coll'ed. del lun. | 6 num. settim. | Coll'ed. del lun. |
|---|---|---|---|---|
| 15 | 3,50 | 4,00 | 6,30 | 6,80 |
| 30 | 7,00 | 8,00 | 12,60 | 13,60 |
| 45 | 10,30 | 11,80 | 18,55 | 20,05 |
| 60 | 13,60 | 15,60 | 24,50 | 26,50 |
| 75 | 16,80 | 19,30 | 30,25 | 32,75 |

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 30 per tassa di bollo e quietanza.

Versare l'importo sul conto C/P/ 2/1360

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare portare ai ns. sportelli, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.


L'acido urico spesso si deposita sotto forma di cristalli aguzzi nelle giunture e nelle articolazioni provocando dolori acuti. Il litio favorisce l'eliminazione di questo veleno dall'organismo. Ecco perchè, se le vostre giunture vi faranno male, il medico vi consiglierà l'uso costante dell'IDROLITINA superlitiosa diuretica, che serve a preparare un'acqua da tavola di sapore gradevolissimo. "A tavola si forma l'acido urico, a tavola bisogna combatterlo„

"...con l'Idrolitina sostituisco tutte le altre bevande, e vorrei bevesse di uso generale..."
Prof. FABIO VITALI Venezia

A. GAZZONI & C.

IDROLITINA
SUPERLITIOSA
DIGESTIVA DIURETICA SCIOGLIE L'ACIDO URICO

PER L'AUTARCHIA:

ADDIZIONATRICE ITALIANA
NUOVI MODELLI PERFEZIONATI
Chiedere catalogo o una dimostrazione senza impegno
CESARE VERONA
TORINO
Via Pietro Micca, 3 Telef. 40-028 - 42-163

Conservate le etichette Cirio perchè presto verranno annunciate nuove disposizioni con nuovi interessanti Premi

# Conquista di Gérsoli

Il paese di Gèrsoli non si può dire un paese, perchè son quattro casacce ed ha più stalle che abitazioni. In compenso, è posto in cima d'una valletta tutta argentea d'ulivi. La voce degli uomini s'ode rara: frequente quella delle bestie: nemmeno i ragazzi fanno chiasso — saranno una ventina tra maschietti e femminucce —; quand'è mezzogiorno, fumano i comignoli, qualche acciottolio di stoviglie nelle case; lo sbruffio delle bestie nelle stalle. Poi, si dorme. Taluni amano gettar le bisacce sotto un ulivo e sdraiarvisi sopra. Non c'è nulla da fare, tranne che aspettar che maturi il prezioso frutto. Allora, è un gran trambustio. Ma ancora c'è tempo: siamo di luglio, ed il frutto è appena visibile all'albero.

L'allarme, nel paese di Gersoli, è dato, se si avvista un forestiero. Con quali intenzioni viene? Vuol comperare dell'olio? Ma lo sa che cos'è l'olio di Gèrsoli? Lo sa ch'è giallo come l'ambra? Lo sa che lo si può mangiare con il pane in luogo di companatico? O crede di poterlo pagare come giù al mercato, dove si prende quello che capita?

Gli uomini e le donne di Gèrsoli, quando arriva un forestiero fingon di nulla; come se nessuno fosse arrivato. Le donne, tanto per addimostrar noncuranza, si mostrano intente a somministrare il becchime alle galline, a sciorinar panni, a sbucciar patate; gli uomini accendono la pipa, giuocano a carte su d'un sedile di pietra, sputano. Soltanto i ragazzi attorniano il forestiero e rimangono a contemplarlo come se fosse un monumento.

A questo punto, il giuoco degli abitanti di Gèrsoli si rivela per intero: si coglie la sua efficacia nella reazione ch'esso provoca nel sopraggiunto.

Costui, difatti, reagisce secondo il suo temperamento, e, reagendo, si dà a conoscere a quelli, che attendono appunto di conoscere l'uomo.

— Ohè, — scatta l'arrivato, dopo aver guardato intorno un bel pò — siete tutti tonti qui?

I ragazzi si lasciano increspare il volto da un sorriso; i più piccoli si mettono un dito in bocca e succhiano, sbirciando gli altri furbescamente. Gli uomini e le donne non muovono un dito, e continuano le loro faccende.

Si può esser certi che il forestiero se ne può tornare subito di dove è venuto.

Ci vogliono altri modi per gli abitanti di Gèrsoli.

Non è nemmeno accolto favorevolmente uno che venga e dica:

— Volete darmi a intendere che non avete olio? Con me, non la spuntate. Io, l'olio, lo sento al fiuto. O vi pare che non possa pagarlo!... Ecco qui, portafogli alla mano... Contrattiamo, senza pantomime e senza commedie...

— Sette bello! — esclama, in risposta, uno che giuoca a carte.

— Re di danari! — risponde un altro.

— Avete una briscola? — domanda al compagno uno d'un altro gruppo.

— Vieni, Beppuccio mio, cocolo di mamma, chè ti voglio dar la pappa! — canta con voce lunga una robusta contadina, sedendosi sull'uscio con il fantolino in braccio e porgendogli il seno.

— Guarda un pò, sono tutti principi in questa frazionaccia di villaggio! — dà fuori, invipèrito il forestiero. — Sono tutti in seggio! Non si smuovono! E rimanetevi con i vostri ulivi e il vostro olio, ed anche con il diavolo che vi porti!

E scompare come un'ombra.

Questi visitatori maldestri non hanno nemmeno quella certa disposizione cordiale, quella mitezza discreta che permetterebbe loro d'accorgersi, frugando con gli occhi in uno sguardo sereno, come ad un finestrino s'affacci un bel viso femminile dagli occhi intensamente neri, dal colorito bruno con una patina che ricorda appunto il frutto del luogo, ed a cui lunghi orecchini di corallo conferiscono un che di singolarezza. Costei è sempre pronta, ad ogni scalpiccio di passo insolito, ad ogni rombar di motore, ad ogni trotto.

Ma la sua apparizione al finestrino è così discreta, così lieve, così verecónda, che richiede in chi giunge una sensibilità particolare per sorprenderla.

Il forestiero, questa volta giunge a piedi. Indossa un vestito sportivo, con calzettoni e calzoni corti. Non dimostra di pretendere grandi saluti al suo arrivo; anzi, con fare dimesso, si toglie il berretto, trae un bel fazzoletto dal taschino, s'asciuga il sudore intorno al collo, si sventola. Infine esclama:

— Che caldo!... E però, qui, si sta bene! Oh, che bel posto! C'è un'arietta che ristora!... Buon profumo!... Begli ulivi!... Scusatemi, se mi metto a sedere... Non disturbo, è vero?...

Poichè fa l'atto di sedere su d'una pietra, una donna, senza parlare, gli porge una sedia.

— Ma no, perchè v'incomodate!... Siete proprio cortese, grazie.

I ragazzi, si sono, come al solito, appressati. Ma i loro sguardi esprimono, stavolta, curiosità e interesse. Gli guardano le scarpe, le calze, i bottoni dei polsini, l'orologio del polso.

— Che vita beata quassù! — esclama il forestiero. — Le donne accudiscono alle loro faccende; gli uomini, smesso il lavoro giuocano a carte!... Ah, che bella serenità, che pace!... — s'interrompe, e volgendosi alla contadina che gli ha offerto la sedia: — Scusatemi tanto, non vorrei disturbarvi, ma avrei proprio bisogno d'un mezzo bicchiere d'acqua; ho la gola secca.

Non è difficile che invece del bicchiere d'acqua, egli si veda presentare un bicchiere di vino.

E' un bel giovane. Ha modi garbati.

E' vestito come si conviene e ad uno che vada a Gèrsoli. Ed ha già mezzo conquistata Gèrsoli.

E si dice «mezzo» e non «per intero» perchè alla conquista intera di Gèrsoli e del suo olio, occorre ancora un ultimo ritocco.

Il forestiere dal vestito sportivo, bevendo il vino, alza gli occhi e vede la bella fanciulla dagli occhi neri al finestrino. Si toglie il bicchiere dalle labbra, e fa un rispettoso inchino. La fanciulla gli sorride con condiscendenza; poi, con voce flautata, chiama:

— Oh, babbo, non vedete che c'è un signore che vuol dell'olio?

Nuovo inchino di ringraziamento da parte del gentiluomo compratore.

Poco dopo, questi è invitato, da un vecchio che si è alzato ed è andato a prender le chiavi, in un andito umido. Tutta la compagnia degli uomini lo segue.

L'affare si può dir concluso.

**Rosso di San Secondo**

In base all'accordo stipulato tra Parigi e Ankara, le truppe turche sono entrate nel Sangiaccato di Alessandretta dove assicureranno l'ordine pubblico insieme alle truppe francesi e con contingenti numericamente eguali. Ma noi crediamo che difficilmente se ne riandranno.

**Mezzo miliardo di uomini nella bufera**

# Intorno ai tetti di porcellana

## Giapponesi a Pechino: studenti in chimono nero, vispe ragazze con le classiche tre matasse di capelli, soldati non belli ma veramente soldati, uomini

(DAL NOSTRO INVIATO)

**PECHINO**, luglio.

*La guida di Pechino vi avverte che la vetusta capitale è il risultato di cinque città fortificate, ognuna delle quali rappresenta la eredità culturale e militare delle dinastie imperiali che le hanno costruite, tranne la quinta, che è moderna.*

*Le mura divisorie e difensive di ognuna di queste città, esistono tuttora e soltanto qualche varco vi è stato qua e là aperto perchè vi penetrino — a pagamento — le autocorriere delle comitive turistiche. I nipponici inviano al seguito degli eserciti falangi di turisti per la maggior parte di sesso femminile. Intendiamoci subito: questa preferenza non nasconde nessuna malizia e, come spiegherò in seguito, la donna giapponese presiede graziosamente alla mensa degli ufficiali come da noi i fiori presiedono e allietano le mense dei ricchi e dei poveri essendo altrettanto gentile l'umile margherita campestre che tutti possono procurarsi come la preziosa orchidea.*

### Le città precluse

*La «Città tartara» è quella dei primi conquistatori e il palazzo imperiale, come è giusto che sia, è posto al centro delle abitazioni che lo circondano. I bastioni che la chiudono erano, al suo sorgere, semplicemente di fango, quindi molto tristi a vedersi, in modo particolare nelle grigie giornate invernali.*

*Soltanto verso il millecinquecento l'imperatore Yung-Lo, le fece ricoprire con tegole di porcellana non mai abbastanza decantate dai poeti e romanzieri che mandano sempre, nelle loro descrizioni, un personaggio romantico a contemplarle allo'ra del tramonto, quando il sole giallo, toccandole, le fa risplendere nell'aria colorata che viene dal deserto, carica di sabbia. Tutti i viaggiatori dell'Estremo Oriente si sono attaccati, come le rondini, alle tegole dei palazzi e dei templi.*

*Ah! se tu vedessi le tegole di Pechino!*

*Molti hanno rischiato la prigione o sono stati addirittura incarcerati per averne, nottetempo, rubata una. Il fascino della tegola è una specialità prettamente pechinese.*

*All'epoca della Città Tartara noi avevamo niente di meno che il Rinascimento; più indietro, risalendo gli anni, i Romani avevano già lasciato in tutta l'Europa le scie del loro luminoso passaggio; e più lontano ancora a noi, come da una stella già spenta da millenni, ci veniva dalla polvere dei secoli, la luce abbacinante della cultura greca.*

*Se pensate a tutto sfolgorio mediterraneo mentre vi recate a visitare le antichità di Pechino, è meglio dire all'autista o al risciottaro di tornare a casa.*

*La seconda città da visitare è quella «Proibita» in mezzo alla quale, sopra una piattaforma rotonda di marmo, si alza, tutta di legno, la sala del trono vigilata da una moltitudine di palazzi inginocchiati sull'erba. Intendasi per «palazzi» lunghe tettoie chiuse da ogni lato e appoggiate alle solite mura di fango che — come vi avverte il cicerone — «senza artiglieria» erano per allora inespugnabili.*

*La sala del trono, tanto per essere precisi, viene ogni anno ridipinta con motivi ornamentali in oro azzurro verde rosso e giallo. Il famoso e smagliante giallo imperiale.*

*Le colonne che sostengono il tetto della sala sono enormi tronchi d'albero meravigliosamente laccati e così alti da farvi chiedere quale mai foresta li abbia generati. A guardarli dentro però, attraverso le insanabili screpolature della scorza, si scopre che non sono alberi interi, ma pezzi di albero genialmente uniti insieme.*

*Il trucco c'è, ma non si appalesa al turista svagato.*

*Anche a quei tempi, gli imperatori cinesi erano ingannati dagli astuti appaltatori. Intorno a questa sala scintillano ancora le tegole famose da cui sono coperte le abitazioni dei principi ufficiali eunuchi e concubine gravitanti intorno all'imperatore «celeste» sperduto nelle nuvole e dànno luogo alla città imperiale che la è terza.*

*La quarta è la città «Cinese», situata a sud di quella Tartara chiusa da un «formidabile» sistema di fortificazioni. Nell'interno di questa si erge il «Tempio del Cielo» e quello dell'«Agricoltura» circondati dall'umiltà delle botteghe dalle quali uscivan le preziose opere d'arte per gli imperatori e le loro corti.*

*La quinta, per ordine di grandezza e di importanza, è costituita, ai giorni nostri, dal quartiere delle Legazioni ove, oltre alle Ambasciate, si trovano anche gli ospedali, le scuole, le università e le banche internazionali. Prima della rivolta dei boxers che trucidarono i bianchi ivi residenti, non era cintata, ora è difesa da un muro di cinta con piazzole per i cannoni e casematte per mitragliatrici; essa è presidiata da poco più di millecinquecento soldati fra i quali trovate anche i nostri magnifici marinai del battaglione di sbarco.*

### Fascino orientale

*Con quanto ho detto non voglio togliere nulla del fascino di Pechino che, dopo Roma, è l'unica città del mondo per la quale meriti spendere quaranta giorni di viaggio. Dirò di più, che il fascino di Pechino è tanto sottile da diventare pericoloso. Ad un certo momento non sapete se siate voi ad abbandonarvi alla città o se sia la città che si abbandona a voi.*

*Un tale fascino, secondo me, non è nei palazzi e nei Budda allineati lungo le loro pareti, ma nell'aria, nell'atmosfera, in quel senso di misteriose lontananze che alitano intorno alla città.*

*La grandiosità di Pechino vi prende a poco a poco e non pensate più che è una grandiosità a buon mercato sorgendo essa ai limiti del deserto. Gli imperatori avevano tutto lo spazio immaginabile per la costruzione dei loro palazzi.*

*Le piccole strade medioevali dentro le quali vi perdete volentieri, le casette silenziose fatte apposta per dormire lungamente, la strafottente indifferenza degli abitanti vi conducono in un mondo inconsueto, siderale e finalmente la paziente tranquillità della campagna circostante, specchiata nella calma dei fiumi, dei canali e delle risaie, vi introduce nel mondo dei sogni.*

*Se ne avete voglia, in certe regioni del nord, potete addormentarvi sotto ad alberi argentati dai bachi da seta che filano in libertà la loro trama.*

*Innamorarsi di Pechino è come cadere in ginocchio davanti ad una sfinge che da secoli contempla i tesori del mondo. Forse molti europei sono morti a Pechino per l'acuto piacere di sprofondare in una eternità sensibile.*

*Un battaglione di soldati nipponici sfila silenziosamente per la strada principale di Pechino fra il mio albergo e il quartiere delle Legazioni, fra l'indifferenza della folla.*

*Mi affaccio a guardarli.*

*Dietro le mie spalle il dottor Frenz, che dal giorno del mio arrivo non mi ha più abbandonato e che mi accompagnerà poi, quando partirò, fin nello scompartimento, fuma ad occhi chiusi.*

*Alcuni studenti giapponesi in chimono nero si sono fermati ad osservare la sfilata e, proprio sotto la mia finestra, uno sciame di giapponesine uscite dall'albergo frettolosamente, senza neppure infilare gli zoccoletti che hanno deposti vicino alla porta di ingresso, si inchinano parecchie e parecchie volte, sorridendo all'ufficiale che, a cavallo, precede la truppa.*

*Quasi tutti i soldati hanno una specie di museruola nera sulla bocca per non respirare i microbi che potrebbero esserci nell'aria. I giapponesi hanno molta cura dei loro soldati e li risparmiano più che possono anche nei combattimenti. Generalmente, essi calcolano che un nipponico valga almeno cinquanta cinesi e tale proporzione mantengono anche nelle operazioni militari. I cinesi non si occupano neppure dei feriti che lasciano morire sui campi di battaglia senza recar loro soccorso alcuno. Non hanno al seguito delle truppe servizi sanitari organizzati, nè ospedaletti da campo. Le automobili della Croce Rossa, passando sul terreno dei combattimenti, caricano soltanto quei feriti che dispongono di cinque dollari: il prezzo del trasporto. Un uomo ferito anche non gravemente, è un uomo morto.*

*Le giapponesine, vestite con chimono a vivacissimi colori, chiusi alla vita dall'«obi», cioè da una larga fascia di ricchissimo damasco annodata sulla schiena, seguitano a fare le loro piccole riverenze, toccandosi con la fronte le ginocchia sulle quali tengono le manine chiuse.*

*A guardarle dall'alto mi dànno l'impressione di un'aiuola fiorita leggermente mossa dal vento. Hanno i lunghi capelli neri e lucidi raccolti in tre matasse: due alle tempia e una al sommo della nuca, ornata di fiori e di gingilli dorati. Sotto la fronte candida si arrotondano le guancie esageratamente dipinte e sulle quali spiccano in nero carbone le ciglia e le sopracciglia.*

*Ve ne sono delle brutte e delle belle, come da noi, forse sono meno esili e raffinate delle cinesi.*

*I soldati non sono belli, ma sono veramente soldati, uomini. Vi dànno l'impressione della forza, della volontà e dell'orgoglio. Sono un poco come i nostri alpini, a parte la regolarità dei lineamenti: camminatori instancabili e combattenti di primissimo ordine.*

### Il Fiume Giallo

*In questi giorni l'attenzione generale è concentrata per quanto riguarda l'Estremo Oriente, sulla inondazione del Fiume Giallo. La Cina, pensate, è il paese più ricco d'acqua di tutto il mondo. I tre fiumi principali sono l'«Hoang-Ho», il fiume «capriccioso»; il fiume Giallo, soprannominato il terrore della Cina; il terzo è lo Si-Kiang, il fertilizzante, il Nilo dell'Estremo Oriente.*

*Dal millenovecentoundici si sono registrate quindici inondazioni dovute allo straripamento del Fiume Giallo, il «grande devastatore». Nel millenovecentotrentuno questo famoso corso d'acqua che attraversa tre provincie, ha alzato di undici metri il livello del suo corso sommergendo cinquantamila chilometri di terreno, passando sopra Hankau, «la desolata». Le vittime sono state innumerevoli e Sciangai ha ospitato, da sola, ottantamila senza tetto.*

*Pensate alla strage che sta facendo questo fiume gigantesco, cinquanta volte più grande del Reno, rovesciandosi sulle truppe combattenti lungo gli argini devastati.*

*Il reparto dei soldati nipponici svolta verso la stazione, diretto verso sud a combattere contro le truppe di Cian-Kai-Schek e l'acqua. Le giapponesine rientrano nell'albergo. La strada ritorna grigia e triste senza la gioia pittoresca dell'aiuola fiorita di belle ragazze.*

*L'aria gialla cancella il sole; e il mistero di Pechino si forma nella polvere e si infiltra attorno alle case silenziose dalle porte laccate di rosso.*

**Ernesto Quadrone**

Venditori ambulanti alle porte della Città Cinese.

# I CONCORSI della Fondazione Edoardo Agnelli

Ci giungono frequenti richieste di informazioni sui Concorsi della «Fondazione *Edoardo Agnelli* - *La Stampa*». Ne ricordiamo pertanto le norme e i termini.

Con questi Concorsi si vogliono premiare opere di pensiero e di vita italiana. La «Fondazione **EDOARDO AGNELLI**» creata da «**LA STAMPA**» conferirà i suoi premi alle tre opere che la Commissione esaminatrice avrà giudicato più meritevoli — una per classe — in queste tre classi:

- Storia della cultura: religione, filosofia, letteratura, arte, scienza.
- Problemi di vita contemporanea: politici, economici, sociali.
- Scienza e tecnica applicate al lavoro moderno.

Per ogni classe il premio è di lire 12.000 indivisibili, da consegnarsi subito al vincitore. «**LA STAMPA**» curerà poi, presso la Casa Editrice Mondadori, la pubblicazione in volume delle opere premiate, che vedranno così la luce in bella e degna veste tipografica, contrassegnati dalla doppia sigla della «Fondazione» e di una delle più importanti Case Editrici Italiane.

Le opere concorrenti dovranno unire alla netta linea culturale, chiara esposizione, e quell'organicità di composizione che, facilitandone la divulgazione in ample zone di lettori, dimostri non solo compiuta padronanza della materia, ma capacità di attingerne e di esprimerne gli aspetti essenziali. Alla originalità della concezione e trattazione si riferirà precipuamente il giudizio.

Per la terza classe — Scienza e tecnica applicate al lavoro moderno — la Fondazione rende noto che, qualora l'esame delle opere presentate non dia risultato soddisfacente, la Commissione si riserba di prendere in considerazione anche quelle particolareggiate trame di opere, che, attestando esattezza e maturità e specifica preparazione, diano affidamento di poter essere condotte a termine con utilità della scienza. In questo caso la Commissione proporrà al concorrente prescelto di compiere l'opera entro il minor tempo possibile, per un giudizio definitivo.

La Commissione esaminatrice è presieduta da S. E. Luigi Federzoni.

Le opere — assolutamente inedite — dovranno essere indirizzate in cinque copie dattilografate a «**LA STAMPA**» - Segreteria della «Fondazione **EDOARDO AGNELLI**», e contrassegnate da nome, cognome e indirizzo dell'autore. Delle opere non premiate la Segreteria tratterrà quattro copie, restituendone una all'autore.

Il termine utile per la presentazione scade il 31 dicembre 1938-XVII.

Massoneria e contrabbando

## Francesi e ceki implicati nella frode delle valute a Praga

Praga, 14 luglio.

Della sensazionale scoperta di una vasta associazione internazionale di contrabbando di valute, dà oggi notizia il *Narodny Noviny* il quale, a proposito dell'arresto avvenuto ieri all'aerodromo di Ruzyne presso Praga di un industriale ceco, che tentava di fuggire all'estero con uno chèque di dieci milioni di corone, segnala che una severissima inchiesta, iniziata da qualche settimana, in seguito all'arresto di altri individui che tentavano lo stesso genere di frode, ha portato a sensazionali risultati. Si tratta di una vera banda organizzata che disponeva di larghi mezzi finanziari e della quale era capo un cittadino francese, tale Pierre Henry Bonnet, nato nel 1906, proprietario di una società parigina di autorimesse e più volte milionario. Il Bonnet è stato recentemente arrestato a Praga. Il secondo della banda è il segretario particolare del Bonnet, anche egli cittadino francese, nato a Berlino, che la polizia di Praga ha arrestato in un piccolo ristorante mentre consumava un modesto pasto, ma nella sua abitazione è stata trovata un'ingente somma di corone. Altri membri della banda sono una donna, tale Rosa Wrelle di Berlino, tale Joseph Sobe di Budapest e infine un certo Maurice Schonberger di Berlino.

La più grande sorpresa che il giornale riferisce è che di questa vasta associazione facesse parte un ex-direttore della agenzia turistica cecoslovacca «Cedok» Vavecek, il quale al momento dell'arresto disimpegnava le funzioni di uno dei direttori dell'aerodromo di Ruzyne, persona, aggiunge il giornale, della cui onestà nessuno avrebbe dubitato. Il citato giornale aggiunge come interessante particolare che gli arrestati sono degli affiliati alla massoneria, come ha potuto essere constatato attraverso i segni convenzionali del codice segreto massonico, che essi hanno impiegato nel corso dell'inchiesta per dirsi: «noi non ci conosciamo. Non confessare nulla, ecc.».

Dell'affare si occupa anche *Polední Listy* il quale aggiunge un grave particolare e cioè che il multimilionario Bonnet è parente di un influente uomo politico francese e che è stato rimesso in libertà dopo aver pagata una forte ammenda.

### Libri ricevuti

Capit. G. ALDO GATTI: «La Tabaku... al mal? Che importa della morte?» (Ed. F. Casanova e C., Torino) L. 10.
GINO SAVIOTTI: «La maschera cinese», romanzo per ragazzi (Antonio Vallardi ed., Milano) L. 6.
Dott. LUIGI MAZZONI: «Un viaggiatore toscano dei primi dell'800» (Libreria Beltrami, Firenze) L. 12.
MARIO LUZI: «L'opium chrétien» (Guanda Ed., Modena) L. 10.
I. ZOLLI: «Il Nazareno», studi di esegesi neotestamentaria alla luce dell'aramaico e del pensiero rabbinico (Istituto Edizioni Accademiche, Udine) L. 30.
FERDINANDO LOFFREDO: «Politica della famiglia» (Edit. Bompiani, Milano) L. 10.

**L'opera di Erskine Caldwell**

# UMANITA' SOMMERSA

## I miserabili del sud - Episodi di vita tragici e grotteschi - Verità e buffoneria

**NEW YORK**, luglio.

Ogni volta che un lavoro di Erskine Caldwell vien licenziato alle stampe o presentato sui palcoscenici di Broadway la tempesta di discussioni, di accuse e difese che scatena è furiosa, interminabile. Questo solo fatto indica che il Caldwell, assieme a William Faulkner, a William March e qualche altro è uno degli autori più significativi della giovane letteratura americana. Lo si accusa d'immaginazione pervertita e corrotta, di falsare i suoi personaggi fino all'incredibile e al grottesco, di presentare esseri sub-umani privi di ogni residuo di morale, come tradizionalmente la si intende, e forniti di un bassissimo grado d'intelligenza o mancanti del tutto di intelligenza e di sensibilità. La quale ultima affermazione è probabilmente vera. Ma per questo egli ha scelto come ambiente preferito dei suoi racconti la miserabile umanità delle regioni più remote e stagnanti della Georgia, una umanità degenerata e pervertita dal lungo isolamento e dalla protratta consanguineità, immiserita senza speranza di redenzione in una condizione di servitù larvata che la condanna a lavorare male e senz'amore la terra dei padroni; sprofondata lentamente fino alla barbarie dal contatto coi negri.

### I sotto-uomini

Il Caldwell fa parte di quel gruppo di scrittori contemporanei che cercano di trovare un'evasione alla tormentosa situazione di esser uomini nella società moderna appagandosi delle limitate ed esclusivamente corporali soddisfazioni degli animali. Quello che non si può negare è che le creature del Caldwell vivono e nessuna critica arcigna riuscirà a privarle della loro potente vitalità. Nel suo volume di novelle di recente pubblicato, *Southways*, e che si potrebbe tradurre «Vita del Sud» (Southways by Erskine Caldwell, Viking Press, doll. 2,50) assieme a parecchie nuove sono raccolte anche storie scritte antecedentemente e che non hanno perduto nulla del loro significato e del loro interesse. Vi s'incontrano persone che non hanno sentimenti comunemente attribuiti ad esseri sia pur mediocremente umani. Si tratta d'iloti, di sotto-uomini talmente abituati ad essere calpestati, ad essere rimandati a calci dall'uno all'altro di coloro i quali occupano un grado superiore nella scala sociale che hanno perduto ogni rispetto di sè, ogni velleità di resistenza. I padroni hanno imposto la propria volontà per tanto tempo che son venuti a considerare e a trattare quegli esseri umani degradati come pezzi di legno privi di anima e di sentimento. Le novelle del volume *Southways* raggiungono maggiore efficacia per i semplici, discreti accenni piuttosto che per le brutali rappresentazioni di altre novelle precedenti. In quella intitolata: «Un coltello per tagliare il pane di granturco», per esempio, si riflette l'odio cupo di un bracciante continuamente offeso e maltrattato contro il padrone brutale e disumano. Con un lieve tocco, quasi di sfuggita, si fa intendere che la fame può anche indurre un uomo all'auto-mutilazione. In «Wild Flowers» (Fiori selvatici) si prospetta la disperazione di una coppia rurale cacciata fuori della propria casa e costretta a battere la strada maestra. Una delle migliori novelle della raccolta è «Man and Woman» (Uomo e donna). Ha per soggetto un'altra coppia vagabonda che mendica un po' di cibo lungo una strada di campagna: il contrasto tra la durezza di una donna che possiede cibo da dare e la sicurezza ingenua e fiduciosa di quelli che lo chiedono lascia nell'animo una durevole impressione di tristezza e di rivolta.

### Una vendetta

E ci sono le novelle che pur nel loro grottesco e nella loro assurdità presentano il quadro della degenerazione infantile ed amorale in cui sono cadute le classi agricole di alcune contrade desolate dalla miseria più nera. In «A small day» (Una piccola giornata) il padrone della terra si presenta a casa dell'affittuario Walter e gli dice, così su due piedi, che vuole in moglie la di lui figlia Daisy. Walter pensa ch'è una cosa buona. Il padrone però avrebbe potuto aspettare che Daisy si fornisse almeno di un sottanino. Ma quando la figlia va a casa del padrone come moglie e si trasforma ben presto in una megera infernale, Walter si tiene i fianchi dal ridere. Ha avuta la sua vendetta. Nel «The Negro in the Well» (Il negro nel pozzo) il negro Bokus cade nel pozzo di Jule Robinson. Questi accorre e pensa sia giunto il momento di farsi cedere da Bokus il cane da caccia a cui mirava da vario tempo. Lo mette come condizione del suo aiuto, Bokus, il negro, non vuole disfarsi del suo cane da caccia e Robinson se ne va lasciandolo nel pozzo. Così, semplicemente. La buffoneria grottesca è toccata quando nella «Mosca nella bara» il morto Dose Muffin non potè esser seppellito finchè non ebbe cacciata una mosca che gli ronzava sul naso. Le stesse condizioni tragiche d'insensibilità spirituale dei componenti le famiglie del Sud rurale formano materia umoristica per gli abitanti delle regioni civilizzate. Come il soggetto del racconto «The night my old man came home» (La notte in cui il mio babbo tornò a casa) in cui si narra di una baruffa in famiglia leggiù in una casa di campagna del Sud. Ma il fatto acquista un interesse straordinario perchè visto attraverso gli occhi di un ragazzetto ch'è stato già messo a letto e che ha la più grande ammirazione per suo padre. Il papà, che è in uno dei suoi periodi di baldoria sfrenata, una sera torna a casa trascinandosi dietro una ragazza. Per affermare la sua indipendenza di fronte alla moglie fracassa alcune sedie. Questa a sua volta contrattacca scagliandogli addosso la legna del camino e affrontandolo con un manico di scopa. Entra nel combattimento la ragazza e le due donne, dopo essersi acciuffate, a furia di reciproci spintoni vanno a finire prima sul portico e poi nel cortile. E allora il papà chiude la porta a chiave e togliendosi tranquillamente gli stivali osserva in tono di saggezza al figlio: «E' inutile parlarne, ragazzo mio; non c'è di peggio al mondo di due donne che litigano... Alle volte penso che il buon Signore Iddio non dovrebbe mettere su questa terra più di una donna per volta...».

### Abissi

Più che i romanzi e le novelle pubblicati in volumi sono 3 suoi lavori drammatizzati che suscitano i furori e le reazioni più violente. Quando un suo famoso racconto «Tobacco Road» fu sceneggiato ed apparve in un teatro di Broadway dove segue tuttora il suo corso trionfale di cinque anni di rappresentazioni ininterrotte, le strida salirono al cielo. Molti spettatori provenienti dagli Stati meridionali si alzavano indignati durante lo spettacolo protestando ad alta voce che si trattava di una infame ed oscena calunnia contro il Sud. Ma costoro, probabilmente, appartenevano al ceto benestante e cittadino che non aveva mai visto il Sud dei fittavoli e dei «bianchi poveri». Ad ogni modo il dramma rivelò agli abitanti degli Stati più progrediti quali abissi di miseria e di degradazione fisica e spirituale esistano in vaste zone poco battute e assai scarsamente conosciute della nazione. E' avvenuto la stessa cosa, benchè in maniera meno pronunziata a proposito di un altro lavoro sceneggiato di Erskine Caldwell, presentato recentemente in un altro teatro di Broadway. Il lavoro porta il titolo «Journeyman» (Il vagabondo) e protagonista di esso è uno di quei predicatori itineranti tanto frequenti nel Sud, curioso impasto di fanatismo, birbanteria, istrionismo pittoresco, ignoranza, rapacità e lussuria. Il predicatore, Semon Dye, cala come un uccellaccio da preda su di una remota comunità della Georgia. Durante la sua breve permanenza trova modo di spogliare della sua *farm* un sempliciotto di proprietario terriero del luogo, e come se questo non bastasse, portargli via la moglie e truffargli l'automobile. Spara a un negro che protesta perchè ha sedotto una ragazza di colore, si ubbriaca di wisky e ciò nonostante riesce a intrappolare tutto il vicinato convincendolo ad accorrere nella scuola del villaggio per sentirlo predicare contro il peccato e i peccatori. Nel racconto originario tutto si muove per arrivare a questa conclusione, e bisogna riconoscere che i capitoli dove si descrivono gli sforzi di Semon Dye per istillare la «religione» nella sua piuttosto apatica congregazione sono classificati tra i più stupefacenti del romanzo contemporaneo. Certo, nè la presenza delle riunioni rivivaliste del Sud e nemmeno l'identificazione del sesso con manifestazioni religiose del genere sono del tutto nuove nel romanzo americano, ma non avevano mai raggiunto la vivezza e la concretezza riproduttiva del Caldwell. La descrizione dell'orgia sessuale religiosa del «revivals» ci riporta ai culti fallici dell'antichità. Il miglior giudizio di tutta la faccenda lo dà un componente della congregazione: «Dio protegga la comunità dove Semon Dye sceglierà di fermarsi a predicare... Ma io ritengo ch'essi rimarranno sollecitati ad averlo tra loro come lo sono stato io...».

Solo che il Caldwell commetterebbe un imperdonabile errore ad immobilizzarsi a ridurre l'uomo alla semplice bestialità col pericolo di far perdere ogni originalità ed efficacia alla sua opera futura.

**Amerigo Ruggiero**

## Il Conte di Torino a Cremona per la stagione lirica

**Il Segretario del Partito e il Ministro della Cultura popolare alle due ultime rappresentazioni**

Cremona, 14 luglio.

La sesta stagione lirica cremonese all'aperto si avvia alla sua conclusione. Stasera, diretta dal maestro Gui, si è svolta l'ultima rappresentazione della *Turandot* di Puccini, interpretata da Gina Cigna, Augusta Oltrabella e Francesco Battaglia. Allo spettacolo ha assistito il Conte di Torino che è stato accolto dal suono degli inni nazionali e dalle fervide acclamazioni della folla.

Il principe si è vivamente congratulato con l'on. Farinacci per l'iniziativa che conferma le tradizioni artistiche cremonesi; e con Anita Colombo, per l'ottima organizzazione degli spettacoli. Quindi, è ripartito acclamato vivamente. Sabato sera, alla presenza del Ministro Alfieri si svolgerà l'ultima del *Barbiere di Siviglia;* domenica avrà luogo l'ultima della *Francesca da Rimini*, diretta dall'autore Zandonai. Assisterà anche il Segretario del Partito.

## Il Sovrano inaugurerà domenica il monumento a Paolo Michetti

Roma, 14 luglio.

S. M. il Re Imperatore si recherà domenica 31 luglio a Francavilla a Mare per inaugurare il monumento al pittore F. Paolo Michetti che sorgerà nelle vicinanze della facciata di quel convento di Santa Maria del Gesù, dove il grande artista dipinse i suoi meravigliosi quadri.

# CRONACA CITTADINA

## Il ricordo a Dario Pini inaugurato dai fascisti e dal popolo

### I fiori del Segretario del Partito

«Questo lembo di terra — è consacrato — dal sangue giovane di — Dario Pini — del Fascio di Torino — caduto benedicendo — all'Italia di Mussolini — che avanzava già vittoriosa — l'11 luglio del 1921». Questa la scritta dedicatoria che è stata scolpita sulla lapide che corona il terrapieno eretto sul luogo dove venne rinvenuto il cadavere del giovane Eroe. Ieri sera in quella vasta radura, che fiancheggia da un lato il canale della Ceronda, dietro il Martinetto, è stato solennemente consacrato il ricordo eretto con affettuoso sentimento dai camerati del Gruppo che si intitola appunto a Dario Pini. Nella notte, attorno al luogo era tutto un fiammeggiare rossigno di fiaccole; formazioni di Milizia, della G.I.L. e di Camicie Nere su tre lati formavano quadrato con il baluardo del terrapieno alla cui base erano le corone d'alloro della Federazione, della Città di Torino e dei Gruppi Rionali. Sul terrapieno ai piedi della lapide, collocata come un libro su un mistico leggio medioevale in pietra, era la corona inviata dal Segretario del Partito. L'opera è dovuta all'architetto Sot Sas che ha ideato questo forte baluardo che racchiude la terra in cui sgorgò il sangue del Caduto. I labari dell'Associazione Famiglie dei Caduti e dei Volontari di Guerra, il gagliardetto del Gruppo «D. Pini» e quelli di altri Gruppi Rionali fiancheggiavano il ricordo marmoreo. Gran folla di popolo, muto e commosso, era nella piana sottostante o sulle scarpate che la circondano. Il Federale Gazzotti è stato ricevuto dal fiduciario camerata Sbardella; tutte le gerarchie della Federazione erano presenti e molti camerati di altri Gruppi Rionali, anche di lontane barriere, hanno voluto assistere all'austero rito. Anche il Podestà S. E. Giovara era presente. Sulle scalinate che adducono al terrapieno erano Vecchi Fascisti, squadristi che furono insieme a Dario Pini negli anni della vigilia. In cima ad una scalea era il camerata Renato Pini, fratello del Caduto.

Il rito si è svolto semplice e solenne. Il Federale ha pronunciato il nome di Dario Pini; la folla, che dal buio della piana guardava alla luce di questo luogo sacro, ha risposto con voce tonante; quindi il tricolore che avvolgeva la lapide è stato tolto, mentre veniva suonato «Giovinezza» e sparate salve di moschetteria. Il cappellano della Milizia don Bersano ha pronunciato le preci ed ha benedetto l'opera, dicendo poi con alto sentimento patriottico del giovane Eroe caduto per la grandezza della nuova Italia. Il Federale ha quindi commemorato Dario Pini, ricordando l'eroico sacrificio del giovane studente e la sua immagine, veramente presente nel cuore di quanti lo hanno conosciuto e ricordata con profondo affetto da tutti i fascisti. Anch'Egli è caduto perchè l'Italia potesse conclamare trionfante la civiltà di Roma; ma quando il Duce tornerà fra noi — ha affermato il Federale — i ventun Caduti fascisti di Torino saranno in testa alle trionfanti legioni che marciano verso le nuove conquiste.

Le forze fasciste, presa formazione di corteo, hanno poi raggiunto corso Altacomba ed hanno sfilato con marziale passo dinnanzi al Gerarca, vivamente applaudite dalla folla.

### Denuncia obbligatoria d'inquadramento sindacale

L'Unione dei Commercianti ricorda che il 15 luglio, scade il termine per la presentazione della denuncia d'inquadramento sindacale da parte di quelle ditte commerciali per le quali si sono verificate, nel decorso semestre e rispetto al 1937, delle variazioni allo stato dei prestatori d'opera alle loro dipendenze; e sollecita gli eventuali ritardatari ad adempiere in tempo a tale obbligo, a scanso delle penalità di legge previste a carico dei contravventori. Per tale denuncia è stato predisposto apposito modulo, che gli interessati possono ritirare presso la sede dell'Unione a Palazzo Cavour, via Cavour 8, nelle ore d'ufficio.

### «Il Popolo delle Alpi»

E' uscito il numero 51 del «Popolo delle Alpi», settimanale delle Camicie Nere torinesi. L'interessante e vivace giornale della Federazione dei Fasci di Combattimento reca numerosi articoli e illustrazioni relative agli ultimi avvenimenti fascisti della città e della provincia. Alle varie rubriche si è aggiunta, da questo numero, una interessante il «riscaldamento domestico», nella quale si risponde ai quesiti che dai lettori giungono al giornale. Il notiziario della provincia è, come sempre, vario ed abbondante.

### Promozioni nella Milizia

Nel recente «Bollettino Ufficiale» del Comando generale della M.V.S.N. è stata pubblicata la promozione al grado di 1.o Seniore del marchese avvocato Luigi Incisa di Santo Stefano Belbo, della nostra città, seniore nei quadri della 1.a Legione M. D.I.C.A.T. fin dalla fondazione della legione e reduce dall'A.O., dove si recò volontario quale maggiore d'artiglieria a prendere il posto del fratello Aleramo, Medaglia d'oro, caduto il 19 maggio 1936 a Monte Dunun (Neghelli).

### Nuovi uditori di Pretura

Con decreto ministeriale del 1.o luglio sono stati nominati uditori di Pretura, e destinati alla Pretura di Torino, il dott. Alberto Buraio, vice-pretore onorario, e il dott. Riccardo Cioffi, cancelliere d'udienza.

## SOLENNI FUNZIONI in memoria di Edoardo Agnelli

**Le commoventi cerimonie a Villar Perosa, al Sestriere, a Forte dei Marmi e alla Chiesa degli Angeli Custodi in Torino — Una folla di amici e conoscenti attorno ai genitori, alla vedova ed ai figli —**

Sono trascorsi tre anni dal giorno in cui un tragico fato ha stroncato la fiorente vita dell'avvocato Edoardo Agnelli, ma il ricordo di lui è rimasto vivissimo, incancellabile, non solamente nel cuore dei suoi cari ma in quello di quanti ebbero modo di apprezzare il suo grande spirito, il suo grande cuore. Ce lo dicono i fiori che vediamo sulla sua tomba in quel sereno cimitero di Villar Perosa che scende lungo il declivio. Orchidee, rose, garofani, gardenie e crisantemi, tutta una vasta gamma di colori che spicca nell'ombra della cappella. Hanno inviato corone la Città di Pinerolo, il Comune di Sestriere, la Fiat, l'Officina Villar Perosa, *La Stampa*, l'Ospedale S. Giovanni, gli «Ufficiali della 18 Novembre» e accanto ai fasci di fiori dei congiunti vi è pure un mazzo di bianche gardenie portate dal Comandante Ferrarin che lo vide negli ultimi istanti su quel fatale apparecchio. Due vessilli azzurri come il limpido cielo si stagliano sulle pareti: uno della Officine Villar Perosa, l'altro Fiat e sotto la data 1899 spiccano in oro le tre parole «Terra-Mare-Cielo» domini della grande industria creata dal padre dell'Estinto, il sen. Giovanni Agnelli.

Che Edoardo Agnelli sia sempre vivo nel ricordo di tutti lo attesta il mesto pellegrinaggio di personalità venute da Torino e da Pinerolo per inchinarsi in reverente preghiera dinanzi alla sua tomba.

Poco dopo nella chiesa luminosa ha luogo la funzione. Nel primo banco accanto al presbiterio sono i genitori dell'Estinto, il Senatore Giovanni Agnelli con la consorte Donna Clara, la vedova Donna Virginia in gramaglie per il nuovo recente lutto che l'ha colpita ed i figli, nonchè le figlie della compianta Tina Nasi Agnelli con gli sposi conte Camerana e marchese Ferrero di Ventimiglia. Si notano il gr. uff. prof. Valletta, direttore generale della Fiat, il marchese Cinzano, il marchese Carassi, presidente della Società del Sestriere, il comm. Griffa della «Val e Assauto» di Asti, il col. Lequio, l'ing. Bertolone e l'ing. Beria della «Villar Perosa», il comm. Vola, l'ing. Poletti, Podestà di Pinerolo, il segretario del Fascio cav. Damiano, la segretaria del Fascio con le Donne Fasciste di Villar e le organizzazioni della G.I.L. Col comandante la «18 Novembre» sen. Giuliani è un gruppo di ufficiali, e vi è pure il console Rolandi comandante i preavieri e i preautieri della Fiat. Camicie nere, donne e uomini della località riempiono il tempio. Presso il Presbiterio sono due gagliardetti: quello del Gruppo «Sandro Sandri» de *La Stampa* e quello del Dopolavoro «Federico Bresadola», poichè l'avv. Edoardo Agnelli era presidente del Consiglio di Amministrazione del nostro Giornale, che alla cerimonia è rappresentato dal gr. uff. Cesare Fanti, direttore amministrativo, e da redattori, impiegati e operai.

Il parroco don Carlo Gala celebra all'altare; dall'organo scendono suggestive armonie che si sposano al canto di un violino. Cerimonia semplice ma oltre ogni dire commovente. Lo spirito dell'Estinto è presente ad ognuno che vi assiste.

Un'altra Messa, in suffragio della eletta anima di Edoardo Agnelli, viene celebrata al Sestriere, nella bella chiesa che il padre ha fatto costruire sul magnifico colle e dedicata a Sant'Edoardo, ed un'altra Messa solenne viene celebrata a Forte dei Marmi, dove l'avv. Edoardo era in villeggiatura e di dove partì per andare incontro all'infausto suo destino.

A Torino, nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, alle 11, viene celebrata un'altra solenne funzione. Nel tempio pavesato a lutto, fasciato di una suggestiva ombra nella quale le fiammelle dei ceri sembravan d'oro, un'altra folla è raccolta in preghiera. Il pensiero rivolto al buon Edoardo. Sono personalità, sono amici e conoscenti, sono persone da lui beneficate che pagano la preghiera un tributo di riconoscenza alla sua memoria. Nei primi banchi spicca una figura in gramaglie: è Donna Virginia Agnelli che, lasciata la chiesa di Villar Perosa, è venuta in automobile a pregare ancora nella parrocchia. Vicino a lei è il figlio maggiore Giovanni. Quando il celebrante pronuncia il «Ite missa est» la chiesa si sfolla lentamente e mestamente.

### Torino avrà tanti trasmettitori quanti sono i programmi dell'Eiar

Come risulta dal comunicato ufficiale relativo all'udienza concessa dal Duce ai Dirigenti dell'E.I.A.R., fra le importantissime innovazioni che l'E.I.A.R. è in procinto di attuare e che costituiscono un grandioso programma tecnico, attuando il quale l'Italia avrà aumentato notevolmente il numero dei suoi trasmettitori, vi è notizia che interessa particolarmente i torinesi, e cioè l'installazione di un nuovo trasmettitore a Torino. Come è noto, attualmente Torino è servita già da due trasmettitori di cui uno collegato con le stazioni del 2° programma e l'altro collegato con le stazioni del 3° gruppo.

Il piano sottoposto all'approvazione del Duce comporta, come si è detto, l'installazione di un terzo trasmettitore di 5 KW, che darà modo agli ascoltatori di avere la ricezione diretta del 1° programma.

Questa innovazione avrà una ripercussione immediata per gli abbonati torinesi e del Piemonte, permettendo la chiara ricezione di tutti e tre i programmi che l'E.I.A.R. giornalmente effettua.

La data dell'attuazione del progetto, per quanto riguarda la nuova stazione di Torino, è fissata con stile fascista a breve scadenza, e cioè al prossimo ottobre.

### Il rapido popolare di «Stampa Sera-C.I.T.» a Finale Ligure

*Il popolare che Stampa Sera-C.I.T. organizza per Finale Ligure la domenica del 24 luglio, partirà da Torino P. N. alle ore 5,20, arriverà a Savona alle 8,26, farà fermata a Spotorno e a Noli, giungendo a Finale alle ore 9,21. Il ritorno avverrà da Finale alle ore 21,5 con arrivo a Torino alle ore 0,50. Prezzi del viaggio:* **II Classe, L. 26 - III Classe, L. 16.**

*I biglietti sono in vendita presso il nostro Ufficio Organizzazioni in Galleria S. Federico, palazzo de La Stampa.*

### La festa benefica al Giardino Reale

Domani sabato, e dopodomani domenica, avranno luogo nel Giardino Reale i festeggiamenti già annunziati. Le varie manifestazioni che si svolgono a totale beneficio della G.I.L. di Torino, hanno inizio, nei due giorni, alle ore 16 e terminano alle ore 24, con un breve intervallo dalle 19 alle 21. Il concorso di eleganza infantile, al quale partecipano numerosissimi bambini e bambine, avrà inizio alle ore 17,30.

## Il Federale visita gli accantonamenti delle partecipanti ai corsi della G. I. L.

*La nuova colonia fluviale di Pancalieri*

Le scuole «Vittorino da Feltre» e «Re Umberto», ove hanno sede due dei cinque accantonamenti delle maestre che seguono i corsi della G.I.L., sono state visitate ieri mattina dal Segretario Federale, che è stato accolto dalle direttrici e dalle insegnanti. L'importanza di questi corsi è evidente: il compito che le maestre devono svolgere durante i mesi della scuola è grave, delicato, importante e difficile, donde la necessità che esse si perfezionino sempre più per poter meglio adempiere alla loro missione educatrice. Per un mese, durante le vacanze, le maestre — e ve ne sono alcune già con i capelli bianchi — ritornano allieve e dal saper ubbidire imparano anche a saper meglio comandare.

Con vibrante entusiasmo le maestre hanno salutato il Federale inneggiando al Duce. Alla scuola «Vittorino da Feltre» oltre duecento insegnanti erano adunate nel cortile e stavano compiendo degli esercizi ginnastici alternandosi al comando. Sono quindi stati cantati degli inni patriottici e poi il Federale ha trattenuto le insegnanti in cordiale colloquio informandosi della loro vita e dei loro desideri. Alla scuola «Re Umberto» il Gerarca ha molto ammirato l'eleganza semplice ma festosa con cui le maestre hanno trasformato l'accantonamento, dando ad esso un carattere di squisito buon gusto. Ad ogni finestra, nelle aule, nei corridoi, sulle tavole dei refettori piante sempre-verdi e mazzi di fiori, cosicchè l'insieme ha acquistato una leggiadria quale poteva essere pensata soltanto da giovani donne.

Nelle due scuole, ove hanno sede le partecipanti al secondo ed al terzo corso, il Gerarca ha voluto osservare delle prove pratiche di comando ed ha avuto modo di notare l'ottima preparazione delle insegnanti ai corsi, alle quali ha annunciato una prossima gita al Sestriere, annuncio che, è inutile dirlo, è stato accolto con la più viva gioia.

Nel pomeriggio il Gerarca si è recato a Pancalieri ad inaugurare la colonia fluviale che è stata organizzata da quel Fascio sulle rive del Pellice. E' una piccola ma ben organizzata colonia in un ambiente naturale incantevole: un vasto arenile si apre dinnanzi all'edificio ove è tutto predisposto ed organizzato perchè i bimbi possano trascorrere delle serene giornate. Alla colonia affluiscono i bimbi di Pancalieri, Osasio, Virle e Lombriasco che ogni mattina vengono raccolti nei quattro centri da un autotrasporto. Fino a sera i bimbi vivono insieme sotto la vigile attenzione delle assistenti; e poi sono riconsegnati alle loro famiglie.

A ricevere il Gerarca si trovavano l'ispettore di zona, le autorità locali e molta folla dei quattro centri. Era anche presente la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e le sue collaboratrici. Dopo aver passato in rassegna le forze fasciste schierate sulla riva del fiume, il Federale ha visitato la sede della colonia e si è molto compiaciuto per la bella organizzazione. I familiari dei bimbi, quaranta in questo turno, hanno espresso al Gerarca tutta la loro soddisfazione; infatti l'aspetto dei Balilla dimostrava chiaramente tutti i vantaggi riportati in queste settimane di sana vita all'aria aperta.

## Ventun pelli di marmotta e l'ottimismo di "Patata,,

Il 14 aprile scorso, un tizio si presentò alla sede della ditta Lenzi, autotrasporti e recapito colli, in via Modena 25, e chiese dello stalliere Carena. «Sono venuto — disse — per ritirare un collo di pelli di marmotta lasciato dal negoziante Passera di Caluso». Non sospettando di nulla, lo stalliere gli affidò il collo richiesto, ma sopraggiunse poco dopo il Passera, il quale, più non trovando la sua roba, capì e fece capire al Carena che erano stati giocati da un truffatore. Non di sua proprietà erano quelle pelli, in numero di 21, ma del negoziante Giuseppe Ballarino fu Antonio, che gliele aveva affidate perchè trovasse da venderle.

Mentre il commissariato di Borgo Dora, informato della cosa, aveva già iniziato le indagini, s'interpose il caso a far rientrare il derubato in possesso delle pelli. Si presentò cioè al Ballarino certo Bartolomeo Ronchiasso di Giovanni, soprannominato «Patata», per chiedergli, con la scusa d'aver fatto una scommessa, quanto potevano valere le pelli di marmotta. Il Ballarino mangiò la foglia e impose a «Patata» l'aut aut: o restituire il maltolto o andar dentro. E «Patata», quantunque si mostrasse stupito dell'accusa, non intese a sordo perchè il giorno dopo consegnò sulla pubblica via al commesso del Ballarino il pacco delle pelli.

Denunziato per truffa, è ieri comparso davanti al Pretore Piceni, protestandosi innocente. «Non fui io — ha detto — a ritirare le pelli dalla ditta Lenzi. Esse mi furono consegnate, perchè trovassi da collocarle, da due individui in bicicletta che mi videro fermo a un caffè. Non immaginavo fosse roba di provenienza furtiva». Sta il fatto che lo stalliere Carena non ha riconosciuto in lui l'individuo che lo aveva così bene abbindolato. Mutata l'imputazione di truffa in quella di acquisto di cose di sospetta provenienza, «Patata» ha scontato il suo ottimismo sull'onestà del prossimo con una condanna a sei mesi di arresto.

### Istituto di Cultura fascista Una gita a Cogne

Per iniziativa della «Pro Arte e Cultura», domenica 17 corrente avrà luogo una gita di istruzione alle miniere di Cogne (Valle d'Aosta). Informazioni presso il Dopolavoro Uget.

### Torino - Acqui

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che per aderire a numerose richieste pervenutele è stato disposto affinchè il treno popolare Torino-Acqui, in programma per domenica 17, corr., effettui fermata per servizio viaggiatori anche nella stazione di San Marzano Oliveto.

### Campo di grano devastato dal pollame del vicino

Una curiosa vertenza è stata esaminata dalla quinta sezione del nostro Tribunale, presieduta dal comm. Luigi Clerici, su istanza delle sorelle Paola e Maddalena Pellosio, abitanti a Santena. Costoro posseggono nel vicino comune un appezzamento di terreno di mq. 10.000 circa, coltivato a campo, in cui nel gennaio 1936 seminarono il grano: a semina avvenuta tale Agostino Negro, la cui proprietà confina con quella delle due donne, si sarebbe fatto lecito di lasciare libero il proprio pollame che avrebbe invaso e devastato il campo delle Pellosio. Inutili erano rimasti i richiami e le proteste delle donne: il raccolto del grano si era ridotto a pochi sacchi, con loro danno ingentissimo, del quale esse intendevano essere risarcite.

Il Negro, comparso in giudizio, contestava in modo assoluto e reciso i fatti a lui addebitati, negando che il proprio pollame fosse comunque intervenuto a determinare i danni lamentati. Egli si offriva di provare che se pure ci fu uno scarso raccolto nel campo delle Pellosio ciò non era stato determinato dall'intervento del pollame di sua proprietà — non tanto numeroso ad ogni modo e così affamato da devastare e produrre i gravissimi danni lamentati, giacchè il suo pollaio è chiuso e lontano dal campo delle Pellosio. Egli sosteneva, infine, che una metà del campo delle sue vicine era stato nel 1936 seminato a grano, con sementi scadenti, mal concimato e mal lavorato: il prodotto, tardivamente raccolto, era stato battuto dalla grandine e quindi necessariamente scarso e scadente. Il Tribunale ha ammesso le prove dedotte dalle due parti contendenti e la perizia per accertare gli eventuali danni.

### Crollo di cinque soffitti in una casa in costruzione

Nello stabile in costruzione in corso Orbassano al n. 55, ieri sera poco dopo le 19, quando cioè già i muratori erano fortunatamente usciti, cinque soffitti, per prematuro disarmo, sono crollati. Con l'impresario costruttore sono accorse sul posto due squadre di Pompieri e l'ing. Moltura che le comandava, esaminata la situazione, ha dichiarato che la costruzione non presentava ulteriori pericoli.

### Tredicenne scomparsa

Cesira Masanti di Bassi, una ragazza esile, coi capelli e gli occhi castani, è stata assunta quale bambinaia, quattro mesi or sono, dalla famiglia Gabba in piazza Statuto 16. Nella stessa casa era quale domestica una sorella maggiore. Costei rincasando domenica scorsa, a richiesta della padrona se sapesse dove se ne fosse andata Cesira, constatò che essa aveva fatto un fagotto dei suoi effetti e se ne era andata, come si suol dire, all'inglese. Ma dove era andata? Le ricerche fatte fino a ieri non hanno dato alcun risultato. La madre che risiede a Dogliani, informata della scomparsa della figlia, in preda ad angosciosi timori, è venuta a Torino.

Chi avesse notizie di questa ragazzina farebbe opera buona informandone la famiglia Gabba in piazza Statuto 16.

### L'onestà di un autista

Verso le ore 14 di ieri, l'autista pubblico Costantino Zandanel, abitante in via Frejus 97, si accorgeva che una cliente aveva dimenticato nel suo taxi una borsetta contenente 1050 lire. Si affrettava a consegnarla alla Sezione Guardie Civiche di Porta Nuova, dove lo Zandanel s'incontrava col marito della proprietaria, giunto proprio in quel momento in cerca della borsetta perduta. L'atto d'onestà dell'autista è stato simpaticamente commentato.

**Moto contro un camion.** — Alle 16,40 di ieri il salumiere Carlodin Sergenti di Alberto di 44 anni, abitante in via S. Donato 33, percorreva sulla sua moto la via Beinasco, allorchè all'angolo con via Pinelli andava a sbattere contro la parte posteriore del camion 42897 TO, riportando contusioni e abrasioni al piede sinistro, ferite lacero contuse al gomito sinistro, al naso e alla regione orbitale sinistra. All'Astanteria Martini lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

## Una controversia per le "figurine,, tra ditte concorrenti

La ditta Richelmy e Ravaschietto, della nostra città, stipulava nel marzo del 1937 un accordo con la Soc. An. Fonti Minerali di Baveno in base al quale la prima si impegnava di ritirare dalla seconda centomila figurine pagando al prezzo di centesimi 20 ciascuna e così per la complessiva somma di lire 20.000, che doveva essere coperta con cambiali-tratte accettate. La Soc. An. Fonti Minerali di Baveno si impegnava di lanciare un grande concorso a premi mediante estesa pubblicità, con l'edizione di figurine rappresentanti artisti della Metro Goldwin Mayer e col concorso di altre dieci ditte: l'iniziativa doveva effettuarsi entro la prima decade di maggio, avvalendosi dell'opera della ditta Urse Monti. La ditta Richelmy e Ravaschietto ritirava 93 mila figurine che, al prezzo pattuito, importavano un ammontare di lire 3750: pagava in contanti lire 3000 e accettava tratte per altre 22 mila lire. Le Fonti di Baveno però — secondo la Richelmy e Ravaschietto — non provvedeva alla pubblicità sì che una buona parte delle figurine ritirate rimanevano giacenti; d'altra parte interveniva il decreto legge 25 maggio 1937 che disciplinava i concorsi a premi, e ne sottoponeva l'effettuazione alla previa autorizzazione del Ministero delle Finanze comminando ai trasgressori gravi sanzioni. Ora poichè la Fonti di Baveno non era ancora munita della autorizzazione — anzi, secondo la Richelmy e Ravaschietto, questa le era stata negata con diffida di cessare da tale attività entro il 31 ottobre 1937 — la compratrice insisteva per la restituzione delle tratte accettate con scadenza 31 ottobre 1937 e successive: ma questa sua richiesta non veniva accolta. Di qui una citazione dinanzi al nostro Tribunale.

La Fonti di Baveno comparsa in giudizio sosteneva che il concorso figurine era stato lanciato dalla società S.I.V.E.T. alla quale essa aveva aderito con altre ditte, che la S.I.V.E.T. aveva provveduto alla grande pubblicità, mentre a quella sussidiaria aveva provveduto la Fonti di Baveno, la quale aveva ottenuto il necessario decreto-licenza dall'Intendenza di finanza di Torino; chiedeva pertanto la reiezione delle domande avversarie. Il Tribunale ammetteva alcune prove dedotte dalla Fonti di Baveno a sostegno della sua tesi; questa sentenza veniva confermata dalla nostra Corte d'appello, alla quale aveva ricorso la Richelmy e Ravaschietto.

### Operaio gravemente ferito dallo scoppio di una mina

Una gravissima disgrazia è toccata ad un povero operaio, Matteo Brunetto di 35 anni, che fa parte di una squadra di terrazzieri addetti ad una Cava a Lovagna Canavese, per lo scoppio improvviso di una mina ha ricevuto in pieno volto una tremenda scarica di pietrame. Il medico del paese ha disposto che il disgraziato operaio fosse trasportato a mezzo di una autoambulanza della Croce Verde al nostro Ospedale di San Vito. Qui il professor Pakner ha constatato che le ferite al volto non sono eccezionalmente gravi, ma non è ancora possibile stabilire quali siano le condizioni visive dello sventurato. Delle altre ferite invece il Brunetto guarirà in un mese.

### STATO CIVILE

**Gramo Giuseppe** fu Pietro, a. 53, di Torino, elettricista, via S. Chiara 15 — **Arnaudo Teresa** v. **Galliano**, a. 64, di Pagano, casalinga, via S. Agostino 30 — **Gal Carla** fu Bartolomeo, m. 6, di Torino, strada Bertolla 290 — **Tonissi Maria** v. **Tonti**, a. 75, di S. Marino, casalinga, via Bava 6 — **Bruno di Cussiano e di Stroppiana** conte Vincenzo fu Edoardo, a. 76, di Busseleno, pensionato, via Parini 12 — **Gaino Giovanni** di Carlo, a. 16, di Meinero, elettrotecn., via A. Peyron 34 — **Tone Elisabetta** m. **Crivelli**, a. 74, di Crescentino, casalinga, via G. Massala 21 bis — **Clarico Alessandro** fu Pietro, a. 60, di Mondovì, verniciatore — **Serallini Giuseppe**, a. 66, di Corigo, bracciante — **Sforzellini Mario** fu Antonio, a. 53, di Trento, carpentiere — **Daria Giuseppe** fu Luigi, a. 64, di Vicenza, muratore — **Tua Carlo** fu Camillo, a. 51, di Roma, tipografo — **Mombelli Angelo** fu Antonio, a. 56, di Stradella, industriale — **Saroglia G. Batt.**, anni 77, di Castiglione — **Abbona Margherita** di Marcello, anni 6, di Toroxa — **Buratto Antonio** di Vittorio, a. 3, di Castagnero — **Piovano Giovanni** di Maria, a. 2, di Torino — **Draglia Gian Carlo** di Mario, mesi 4, di Torino — **Bosco Michele** fu Francesco, a. 73, di Carezzole d'Alba, manovale.


### SEMPRE in VIA ROMA 34

le signore eleganti troveranno - nei nuovi locali Tortonese - di che soddisfare il loro gusto e le loro legittime esigenze di essere ben vestite all'ultima moda. Ma particolarmente in questo periodo esse troveranno il prezzo di estrema convenienza attraverso una liquidazione - la tradizionale liquidazione della casa Tortonese - che è venuta assumendo quest'anno un'imponenza mai raggiunta.

### da F.lli BRUSASCO GRANDE LIQUIDAZIONE ESTIVA TESSUTI per MARE e MONTAGNA

*Sete - Lini - Cotoni*
*Tussor - Organdis*
Sconto su tutti gli articoli.
*Visitateci!*
F.lli Brusasco - via Pietro Micca 2

### BIANCHI — VALIGERIE

Tutto il necessario tanto per la gita domenicale che per il viaggio transoceanico: valigette pic-nic, thermos e portavivande, borse con necessario per toeletta, valige in fibra ed in pelle, bauli normali e «cabina», cappelliere, borsette.
Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

### OMBRELLI - OMBRELLONI

Valigerie liquidiamo disastrosamente per chiusura. *P. Ghelio 9.*


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**PALAZZO TEATRO DELLA MODA** (Stagione lirica all'aperto) - Riposo.
**ALFIERI** (Comp. Trucchi-Mercedes) — Ore 21.15: «Primarosa» di Pietri.
**MICHELOTTI**: 21,15: «Bastelli» illus.
**GIARDINO DANZE MODA** 21-2 Trattenim.
**GAY ESTIVO**: Lezioni-Danze. Ore 21.
**CHALET VALENTINO**: 17 e 21: Danze
**PARCO ROSSI**: ore 21 danze.

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «La carica dei 600». Flynn
**AMBROSIO**: Gigante biondo. W. Morris
**CORSO**: «Angeli della strada». Succ.
**BALBO**: 2 films: «Il mio amore eri tu», Jean Harlow. «Bozambo». Dop. 1.60.
**IDEAL**: Ambizione (E. Arnaldi e Comp. Kramer-Romanoff (L. 2. Dop. 1,60).
**STATUTO**: 2 films: «Accadde una notte» Clark Gable, Claudette Colbert, e «Ultime notizie» S. Tracy. Dop. 1,05.
**ALPI**: «Margherita Gautier». Garbo.
**NAZIONALE**: «La lucciola». Dop. 1,05.
**MAFFEI**: «Il segreto del candelabro». Nel varietà «Fratelli Serenos» celebri fantasisti e 8 Broadway Stars.
**MASSIMO** 2 films: 1° «Regina Cristina» con Greta Garbo; 2° «Ragazze» cinematografiche con George Milton. D. 1,05.
**COLOSSEO**: Reginetta dei monelli. L. 1.
**ITALA**: «La moglie bugiarda». 1,05.
**TORINESE**: «Fiamme sul Marocco» 1,05.
**FREJUS ESTIVO**: Il magnifico bruto. Nel varietà Comp. Fantasie comiche.
**SAVOIA**: «I due derelitti». Dop. 1,05.
**FORTINO**: «Cappello a cilindro» e Var.
**OLIMPIA**: «Vittoria di Tarzan» (Fox).
**PIEMONTE** 2 films: «Sorati il terribile». Baur. «E lucean le stelle». Kiepura
**MICHELOTTI EST.**: «Fuga di Tarzan»
**PORTA NUOVA**: «Valzer Champagne».


**VITTORIA: Grandi riprese**
*Venerdì, sabato e domenica:*
**LA CARICA DEI 600**
con *E. Flynn, Olivia de Havilland.* Regista: *Curtis. Edizione Warner.*

**AMBROSIO: «Gigante biondo»**
Dinamismo sportivo e giovanile gaiezza sentimentale in un film *Warner* con *W. Morris, J. Travis.*

**NAZIONALE: «La lucciola»**
con Jeannette Mac Donald
*Ingresso 1,60 Dopolavoro 1,05*


**Bollettino demografico**

14 Luglio 1938-XVI

| | |
|---|---|
| Nati | 36 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | 3 |
| Morti | 18 |
| Matrimoni trascritti | 6 |


**Seguendo la Cronaca**

### BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.
Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

**LINEA POSTALE PER L'IMPERO ETIOPICO**
*Servizio quindicinale*
Il P.fo POSTALE misto PASSEGGERI e MERCI «SEMIEN» partirà da GENOVA il 2 Agosto e da NAPOLI il 4 Agosto 1938-XVI per
**MASSAUA**
accettando PASSEGGERI ai seguenti prezzi comprendenti il vitto:
1a Classe da Genova Lit. 1800 da Napoli Lit. 1675
2a Classe da Genova Lit. 1300 da Napoli Lit. 1200
3a Classe da Genova Lit. 800 da Napoli Lit. 725
Rivolgersi a tutte le Agenzie ed Uffici Viaggi ed agli Armatori IGNAZIO MESSINA & C. - Genova - Via Cairoli n. 11

*BONIFICA UMANA*

# Trionfo dello spirito

***La trasformazione morale nei figli dei reclusi — Tappe e risultati del processo educativo Più di mille fanciulli rigenerati, salvati***

(DAL NOSTRO INVIATO)

POMPEI, luglio.

Le domande di ammissione nell'Ospizio educativo per i figli dei carcerati superano sempre il numero dei posti che si fan disponibili. L'istituto si è ingrandito negli ultimi vent'anni, ha moltiplicato la sua capienza, ma non è bastevole ancora per dar ricetto a tutta la teoria dei derelitti che chiedono, fra le lacrime, di esservi accolti. Si tratta di casi pietosi; pietosissimi, sempre. Per troncare ogni indugio, per superare di colpo tutte le formalità, un gruppo di pellegrini di Acerra, i quali avevano già perorato per iscritto la causa di un loro piccolo protetto, sono ricorsi, con candida semplicità, ad un mezzo spiccio e sicuro. Venuti domenica in pellegrinaggio a Pompei, hanno portato con loro il piccolo protetto e l'hanno affidato alla direzione dell'Ospizio, con la stessa fede e la stessa spontaneità con cui, arrivando, avevano affidato all'ufficio che le raccoglie le offerte che ognuno di essi aveva recato per la vita e il funzionamento dell'istituto. Il piccino, naturalmente, è stato accolto: egli è qui da un giorno, ma è già perfettamente ambientato. E' un frugolo di 9 anni, vivacissimo e chiacchierino: Pinuccio G. Lo trovo mentre esce dal refettorio e gli chiedo se è contento di essere qui: mi risponde con un sì, colmo di calore. E sorride.

— Il babbo tuo dov'è? — gli chiedo ancora.

— Sta carcerato — mi risponde con voce che si vela subito di tristezza.

**Il dramma di tutti**

E' il dramma di tutti questi fanciulli che popolano l'Ospizio. E tutti hanno la consapevolezza di questo dramma che li ha precipitati in uno stato di inferiorità sociale, che ha compromesso il loro avvenire, che proietta ombre e dissemina incognite sul cammino della loro vita. Molti sono stati spettatori della tragedia di cui il padre o la madre sono stati protagonisti, e nella retina ne hanno ancora la visione, nel cuore, ancora, il ricordo e lo schianto. Quattro fratelli ai quali le porte dell'Ospizio si aprirono in tempo per togliersi dalla strada ed impedire che dovessero ingrossare, più tardi, le file dei delinquenti o degli accattoni — dei disvalori sociali, in sostanza — avevano assistito allo scempio della madre, compiuto dal padre. Orbene, a distanza di anni, al ricordo della tragica scena — ed il ricordo sempre affiorava con estrema frequenza pur fra la molteplicità delle occupazioni, almanco durante le parentesi della giornata destinate ai giochi, con un'intensità direttamente proporzionale col crescere degli anni, coll'affermarsi della [illegible] e della ragione — i quattro fratelli si incupivano, piombando in una malinconia che resisteva a tutte le distrazioni. Occorsero ai fratelli che attendono all'educazione di questi infelici, e che nell'adempimento di questa missione portano tutta la [illegible] di virtù e di abnegazione, sforzi disparati e notevoli per far superare ai quattro ragazzi l'angoscia e lo schianto in cui li precipitava la visione ed il ricordo della tragedia familiare.

Di qui, del resto, anche oggi deve partire il più delle volte il processo educativo destinato a dare ai figli dei reclusi un senso di dignità civile e, nello stesso tempo, a suscitare ed a radicare in essi un senso di aperta e consapevole fede nella vita. Un piccino, che è fra gli ospiti attuali, è stato spettatore della più orrenda tragedia: l'uccisione della madre, per parte del padre, dopo una notte di litigi tempestosi. Albeggiava, ed il piccino che aveva invano tentato di salvare la madre colle sue grida iterate ed innocenti, dovette assistere anche alla sua sepoltura: la famigliola abitava in riva al Sarno e nel greto del fiume l'uxoricida diede sepoltura al cadavere della sua vittima. Sono trascorsi da allora alcuni anni, ma ancor oggi il piccino è dominato, sconvolto in molti istanti della sua giornata dalla visione e dal ricordo della tragedia. Commovendosi, egli ne parla in questi istanti coi compagni, cogli educatori. Altrettanto, nell'Ospizio femminile, fa Nicolina, l'ultima giunta fra le figlie dei carcerati. E' una bimba di pochi anni, e, appena le riesce, intrattiene le suore o i visitatori con il calvario della sua mamma: la vide con le gambe spezzate, sull'orlo di un pozzo che doveva essere la sua tomba, e rievoca con molte parole la scena, facendo il gesto di chi cammina con le grucce, come per far capire la tragica sorte toccata alla mamma.

**Incontri in carcere**

Per questa piccina, come per il bimbo che dalla follia del padre si è visto privato dell'affetto materno, il punto di partenza del processo educativo deve coincidere con un'amorevole ed assidua opera intesa ad attutire le conseguenze del trauma che la tragedia di cui furono spettatori agì sulla loro anima e sulla loro psiche. Non si ha da credere, tuttavia, che, per parte degli educatori, si cerchi di far obliare ai fanciulli il loro stato, si cerchi di recidere i loro vincoli affettivi colla famiglia, si cerchi, in breve, di spegnere nelle loro anime la consapevolezza della colpa paterna o materna. Un caposaldo del processo educativo risiede invece nel tener viva questa consapevolezza, per trarre da essa motivo e stimolo a fuggire le vie del male ed a risalire le vie del bene. Non solo i figli dei reclusi scrivono ai genitori con assidua e regolare periodicità (e molto spesso le lettere dei figli hanno un tono paterno, hanno per contenuto delle paternali fatte ad uomini che sono padri), ma ogni anno, i migliori di essi, quelli che han tratto maggior profitto dallo studio e che più si sono rivelati permeabili dall'opera educativa, sono condotti a visitare in carcere i loro congiunti.

Questi incontri si ripetono ormai da anni e costituiscono, nel quadro dell'assistenza ai figli dei reclusi, nella estrinsecazione dei mezzi onde si ottiene la rigenerazione delle piccole anime tolte dal fango, dal vizio, dalla miseria, uno degli aspetti, dei capitoli più commoventi. Bisogna notare che l'incessante insistente infittirsi delle richieste di ammissione, ha costretto a stabilire da anni una norma perentoria ed inesorabile, per cui le porte dell'Ospizio si aprono ai fanciulli il cui caso pietoso è espresso non solo dallo stato di abbandono in cui versano, ma dall'ampiezza della condanna onde fu colpito il congiunto: tanto più è grave la [illegible] riportata dal padre, tanto più è legittimo, pel figliolo, il diritto di precedenza nell'ammissione all'Ospizio. Praticamente, l'applicazione di questa norma ha fatto sì che gli ospiti attuali siano per la più parte figli di ergastolani: ed è negli ergastoli, nelle Case di rigore dove si aduna la più terribile e pervicace criminalità, nelle Case di reclusione dove l'espiazione dura eterna come il fluire eterno del tempo, che i piccoli ospiti dell'istituto pompeiano convengono ogni anno per incontrarsi coi padri.

**« Sono io! »**

Sono incontri drammatici, colmi, salvo [illegible], di patetica commozione. In molti casi si tratta del primo incontro fra padre e figlio: il piccolo è nato quando il genitore aveva già varcato il cancello del reclusorio. Ed è allora una scena straziante quella che si verifica. Recentemente, nella Casa di pena di Procida, un recluso si fece incontro al gruppo dei piccoli visitatori chiedendo di suo figlio. Era come soggiogato dall'emozione e pronunziava il nome del figlio con accento di strazio, divorato dall'ansia, dalla febbre di conoscerlo, di abbracciarlo. Non l'aveva mai visto. Orbene, proprio a lui si rivolse perchè gli venisse indicato ov'esso fosse.

— Sono io! — fu la risposta del fanciullo. Scoppiando in pianto, il recluso si inginocchiò ai suoi piedi, balbettando parole con cui chiedeva perdono. Poi, padre e figlio si strinsero in un abbraccio che pareva non aver fine, confusero le loro lacrime, misurarono insieme, e da opposti poli, l'altezza dell'abisso del delitto. Checchè possa obbiettarsi, questi incontri entro le mura del carcere fra il padre che espia ed il figlio che si incammina consapevolmente sulla via del bene, sono fecondi di benefici per il recluso, che ne trae ammonimenti di un'umanità schietta e terribile, e benefici per il figliolo, che ne trae stimoli ed incitamenti per la sua formazione e per il suo divenire.

Buona parte dei risultati che si ottengono nella trasformazione morale di queste anime, attraverso i temperamenti ed i caratteri più opposti e difficili, discendendo, infatti, dalla realtà umana di questi incontri. Dinanzi al figlio, si spiega la tracotanza, la brutalità del padre, il quale nei vincoli di sangue che lo legano alla sua creatura vede riflessa la parte sana della sua anima, e dinanzi al padre si curva, si piega, diventa umiltà l'orgoglio del figlio. Scaturisce dall'incontro, per un processo naturale di reciproca comprensione, un reciproco [illegible]mento, che gioca nel processo educativo della piccola creatura con efficacia ed immediatezza.

**Un posto nella società**

Tutto ciò potrebbe essere provato da una casistica interminabile. Ma a lumeggiare la vastità, la consistenza dei risultati ottenuti dall'opera educativa, possono valere con eguale efficacia dimostrativa i dati riassuntivi. Dacchè l'istituto è sorto, più di mille ricoverati sono stati restituiti alla società: accolti fra i 5 ed i 7 anni, sono stati ospitati nell'istituto sino al 18° anno, vale a dire all'atto di andare alle armi. Compiuto il ciclo delle scuole primarie, ognuno ha seguito i corsi di avviamento professionale ed al 15° anno è passato nei laboratori, per avviarsi al mestiere verso il quale rivelava più spiccate attitudini o una più decisa predilezione. Orbene, fra i mille e più che sono stati immessi sinora nella società, pochissimi sono caduti: coloro che hanno incappato nella legge penale non sono più di quaranta, e tutti per reati lievissimi, che non hanno alcuna analogia coi reati paterni. Si tratta di episodi di delinquenza occasionale, spicciola, minima: piccoli furti, truffe di poco conto. In tutti i casi la caduta avrebbe potuto essere evitata se i giovani, tornati alla vita libera, privi di tutto, e molto spesso senza tetto e senza affetti, avessero trovato, nella società, doverosa ed integratrice assistenza. Ma fra quelli che non hanno violato la legge penale, molti si sono conquistato un posto decoroso nella società: fra gli ex-alunni dell'Ospizio si contano maestri di musica, valorosi sottufficiali dell'Esercito e della Marina, ottimi macchinisti navali, intelligenti operai specializzati e, persino, zelanti e rigorosi agenti dell'ordine: ottimi ed esemplari cittadini, insomma. In tenera età, dopo la cattura del padre, furono accolti ed educati in questo Ospizio i quattro figli del bandito Fioravanti. Anche essi sono oggi dei cittadini esemplari. La bonifica che si attua nell'Ospizio si apre le vie fra le forze bruta della materia: fra le forze degli istinti, del sangue, della carne: ebbene, sulla brutalità di queste forze, essa afferma e documenta, contro il parere dei razionalisti, il trionfo delle forze dello spirito.

**Francesco Argenta**

---

# S. E. Russo a Monaco

**Il cameratismo della Milizia Volontaria Fascista con le formazioni d'assalto nazionalsocialiste**

Berlino, 14 luglio.

La missione della Milizia presieduta da S. E. il Gen. Russo che restituisce la visita fatta in Italia dal Capo Supremo delle Squadre hitleriane S. A. Lutze, è giunta oggi a Monaco di Baviera accompagnata dal generale delle S. A. Rimann e dalla scorta d'onore che, in rappresentanza del supremo comando delle S. A. le hanno ricevuto al Brennero. La stazione di Monaco era riccamente addobbata; un enorme tricolore copriva tutto lo sfondo dell'arcata principale. Tricolori su alti pennoni circondavano anche il grande piazzale della stazione dove, come alla pensilina, erano disposte le formazioni d'onore con la loro banda, dietro le quali un'immensa folla si accalcava per salutare l'ospite fascista. Il Capo Supremo delle squadre S. A. Lutze con tutto il suo Stato Maggiore, il Gauleiter bavarese, ministro Wagner, il Borgomastro di Monaco, il dottor Tempel e numerosi alti gerarchi hanno salutato con viva cordialità S. E. Russo, mentre le bande delle formazioni suonavano gli inni nazionali dei due Paesi. Da parte italiana sono intervenuti il R. Console generale d'Italia ministro Pittalis, il Segretario del Fascio di [illegible] dott. D'Amato con il direttorio e le formazioni fasciste.

Salutata festosamente lungo il percorso dalla folla che si assiepava dietro i cordoni, la missione, accompagnata dai camerati tedeschi, si è recata al municipio dove ha avuto luogo il solenne ricevimento in presenza del presidente dei ministri bavarese dottor Siebert. Il primo Borgomastro di Monaco dottor Fiehler ha portato agli ospiti il cordiale benvenuto della città. Ha risposto S. E. Russo esprimendo parole di profonda riconoscenza per le accoglienze tanto sentite e cordiali e dichiarandosi grato al camerata Lutze di avergli data occasione di restituire assai presto la visita da lui fatta in Italia, che ha lasciato tanto gradito ricordo. E' seguito un banchetto offerto in onore della missione dal comandante supremo delle S. A. all'« Albergo delle quattro stagioni ».

I giornali tutti cordialmente salutano il gradito ospite che viene a rappresentare in Germania in cordiale cameratismo con le formazioni di assalto nazionalsocialiste, l'organizzazione rivoluzionaria sorella e con essa il parallelismo fra le due rivoluzioni, la simiglianza di natura che ha condotto alla stretta dell'amicizia fra i due Stati dalle rivoluzioni medesime sorti, l'amicizia che è uno dei baluardi e dei palladi maggiori della rinascita europea. Tra i numerosi articoli biografici e di saluto, il « Voelkischer Beobachter » ha una lunga nota nella quale si diffonde sulla geniale creazione mussoliniana della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, creazione di cui Russo è stato uno dei coadiutori principali, più fidi e più valorosi. La genialità e la grandezza di questa creazione si assommano e si sono rivelate per ultimo nella grande, eroica prova del volontarismo italiano in Spagna, in cui la Milizia ha scritto pagine di sangue che sono pagine d'oro nella storia della lotta per la civiltà europea.

« Così — conclude l'articolo — la milizia ha più di ogni altra istituzione in Italia un primato nello Stato; essa più di ogni altra è la rappresentante del nuovo stile di vita fascista. Essa garantisce più di ogni altra istituzione per le generazioni avvenire il mantenimento dello slancio rivoluzionario della nuova Roma, più di ogni altra cosa essa costituisce l'incarnazione della nuova Italia e la rende così vicina e così simile alla nuova Germania. Essa è infine il fedele strumento del suo supremo Capo, il Duce, il quale in stretto contatto e collaborazione con Luigi Russo che è il suo braccio destro, ne fa oggetto delle Sue cure più amorevoli. Il rappresentante di questa idea in Germania nazionalsocialista riceve oggi nel suo seno ».

Il giornale conclude dicendo che la rapida restituzione della visita fatta recentemente in Italia dal comandante Lutze delle S. A., meglio di ogni altra parola o ragionamento testimonia delle speranze che i rispettivi Capi sempre ripongono in questo cameratismo fra le due grandi istituzioni rivoluzionarie sorelle.

---

*La questione cecoslovacca*

# Le dichiarazioni di Krofta controbattute dalla stampa tedesca

## *Ottimismo illusorio - Progetti che non risolvono*

Berlino, 14 luglio.

In un'intervista concessa all'inviato speciale del *Petit Journal* dal Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta, intervista segnalata dai giornali tedeschi, Krofta ha dichiarato che il Governo di Praga in fatto di concessioni minoritarie è disposto ad andare fino al limite estremo compatibile con la costituzione e l'integrità del paese. Alle minoranze sarà accordato tra l'altro il diritto di autodecisione su una serie di problemi interessanti l'istruzione pubblica, la previdenza sociale, le comunicazioni e via dicendo.

### Accoglienza negativa

L'intervista ha in questa stampa tedesca la più negativa accoglienza e viene denunciata come una manifestazione di calcolato ottimismo e di conciliazionismo ostruzionistico, diretto soltanto a illudere i gonzi e gettare loro polvere negli occhi approfittando della generale ignoranza della realtà e concretezza del problema: manovra che, fingendo di profumare una politica di larghe concessioni sedicenti autonomistiche, dovrebbe poi sortire il risultato pratico di rigettare preventivamente sulle spalle dei tedeschi dei Sudeti la responsabilità della pressochè totale inutilità, ai fini di una vera e propria distensione nel medio Europa, delle misure divisate, le quali non potranno che lasciare il tempo che trovano e aumentare perciò le ragioni di agitazione e di malessere in quel delicato settore. Può sembrare abile darsi il lusso di annunciare, come fa il ministro nella sua intervista, le più ampie concessioni a rafforzamento delle autonomie nazionali di distretti e di regioni e giungere nientemeno fino a prospettare la costituzione delle Diete regionali che parrebbero corrispondere ai massimi postulati nazionali, ma tutto ciò nasconde nient'altro che una politica di sgambetto che il ministro confessa velatamente per coloro che non sono al corrente delle cose, quando dice che non vi è alcuna ragione per non ricostituire quelle Diete che storicamente sono esistite. Non si tratta infatti di resuscitare forme storiche, fondandosi su una regionalità che non corrisponde più alle situazioni e ai postulati odierni delle nazionalità, bensì si tratta di assumere un criterio totalmente e radicalmente nuovo e cioè della perfetta e piena corrispondenza della regionalità con la nazionalità, e di questa con i diritti all'autonomia. In sostanza è il solito equivoco con cui si giuoca a Praga, dimostrando così di non essersi resi conto della serietà del problema e dell'urgenza dell'ora, la quale impone coraggio, decisione, assunzione di criteri radicali, e capacità di trarne le conseguenze fino alla ricostituzione totale dello Stato su nuove basi: il solito equivoco per cui si pretende a Praga di poter scambiare negli spiccioli dei « diritti di minoranza » la grande moneta dei « diritti delle nazionalità » quale è posta dai gruppi nazionali; questo scambio non è altro che una falsificazione e non potrà quindi condurre a nulla. In sostanza i gruppi parlano di « autonomia nazionale » e Praga risponde con la formula di « proporzionalità di minoranze e maggioranza ». Sono due principi diversi che si possono anche dire opposti dato che uno può servire a eludere o ritardare l'altro.

### Ottimismo di cattiva lega

La *Boersen Zeitung* osserva al ministro degli Esteri cecoslovacco che il suo ottimismo è di cattiva lega: perfino la gitata convinzione espressa che nessuno oggi voglia la guerra, assume nella pratica di Praga l'aspetto di una buona ragione di più per sottrarsi alla necessità di una radicale ricostruzione statale.

Il ministro poi trasforma eufemisticamente le serie pressioni ricevute dagli Uomini di Stato occidentali per una fondamentale revisione degli statuti nazionali cecoslovacchi in vista della tranquillità d'Europa in « incoraggiamenti » a continuare nella politica di conciliazione nazionale seguita: per il che ci vuole una bella faccia, commenta presso a poco il giornale. In quanto alle riforme annunciate, il giornale osserva in sostanza che « le storiche divisioni di Boemia, Moravia, Slesia, ecc., alle quali evidentemente il ministro pensa, lascierebbero sussistere le forze proporzionali delle nazionalità, vale a dire in sostanza la maggioranza ceca; e le cose rimarrebbero dunque come prima. Quello che il governo di Praga non vuole capire o finge di non capire è per il giornale che non serve a nulla resuscitare le divisioni regionali e l'istituzione medioevale; bisogna dividere e riconoscere le cose secondo criteri nuovi e precisamente secondo il criterio delle nazionalità e dell'appartenenza delle nazionalità al territorio ».

Il giornale continua dicendo che « ciò costituisce un tentativo di mantenere in vita vecchie idee con formule nuove e di gettare polvere negli occhi dei non conoscitori delle cose, con concessioni puramente esteriori ».

Anche il « Berliner Tageblatt » giudica « una falsa strada » le idee e i propositi ottimistici e sedicentemente conciliazionisti annunciati dal ministro degli esteri cecoslovacco e rileva che quei « limiti del possibile » a cui egli ha detto che il governo cecoslovacco è disposto a spingere le sue concessioni alle nazionalità non possono essere davvero costituiti da queste Diete di cui egli parla.

« Anche l'istituzione di queste storiche Diete non potrà essere abbastanza per il diritto di autodecisione dei gruppi nazionali (sulla quale intanto — osserva il giornale — si vuole decidere a colpi di maggioranza di due terzi, cioè di dittatura); dappoichè non si tratta affatto di ricostituire uno stato di caste medioevale, bensì soltanto di riconoscere i bisogni e i diritti dei gruppi nazionali odierni, riconoscere cioè a questi gruppi i medesimi diritti che l'Inghilterra ha accordato all'Irlanda, che la Francia ha riconosciuto ai turchi del Sangiaccato di Alessandretta ».

### Il cinismo di Cot

Ogni altra soluzione a mezzo — è questa la voce di tutta la stampa tedesca — sarebbe una soluzione in senso contrario, vale a dire una non soluzione, e contribuirebbe a mantenere in seno ai gruppi nazionali uno stato di disagio insostenibile.

Tutta la stampa continua a stigmatizzare la campagna di odio contro la Germania e in definitiva contro i suoi amici politici, scatenata da taluni organi della stampa estera, di cui si è fatto vessillifero il « News Chronicle », con l'impudente invenzione del famoso documento Reichenau. Come se ciò non bastasse, i giornali registrano oggi riassunti dell'articolo che l'ex-ministro dell'aria signor Cot pubblica sul medesimo giornale, sulle condizioni tecniche, sopratutto aeree, di un conflitto fra democrazie e le Potenze autoritarie, articolo che viene interpretato come una aperta e cinica eccitazione alla guerra preventiva contro la Germania e l'Italia, della quale l'ex-ministro dell'aria francese apertamente si fa propagandista dopo il fallimento dell'offensiva bolscevica contro l'Europa in Spagna.

« Che ora — osserva il giornale — egli possa impunemente arrivare ad aizzare alla guerra preventiva, mentre gli uomini di Stato responsabili da tutte le parti stanno facendo sforzi disperati per evitare possibilità di conflitto, è questo un triste segno della fatale incapacità di intervenire da parte delle autorità responsabili contro costoro, che sono i veri e soli nemici della pace europea ».

**Giuseppe Piazza**

### Continuano i temporeggiamenti degli organi governativi di Praga

Praga, 14 luglio.

Il Comitato ministeriale incaricato dello studio delle questioni politiche si è riunito oggi nel pomeriggio sotto la presidenza del Capo del Governo in una seduta alla quale è stato attribuito carattere confidenziale. Il comunicato ufficiale diramato su di essa si limita ad informare che è stata continuata la discussione sullo statuto delle nazionalità.

La commissione parlamentare dei sei ha svolto pure conversazioni per tutta la giornata, ma poichè non aveva da trattare che alcune decisioni già prese dal Comitato dei Ministri, alle sue deliberazioni non viene [illegible] importanza.

Sui negoziati che vengono svolti con i singoli gruppi nazionali è stato proibito ai giornali di riferire, pena il sequestro. Alcuni fogli, fra cui lo stesso *Slovenski Hlas*, vicino al Presidente del Consiglio, che non avevano tenuto conto di tale divieto, sono stati confiscati.

Negli ambienti tedeschi ha suscitato enorme indignazione la notizia oggi diffusasi nelle regioni sudetiche, secondo cui fra i giuochi organizzati in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione della cooperativa socialista « Progresso » di Zwickau si è registrato quello del lancio di palle, di cui gli obiettivi erano le figure del Führer e di Conrad Henlein. Gli organi di polizia presenti alla festa non avrebbero trovato nulla da ridire.

Il capo della delegazione slovacca giunta alcune settimane fa dall'America, latrice dell'originale del patto di Pittsburg, con cui i cechi si impegnavano a concedere la autonomia agli slovacchi, è partito da Bratislava via Vienna alla volta di Roma.

Negli ambienti bene informati di Praga si ritiene che verso il 25 corrente sarà presentato al Parlamento lo statuto o, più esattamente, quella parte dello statuto finora pronta e cioè il materiale già comunicato ai rappresentanti di Henlein che contiene in massima parte vecchie misure legislative concernenti le minoranze e la legge sull'uso delle lingue. La terza parte, che dovrebbe essere più importante perchè riferentesi alla riforma della amministrazione dello Stato, sarà invece discussa, a quanto si afferma nei circoli bene informati, in Parlamento nel mese di settembre, mentre durante il mese di agosto i lavori sarebbero sospesi per le consuete ferie estive.

Si apprende che il ministro di Francia a Praga, il quale domani parte per Parigi, ha avuto oggi un colloquio con il Presidente del Consiglio.

### Sopraffazioni ceche a danno dei polacchi

Varsavia, 14 luglio.

Si ha da Morawska Ostrawa che le autorità cecoslovacche hanno intentato un processo contro il deputato Wolff rappresentante polacco al Parlamento di Praga e presidente dell'unione fra i polacchi di Cecoslovacchia o contro altri dirigenti dell'unione, accusati di infrazione alla legge sulla difesa della repubblica unicamente per avere pronunciato discorsi di propaganda durante le ultime campagne elettorali. Tre altri dirigenti dell'unione polacca sono stati arrestati a Jablonkow. Il deputato Wolff ha inviato un telegramma di vibrata protesta al Presidente del Consiglio Hodza, denunciando le nuove sopraffazioni ai danni dei polacchi.

### Re Giorgio sta meglio

Londra, 14 luglio.

Oggi Re Giorgio si è alzato per qualche ora. Dato il miglioramento constatato dai medici, si spera che potrà essere evitato un secondo rinvio della visita ufficiale dei Sovrani Britannici a Parigi fissata per martedì prossimo.

*(Stefani).*

Sciagura d'auto in Germania

### Cinque morti e 15 feriti ad un passaggio a livello

Berlino, 14 luglio.

Una nuova grave sciagura automobilistica si è verificata oggi sulla strada di Wurzen Grimm, presso Lipsia: a un passaggio a livello un autobus carico di gitanti è andato a cozzare contro un treno in manovra. Le conseguenze sono state tremende. Cinque persone sono rimaste uccise e 15 gravissimamente ferite. La gravità del disastro è stata aumentata dal fatto che all'urto è scoppiato il serbatoio. I feriti sono stati a stento tratti dalle fiamme che hanno avvolto il veicolo.

---

*Convulsioni d'Oriente*

# Dai torbidi palestinesi alle inquietudini siriane

I ribelli di Terrasanta

### Un consiglio di guerra sulle montagne di Nazaret

Gerusalemme, 14 luglio.

A Gerusalemme continuano le perquisizioni di sorpresa. Le truppe e la polizia sospendono improvvisamente il traffico e svolgono minuziose ricerche sulle persone e nelle case in cerca di armi e di munizioni. I quartieri della città vecchia raccolti entro le mura della cinta sono bloccati a tale scopo mediante la chiusura di tutte le porte di comunicazione con i rioni moderni. I pochi ebrei che ancora resistono all'interno della città vecchia vengono scortati al mattino e alla sera per recarsi al loro ufficio e per rincasare da pattuglie di poliziotti armati di fucile.

I marinai della nave da guerra *Repulse* ancorata al largo di Caifa continuano a prestar servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Il coprifuoco è sempre in vigore nei principali centri del paese.

Si conferma che l'Emiro Abdallah della Transgiordania, sotto la pressione dei capi tribù dei beduini del deserto ha inviato un telegramma all'Alto Commissario britannico solidarizzandosi con gli arabi di Palestina e protestando per il massacro dei suoi correligionari di Giaffa, Caifa e Gerusalemme caduti recentemente sotto il piombo sionista.

Un graduato di polizia arabo è stato ucciso nel villaggio di Kaffasin, presso Tulkarm. A diecine poi si contano i tentativi dolosi di incendio soprattutto nella provincia di Caifa. Alcuni di essi hanno avuto pieno effetto, distruggendo ingenti quantità di derrate agricole.

In provincia di Gerusalemme un gruppo di duecento arabi armati ha accerchiato la notte scorsa un villaggio e si è fatto consegnare dagli abitanti terrorizzati tutti i loro averi in denaro e preziosi. Una giovane, che stamane doveva celebrare le nozze, ha dovuto consegnare tutta la sua dote in monete d'oro e di argento legate a catena che essa aveva esposta nella stanza maggiore della sua abitazione assieme all'abito nuziale. Continua il taglio sistematico dei fili telefonici e telegrafici e i soldati del Genio britannici non hanno un momento di riposo perchè continuamente chiamati a riparare sempre nuove interruzioni.

In complesso le manifestazioni terroristiche sono diminuite, ma ciò non deve però trarre in inganno. Si sa infatti che i vari capi arabi si sono concessi una breve pausa perchè si sono riuniti ieri e stamane sulle montagne di Nazaret per un vero e proprio consiglio di guerra nel quale è stata esaminata la situazione creata dall'arrivo dei rinforzi militari britannici, ed è stato discusso l'atteggiamento da tenere nella eventualità che gli ebrei manifestassero nuovamente delle velleità controffensive. Si sa che al Consiglio di guerra hanno partecipato anche personalità arabe viventi in esilio in Siria e che notti or sono avevano attraversato clandestinamente il confine. Naturalmente la notizia del Consiglio di guerra è stata conosciuta quando esso si era sciolto e i convenuti erano già ritornati ai loro posti di combattimento.

### I siriani non riconoscono gli accordi franco-turchi

Cairo, 14 luglio.

Si segnala da Beirut l'inaugurazione del Congresso Nazionale per l'esame della questione di Alessandretta. Negli ambienti ufficiali siriani non si riconoscono gli accordi franco-turchi.

### La Francia ha perduto l'antico prestigio sul Levante

Parigi, 14 luglio.

Passata l'euforia ufficiosa francese per la conclusione dell'accordo franco-turco relativo al Sangiaccato di Alessandretta, cominciano ad affiorare nei circoli politici e giornalistici commenti su una pretesa vittoria di Pirro diplomatica che la Francia avrebbe conseguito in quel settore.

Il gen. Gracy, ad esempio, in un articolo sui recenti negoziati tra Parigi e Ankara si abbandona a previsioni tutt'altro che confortanti, come quella che un giorno i turchi potrebbero arrivare ad Aleppo e che ciò sarebbe il segnale di una guerra tra la Turchia e la Siria mentre la Francia ne sarebbe inevitabilmente coinvolta. Secondo il generale il prestigio che la Francia godeva nel Levante nel 1918 è ora dimenticato e la Francia sta, a poco a poco, attraverso ogni sorta di compromessi, retrocedendo al rango di potenza di secondo ordine per colpa dei suoi uomini politici.

In un altro ordine di idee non mancano commenti che tenderebbero a creare l'impressione che in ultima analisi l'accordo franco-turco è stato un buon affare per l'Inghilterra la quale con gli ingenti prestiti accordati recentemente al governo di Ankara si è accaparrata il monopolio dei prodotti del suolo e del sottosuolo turco, mentre la Francia, col suo strombazzato accordo, non potrà raccogliere neppure le briciole.

### Mahmud parte per Londra per esaminare le questioni militari

Cairo, 14 luglio.

Ecco le questioni che il Premier Mahmud, imbarcatosi oggi alla volta dell'Inghilterra, esaminerà con le autorità inglesi: le caserme di Suez, l'aumento delle truppe egiziane nel Sudan, la riorganizzazione della missione militare inglese, la creazione di una flotta navale egiziana e la riforma dei dazi doganali sulle cotonate. Tali questioni saranno esaminate in base all'accordo anglo-egiziano. Raggiungeranno il Premier a Londra i ministri della guerra e dei Lavori Pubblici.

### Kiukiang saccheggiata dai cinesi in fuga

Sciangai, 14 luglio.

*Si apprende da Canton che questa mattina numerosi apparecchi da bombardamento nipponici hanno sorvolato e violentemente bombardato tutte le fortificazioni della città. Duramente bombardata è stata la linea ferroviaria che unisce Canton ad Hankou e Kaduc che è stata interrotta. Pure la stazione terminale di Canton è stata oggetto di bombardamento ed in gran parte è stata distrutta. I concentramenti di truppe cinesi lungo la linea ferroviaria Canton-Hong Kong attraverso il Fiume delle Perle sono stati violentemente bombardati. Anche le strade di comunicazione sono state interrotte in parecchi punti a causa del bombardamento. Il palazzo dei telefoni e dei telegrafi è stato in gran parte demolito.*

*In seguito alla conquista di Yankao, accennata ieri, una parte delle truppe cinesi hanno iniziato la loro ritirata da Kiukiang. Prima di lasciare la città i fuggiaschi, oltre ai danni che vi avevano prodotto distruggendo le proprietà degli stranieri, comprese la chiesa cattolica francese, la chiesa americana, l'ospedale americano e le scuole anglo-americane, hanno voluto completare l'opera, saccheggiando le case stesse degli abitanti. In questi ambienti si rileva l'atteggiamento di queste truppe che al combattimento preferiscono il saccheggio e la distruzione, e si ravvisa una strana analogia fra quanto avviene in Cina e quanto avviene in Spagna; ciò che rivela sempre più come gli operatori materiali, gialli o bianchi che siano, agiscano sotto l'identica direttiva; quella del Komintern.*

Delizie parigine

### Aumenta il carovita e aumentano gli « indesiderabili »

Parigi, 14 luglio.

La stampa dell'internazionale bolscevica, che è tanto premurosa nell'inventare e nell'ingigantire le notizie contrarie ai Paesi autoritari, dovrebbe leggere e commentare le statistiche ufficiali sul costo della vita in Francia, statistiche apparse or ora e che sono di una sorprendente eloquenza. Prendendo come base i prezzi del 1930 e facendo tale base uguale a 100, si hanno per i prezzi al minuto le seguenti cifre:

Pane - media 1937: 113,9; giugno 1938: 132,6; bevande: 106,7 e 124,4; generi di drogheria: 91,7 e 101,7; latte, burro e formaggi: 94,8 e 102,7; generi di pizzicheria: 73,9 e 85,4; carni 94,0 e 103,3; pollame 82,9 e 103,1; legumi e frutta: 85,9 e 179,5.

Un valore assai eloquente hanno, poi, i seguenti indici che si riferiscono al costo della vita nel primo trimestre degli ultimi tre anni: 1936: 486; 1937: 561; 1938: 688.

Il costo della vita a Parigi è, dunque, aumentato di 202 punti dal primo trimestre 1936 al corrispondente periodo 1938.

Se ciò non basta a edificazione degli ammiratori della democrazia gallica, è da rilevare che la campagna per l'epurazione degli stranieri dalla Francia si arricchisce ogni giorno di nuove statistiche che forniscono preziosi elementi alle autorità preposte al disciplinamento dei cosidetti indesiderabili. Non ostante che la politica di naturalizzazione si realizzi dal 1935 ad oggi ad un ritmo di circa 10.000 all'anno, la Francia registra oggi due milioni e mezzo di stranieri, una percentuale dei quali assomma la quintessenza della feccia internazionale. Nel 1937 la sola città di Parigi ha speso 30 milioni in sussidi a 40.000 disoccupati stranieri. Il numero degli allievi stranieri che frequentano le scuole francesi è salito lo stesso anno intorno ai 250 mila; il solo Dipartimento della Senna ha speso l'anno scorso 30 milioni per il ricovero di folli stranieri che rappresentano il 15 per cento del totale degli alienati mentre la percentuale dei detenuti stranieri nelle prigioni è del 27 per cento.

### Dichiarazioni di Reventlow dopo la sua assoluzione

Londra, 14 luglio.

Il conte Haugwitz Reventlow, assolto ieri dall'accusa di avere minacciato di ammazzare la moglie e un gentiluomo che frequentava la casa della moglie, ha dichiarato ai giornalisti che si fermerà qualche giorno a Londra, allo scopo di vedere il figlio, e per sistemare la sua posizione matrimoniale. A questa dichiarazione, un amico del conte ha aggiunto delle parole che illustrano cose che durante il processo non sono venute in chiaro:

« Per quanto il conte Haugwitz Reventlow — ha detto il suo amico — consideri che il suo onore è stato malamente offeso durante la testimonianza del procuratore legale della contessa, testimonianza resa nell'udienza di martedì scorso e alla quale, essendosi chiuso il processo, il conte non ha potuto contrapporre, come era sua intenzione, le proprie testimonianze, ha considerato altresì che il suo onore sarebbe stato ulteriormente macchiato durante l'interrogatorio cui il proprio avvocato avrebbe dovuto sottoporre sua moglie ».

### Ladri di pesci... vivi

Praga, 14 luglio.

Un furto singolare è stato compiuto ieri a Melize nei pressi della capitale cecoslovacca. Degli ignoti hanno fatto defluire l'acqua dello stagno di una scuola agricola e raccolti i pesci rimasti all'asciutto, se la sono data a gambe.

Un furto analogo viene segnalato da Herrlich presso Dux.

---


Acqua Purgativa Naturale

HUNYADI JÁNOS

purga suavemente senza causar dolore. Eccita mirabilmente la circolazione. Particolarmente indicata nei casi di obesità.

PASTINA GLUTINOSA Gaby

La Direzione medica scientifica degli Stabilimenti Gaby è gratuitamente a vostra disposizione per qualunque consiglio vogliate chiedere in merito all'allattamento razionale ed al regime dietetico dei vostri bambini.


# DAI DOLCI AGLI AMARI

Meglio del pendolo che ritorna sempre al medesimo punto, potremmo prendere come simbolo della nostra vita il caleidoscopio che ad ogni movimento ci dà una immagine nuova. Riusciamo a sopportarla, la vita, non già, come dicono, per l'alternarsi di gioie e di tristezze e perchè, dopo la pioggia, sappiamo di poter contare sul sereno, ma piuttosto perchè nell'alba di ogni nuova giornata vediamo la possibilità di cose nuove.

E' vero d'altra parte che siamo attaccati più o meno alla vita, anche se è una ritarda, e che non è poi tanto facile nè comodo scivolarla via come fa il cane con l'acqua che gli è rimasta addosso dopo un bagno forzato.

Ciò che stanca è la monotonia grigia: noi sentiamo il bisogno di cambiare, magari in peggio, ma cambiare. Toujours perdrix... che noia!

E così siamo inconsciamente portati a cambiar gusti ed opinioni: questi cambiamenti danno un nuovo sapore alla vita. I ragazzi, anche fra i tedeschi, detestano la birra che poi troveranno deliziosa; non possono soffrire il fumo e quando si impongono di imitare i grandi fanno di gran boccacce [illegible]; [illegible] per quanto possono ogni [illegible] di cibi e di bevande ed adorano [illegible] i dolci, dallo zucchero alla frutta, magari anche acerba e che hanno di dolce solo il ricordo di quelle mature.

Man mano che passano gli anni diminuisce la tendenza, che prima era quasi morbosa, per i dolci: molti affettano un certo disprezzo per quella che sembra loro un'effeminatezza e [illegible], magari con una smorfia, aperitivi [illegible] e caffè amaro. Fanno bene? E' più che dubbio...

Poi arriva, ahimè! spontaneamente e non più per vezzo, il momento degli amari! Gran brutto segno quello perchè accompagna di solito il cadere dei sogni e delle illusioni.

Quale sarà la ragione di questo mutare dei gusti col passare degli anni? Per quanto riguarda il dolce e gli amari la spiegazione è facile e dovrebbe servire di qualche ammaestramento per certi genitori ed educatori.

Lo zucchero, lo affermano concordemente i fisiologi, è necessario alla vita: in maggiore o minor misura secondo le età ed i bisogni che la accompagnano, ma è del tutto indispensabile come è indispensabile il carburante ad un motore. E non solo perchè dà ai muscoli una grande resistenza alla fatica — cosa preziosa per i lavoratori e gli sportivi — ma anche perchè diviene rapidamente il più perfetto degli alimenti, si trasforma parzialmente in grasso e va a costituire nel fegato un mirabile materiale di riserva.

Lungi dall'essere un vizio riprovevole, la ghiottoneria dei bimbi è cosa assolutamente naturale e risponde ad un istinto istintivo e cioè ad un bisogno che di zucchero ha il loro organismo, bisogno tanto maggiore in quanto più attivi sono nell'infanzia gli scambi e le funzioni legate all'accrescimento.

Nel lattante poi, quando questi scambi sono addirittura formidabili, si che egli deve alternare nutrizione e sonno, il bisogno di zucchero è tale che a soddisfarlo la Natura provvede facendo entrare lo zucchero nel latte materno nell'enorme proporzione del 67,06 % di parti secche.

Non contrastiamo dunque la naturale inclinazione dei bimbi ed anche delle nutrici e non rallegriamoci troppo se i nostri gusti mutati ci portano ora verso gli amari!... (1135

Tipogr. del Giornale LA STAMPA

**IL TOUR**

**Pau-Luchon**

**8ª TAPPA**

**Km. 193**

## I "grandi giudici„ hanno dato la loro sentenza

# BARTALI DOMINATORE SUI PIRENEI

## Il campione d'Italia è primo sull'Aubisque, sul Tourmalet, sull'Aspin, ma è privato della vittoria da una caduta nel finale

## Vervaecke primo a Luchon è maglia gialla - Bartali secondo in classifica a 2' dal primo

## L'ordine di arrivo e la classifica generale

### L'arrivo a Luchon

1. Vervaecke (Belgio) che ha coperto i 193 km. della tappa Pau-Luchon in ore 7.15'19" (con abbuono 7.14'19"); 2. Vissers (Belgio) 7.15'19"; 3. **Bartali** 7.16'14"; 4. Goasmat (Francia) in 7.19'31"; 5. Disseaux (Belgio) 7.21'58"; 6. Cosson 7.23'24"; 7. Gianello 7.24'15"; 8. Galateau 7.24'30"; 9. Mersch 7.25' e 35"; 10. **Simonini** 7.26'50"; 11. Mallet 7.27'27"; 12. Speicher 7.30'13"; 13. Kell 7.30'17"; 14. Y. Marie id.; 15. M. Clemens 7.30'18"; 16. Naisse 7.30'54"; 17. Frechaut 7.32'1"; 18. **Vicini** 7.32' e 44"; 19. **Cottur** 7.32'44"; 20. Passat id.; 21. Berrendero 7.33'13"; 22. Masson 7.33'26"; 23. Goutorbe 7.33'48"; 24. Canardo 7.34'5"; 25. Hanswald in 7.34'30"; 26. Spapen 7.35'10"; 27. Magne 7.35'40"; 28. Tanneveau 7.35'43"; 29. Hellemans id.; 30. Lesueur 7.36'20"; 31. **Trogi** 7.37'51"; 32. Louviot 7.37' e 57"; 33. Carini 7.38'7"; 34. Alvarez 7.38'7"; 35. Ramos 7.38'7"; 36. **Bini** 7.38'36"; 37. **Servadei** 7.38'38"; 38. Jaminet 7.38'48"; 39. Kint id.; 40. **Mariano** 7.38'56"; 42. **Introzzi** 7.41'1"; 49. **Mollo** 7.41'38"; 60. **Bergamaschi** in 7.44'51"; 66. **Rossi** 7.45'29".

Sono stati eliminati: Oberbeck, Van Nek, Schulte, Weckerling e Schild.

**CLASSIFICA DEL MIGLIOR ARRAMPICATORE**

1. **Bartali**, punti 33; 2. Vissers p. 26; 3. Vervaecke p. 20; 4. Gianello p. 20; 5. **Goasmat** p. 19; 6. Disseaux p. 16; 7. Cosson p. 12; 8. Galateau p. 11; 9. Berrendero p. 10; 10. Alvarez p. 8; 11. ex-aequo: Mersch e Carini p. 4; 13. ex-aequo: **Simonini** e **Cottur** p. 3; 15. ex-aequo: Mallet e Masson p. 1.

### La nuova graduatoria

1. Vervaecke in 50,17'37"; 2. **Bartali** 50,19'55" (distacco 2'18"); 3. Goasmat 50,22'46" (d. 5'9"); 4. Vissers 50,23'19" (d. 5'42"); 5. Cosson in 50,26'46" (d. 9'9"); 6. Disseaux 50,27' e 46" (d. 10'9"); 7. Gianello 50,32'54" (d. 15'17"); 8. Speicher 50,33'2" (d. 15' e 25"); 9. M. Clemens 50,35'8" (d. 18' e 31"); 10. Mallet 50,34'58" (d. 17'21"); 11. Galateau 50,37'9" (d. 19'32"); 12. Magne 50,38'23" (d. 20'46"); 13. Tanneveau 50,38'32"; 14. **Vicini** 50,39'7" (d. 21'30"); 15. Yvan Marie 50,39'11"; 16. **Simonini** 50,40'50" (d. 23'13"); 17. Leduc 50,41'32"; 18. Majerus 50,41'36"; 19. Tassin 50,42'8"; 20. Canardo 50,42' e 18"; 21. **Cottur** 50,44'10" (d. 26'33"); 22. Spapen 50,44'47"; 23. Wengler in 50,44'58"; 24. **Servadei** 50,44'59" (d. 27'22"); 25. Lesueur 50,45'10"; 26. Weckerling 50,45'22"; 27. Masson in 50,45'38"; 28. **Rossi** 50,47'24" (d. 29' e 47"); 29. Naisse 50,47'50"; 30. Lowie 50,47'58"; 31. **Bini** 50,48'42" (d. 31'5"); 32. Kint 50,49'27"; 33. Mersch 50,49' e 31"; 34. Leroy 50,50'14"; 35. Neuville 50,50'48"; 36. Passat 50,51'8"; 37. Frechaut 50,52'37"; 38. Ramos 50,53'27"; 39. Hanswald 50,54'10"; 40. Louviot 50,54'11"; 51. **Mariano** 51,1'34" (dist. 43'57"); 59. **Mollo** 51,6'56" (d. 49'19"); 63. **Bergamaschi** 51,12'16" (d. 54'39"); 67. **Introzzi** 51,17'39" (d. 1,0'2"); 69. **Trogi** 51,18'54" (d. 1,1'17").

**CLASSIFICA INTERNAZIONALE**

1. Belgio 151,8'42"; 2. Francia 151,22'32"; 3. Germania 151,24'50"; 4. **Italia** 151,39'52" (d. 31'10"); 5. Cadetti di Francia 151,54'52"; 6. Blocco di Francia 151,55'46"; 7. Lussemburgo-Svizzera 152,4'46"; 8. Spagna-Olanda 157,37'29".

Gino Bartali è solo in vetta all'Aspin. I suoi avversari hanno dovuto ancora una volta piegare di fronte alla chiara superiorità del «Re della montagna». (Telefoto)

# GIOIA E DOLORE

(DAL NOSTRO INVIATO)

Luchon, 14 luglio.

*L'attimo che ad un tratto ha capovolto la situazione della giornata, che ha tramutato la nostra gioia per l'imminente grande vittoria di un «azzurro» in un senso di smarrimento, di rabbia, di rinuncia, che ha rubato ad un atleta d'Italia un trionfo tre volte guadagnato per regalarlo ad un avversario belga, è di quelli che rimarranno indelebili nella mia memoria, che fisseranno i capisaldi dello svolgimento di questo Tour.*

*L'augurio che ieri avevo fatto, di non aver favori dalla sorte ma neppur dispetti, non è stato esaudito; proprio nel momento culminante della lotta, quando già Bartali era riuscito a dare consistenza alla netta superiorità dimostrata su tre dei quattro colli dei Pirenei, quando già lo vedevamo vestito non più in azzurro, ma in giallo — chè gli abbuoni sull'Aubisque, sul Tourmalet e sull'Aspin gli davano virtualmente diritto alla fatidica maglia — ecco, ad una curva, il maligno destino in agguato, uno slittamento, una caduta, una ruota rotta, più di due minuti persi e, da fuggitivo, padrone della situazione, sicuro della vittoria, costretto a fare da inseguitore, con il pianto in cuore dapprima, poi con lo sforzo della ribellione e della reazione, con le risorse della grande classe.*

*Qui sta il perno della gara, il fuoco del dramma di Bartali e nostro, il fatto distruttore del più legittimo risultato e artefice di quello molto meno genuino, dato dall'ordine d'arrivo. Perchè non c'è uno che abbia seguito questa tappa che voglia negare che l'uomo migliore sia stato oggi il campione d'Italia; migliore non in un episodio, in una parte della corsa, ma in tutta, da cima a fondo; in salita e in discesa, per virtù di muscoli e di intelligenza. Per dimostrarvi che questa è un'affermazione di lampante verità, vi stenderò sotto gli occhi i cinque quadri nei quali hanno agito i protagonisti della Pau-Luchon.*

Quadro primo: da Pau a Eaux Bonnes (km. 43). *Come era stato stabilito ieri da Girardengo, i nostri vollero evitare sorprese nella parte iniziale, il cui piano e le cui ondulazioni culminavano nella lieve salita di Eaux Bonnes. Si videro così quasi tutte le maglie azzurre alternarsi al comando per tener testa all'andatura; questo atteggiamento soffocò qualsiasi velleità d'attacco e portò il gruppo compatto ai piedi dei Pirenei. Prologo, quindi, di iniziativa italiana.*

Quadro secondo: scalata dell'Aubisque e discesa su Argèles (km. 40). *Due ripide svolte e la salita fu presa di petto. Bartali, che si era già portato nelle prime posizioni, lasciò che Mersch, Gianello e Gallien tirassero per un poco, con il solo risultato di ridurre il grosso di unità trascurabili.*

*Poi Goasmat avanzò, e prese energicamente il comando col quale accelerava la selezione che lasciò in testa, con lui, Bartali, Berrendero, Gianello, Vervaecke, Alvarez, Vissers, Maes, Gallien. Poi Maes crollò di colpo: la pattuglia rimase di otto uomini che dopo quattro chilometri di ascesa aveva 10" su Passat e Cosson, 30" su Masson, 35" su Maes, 1' su Kint, 1' 30" su Neuville, Vicini, Magne, Cottur, Disseaux, Yvon Marie, Clemens, Simonini, Mollo; 2' 45" su Leducq, che sparava le sue ultime cartucce.*

*Eravamo già oltre la metà della scalata che si faceva sempre più dura. Bartali decise di attaccare a fondo; quattro pedalate ed eccolo solo in testa, a tre chilometri dalla vetta, precedendo Vissers di 10", Vervaecke di 15", Gianello e Berrendero di 18", Cosson di 45", Carini di 1', Goasmat di 1' 10", Masson di 1' 30", Passat di 1' 40", Gallien e Maes di 1' 45", Hellemans di 1' 50", Vicini, Magne, Cottur, Neuville, Disseaux, Mollo, Yvon Marie, Clemens, Simonini di 2' 30".*

### Bartali in azione

*L'azione di Bartali era stupenda, irresistibile, sconvolgente; eppure non pareva che egli volesse strafare, che fosse lanciato a fondo nella offensiva; il suo solo obbiettivo era l'abbuono e se lo prese in gran parte, come dimostrano i distacchi alla vetta. Infatti dopo Bartali passò Vissers a 43"; Alvarez e Berrendero a 55"; Gianello a 1' 3"; Vervaecke a 1' 52"; Carini a 2' 30"; Cosson, Cottur, Masson e Gallien a 3' 25"; Maes a 3' 35"; Passat a 3' 40"; Goasmat, Yvon Marie, Hellemans a 4' 10"; Didier e Disseaux a 4' 30", Mollo a 4' 45", Simonini e Mallet a 5', Vicini e Clemens a 5' 10".*

*Dalla vetta dell'Aubisque a quella più bassa del Col Soulor la strada era come un nastro non teso che seguiva le insenature della montagna a picco sul Cirque du Litor; nel mezzo di questo nastro c'era il famoso tunnel perforato di recente nella roccia, lungo un centinaio di metri, largo e alto non più di due, serpentino, affilante e buio. Prima di entrarci dentro Vissers forò. Uscendone Bartali precedeva Alvarez e Berrendero di 30"; Gianello di 1' 15"; Gallien, Vervaecke, Carini di 2' 5"; Vissers e Neuville di 2' 30"; Cottur di 2' 40"; Disseaux di 2' 55"; Yvon Marie, Passat e Mollo di 3' 30"; Maes, che era con Vicini e Simonini, di 4' 15". In questo ordine pressochè invariato fu iniziata la discesa su Argèles, nella quale forarono Neuville e Alvarez, e caddero Mariano, Rossi e Bergamaschi. Il più malconcio rimase Rossi, che aveva riportato una forte contusione alla spalla; gli altri sanguinavano alle braccia per ferite leggere, ma erano rimasti storditi dal colpo.*

*Passandogli vicino, Bartali, che era rimasto solo con Berrendero, mi disse che non aveva alcuna intenzione di sforzarsi a mantenere il distacco. Gli spagnoli gli davano poco aiuto e dietro di lui i belgi rappresentavano una coalizione contro la quale sarebbe stato errore impegnarsi. Il suo non era stato che un assaggio delle proprie e delle altrui forze, che aveva avuto un buon significato, ma che non poteva avere immediato risultato; questo sarebbe venuto in seguito.*

*Se Cottur, Mollo e Simonini avevano superato bene questo primo ostacolo, non altrettanto si poteva dire per Vicini. Egli si era infestato a mettere un rapporto esagerato; per di più si era lagnato di mal di schiena, di poco rendimento delle gambe. Il suo distacco non era certo incolmabile, tanto più che si capiva come la rinuncia di Bartali avrebbe fatto riaffluire sull'avanguardia parecchi ritardatari. Infatti ad Argelès, ai piedi della discesa, Gallien, Vervaecke, Carini non erano che a 15" da Bartali, Berrendero e Disseaux; Cottur, Mollo e Yvon Marie a 1'; Passat a 2'35"; Alvarez a 2'37"; Mersch a 3'. Ma Vicini, con Vissers, Simonini e Gallien, non aveva guadagnato che 15". Degli altri importanti, Magne era a 5'10" con Maes e Goasmat; Lapèbie con Mariano, a 7'20".*

### Sul Tourmalet

*Come vedete l'Aubisque non era servito a Bartali che per accertarsi della sua padronanza in salita, ma aveva già liquidato uomini come Magne, Maes, Lowie e Speicher, dimostratisi incapaci assolutamente di lottare nelle prime posizioni, seppellendo così la loro candidatura alla vittoria del Tour.*

Quadro terzo: scalata e discesa del Tourmalet da Argèles a S. Marie de Campanè (km. 54). *Nel tratto da Argèles a Luz si venne così costituendo un gruppo di testa composto di Bartali, Cottur, Mollo, Disseaux, Vervaecke, Gallien, Gianello, Carini; Yvon Marie, Berrendero e Mersch; che era seguito a 2'40" da un altro con Vicini, Hellemans, Simonini, Passat, Vissers, Alvarez, Galateau, e, a 3'15" da un terzo con Didier, Canardo, Cosson, Masson, Naisse, Maes, Magne e Goasmat.*

*La vera salita del Tourmalet cominciò a Barèges, dove rientrò in azione Bartali provocando l'immediato distacco di Gallien, Carini, poi di Cottur e Yvon Marie, quindi di Mollo e Masson. A 13 chilometri dalla vetta rimanevano perciò al comando Bartali, Vervaecke, Gianello, Berrendero e Disseaux. Il più resistente a soffrire con scatti questo quintetto era Gianello, mentre Bartali si limitava a rispondere e a riportarsi sotto con Vervaecke, Disseaux e Berrendero. Ma gli attacchi del toscano fecero piegare prima Berrendero, poi Disseaux. Quando Gianello si fu sfogato in questo offensivo, cominciò a dar frustate Bartali, ma trovò salda resistenza tanto nel francese come nel belga.*

*A metà salita, dove la strada era scoperta per lungo tratto, vidi venire su molto forte Vissers, che aveva lasciato il gruppo e superato Berrendero e si avvicinava sempre più ai primi, seguito da Goasmat, anche egli in magnifico ritorno con Gallien e Simonini. Indietro, invece, c'erano Vicini, ed anche Cottur e Mollo.*

*A tre chilometri dalla vetta, Bartali fece un poderoso allungo e Gianello cedette, seguito poi da Vervaecke; ma questi prima, e quello poi, riuscirono a riprendere l'azzurro. E ci riuscì anche Vissers. Ormai si saliva per lo stretto corridoio lasciato libero dalle macchine che facevano una doppia fila fino alla vetta, e fu al termine di questo budello infernale che Bartali diede l'ultimo strappo per assicurarsi l'abbuono. Vi riuscì infatti di stretta misura, perchè sul Tourmalet passò 15" prima di Vissers, 19" di Gianello, 23" di Vervaecke. Gli altri erano nettamente staccati; Goasmat a 3'10", Disseaux a 3'19", Galateau a 5'59", Berrendero a 6'40", Cosson a 6'48", Simonini a 6'30", Masson a 7'30" assieme a Mallet; Mersch a 7'50", Gallien a 8'30" con Hellemans e Alvarez; Cottur con Neuville a 9', Trogi a 9'36", Tassin a 10'5"; Clemens a 10'10", Vicini a 10'55".*

*In questa frazione di corsa, dunque, Bartali aveva trovato nei due belgi, e specialmente in Vissers, avversari duri di cui non si era potuto liberare; si era dovuto accontentare dell'abbuono quasi minimo, rimandando il colpo decisivo ai due colli seguenti. La sua superiorità, ad ogni modo, per quanto meno netta, era stata evidente e confermata. Come era confermata la liquidazione di Magne, Maes e Speicher e la cattiva posizione di Vicini. In discesa Cottur forò e Neuville ruppe un pedale.*

Quadro quarto: scalata dell'Aspin da S. Marie alla vetta (km. 13). *In testa si riportarono Bartali, Vervaecke, Vissers e Gianello. La strada saliva in mezzo a foreste spesse che si aprirono solo alla fine, allo sbucare sulla Table d'Orient. E fu qui che, dopo avere condotto energicamente ma senza strappi, Bartali diede una tirata che gli valse in cima 16" su Vissers e Vervaecke, e 57" su Gianello. Un rapido calcolo dei tre abbuoni e un totale di 4'28", ed ecco Bartali in maglia gialla con 47" di vantaggio su Vervaecke.*

## La caduta in discesa e la vittoria sfumata

Quadro quinto: discesa dell'Aspin, scalata e discesa del Peyresourde; dalla vetta dell'Aspin a Luchon (km. 43). *Quei 16" fecero concepire a Bartali il piano d'attacco decisivo. Egli iniziò la discesa decisamente, ma senza temerarietà, ed era giunto quasi alla fine quando, ad una svolta, sbandò e cadde; niente di male alla persona, ma una ruota era rotta; egli dovette aspettare più di due minuti che giungesse la vettura di Goddet per sostituirla, e dovette anche gonfiare la gomma e raddrizzare il freno; intanto gli passarono avanti Vissers e Vervaecke, ed egli rimontò in macchina che questi erano lontani un minuto e mezzo.*

### I belgi scatenati

*Immaginatevi come si misero a spingere i due belgi! Bartali, invece, impressionato e scosso dalla caduta, stentava a riprendersi e andò perdendo fino a due minuti e mezzo nel tratto che precede la salita del Peyresourde. Qui, però, rinfrancato, la sua classe ebbe il sopravvento. In vetta egli aveva solo più 1'20" di ritardo; l'ordine d'arrivo vi dirà che in discesa lo ridusse a 55". Un vero miracolo!*

*Ed ora, pensando che senza la caduta e aggiungendo al totale dei precedenti abbuoni quello che avrebbe certo preso anche sul Peyresourde, il minuto che ha riguadagnato sui belgi (e sarebbe stato di suo vantaggio all'arrivo) ed il minuto di abbuono che avrebbe preso a Luchon, Bartali avrebbe ora «maglia gialla» con circa quattro minuti di vantaggio su Vervaecke; è legittimo inveire contro la più velenosa delle sorti, che ancora una volta ha voluto mettere il bastone fra le ruote di quella vittoria di cui sentiamo meritevole il grande corridore italiano.*

*Ma bisogna calmare i nervi; quello che è accaduto oggi speriamo non si ripeta più. Quello che non si è avverato oggi deve avverarsi in seguito, perchè è ormai dimostrato che neppure quest'anno Bartali ha uguali in salita. E a questo proposito i miei commenti non possono per ragioni di spazio essere più ampi.*

*Ora debbo venire ad un argomento meno roseo. Non è tanto il ritardo di Vicini che ci fa pensare di essere rimasti oggi con un uomo solo che possa vincere, quanto il dubbio e l'apparenza delle sue buone condizioni ci abbia tratti in inganno.*

*In realtà neppure il cesenate cercava, all'arrivo, scusanti alla sua non felice prova, e neppure spiegazioni; si sentiva bene, salvo un brusco mal di schiena. «Non riuscivo a spingere» mi ha detto, e non ha aggiunto altro. Però non si deve ancora perdere la speranza che un atleta della sua classe possa riprendersi in tempo; vedremo dopo domani se Vicini dovrà rinunciare al suo sogno e adattarsi al compito di assistenza a Bartali e se potrà ancora giocare la sua carta.*

*Degli altri nostri i migliori sono stati Cottur e Simonini; il primo ha forato sull'Aubisque e rotto un pedale sull'Aspin; il secondo ha avuto dei disturbi; altrimenti avrebbe fatto ancora meglio. Mariano, dopo la caduta, non si è più ripreso; Rossi, già ferito sull'Aubisque, è tornato a cadere sul Tourmalet. Servadei è caduto sul Peyresourde ma si è difeso egualmente. Mollo è calato nella seconda parte. Trogi è stato arrestato nella sua bella ripresa da noie al cambio, non italiano, e dalla cessione di una ruota a Vicini che l'aveva avariata, Introzzi ha forato due volte. Anche Bergamaschi ha fatto un capitombolo. Bini ha forato una gomma e... il serbatoio della benzina.*

*La classifica, come era previsto, ha subito un terremoto; un belga appare in testa, con Bartali che lo segue a distanza che non ci impressiona affatto. I francesi, vecchi e giovani, contano ormai poco o niente; il Giro di Francia da oggi non è più che un duello italo-belga. E se noi dobbiamo lamentare il ritardo di Vicini, i belgi si può dire non possono più fare alcun assegnamento su Maes e Lowie. Situazione più chiara e più serrata, sulla quale tornerò domani, nel riposo fra la prima e la seconda tappa dei Pirenei, traendo altre considerazioni da questa grande e sfortunata prova di Bartali.*

**Giuseppe Ambrosini**

**« L'Intransigeant »**

### Il Re della montagna

« Ai piedi dell'Aubisque Bartali parte e da quel momento il maestro impone la sua legge. Il Re della montagna sembra giocare con le difficoltà. Si arrampica a pedalate irresistibili, alle quali risponde Gianello, che si rivela meraviglioso. Venti volte il francese prende cinquanta metri di vantaggio allo sprint, ma venti volte l'italiano riprende contatto. In cima, il «Re della Montagna» se ne va da solo: al Giro non vi è nulla da fare contro Bartali. Egli se ne va verso Luchon portato sulle ali della vittoria. Purtroppo, la caduta fatta nell'Espin, gli ha impedito di conseguirla, ma anche Gianello per una foratura è stato eliminato dalla lotta finale ».

« Bartali scatta. Nessuno può resistere al suo attacco. E' l'azione prevista ed attesa dagli italiani: tanto bella, tanto netta, tanto chiara, che non si sa se si deve ammirare di più Bartali o i suoi rivali che si sono opposti ad un tal uomo. Egli sale senza sforzo, adoperando uno stile impressionante per la sua elasticità e scioltezza. Egli sale e Vissers, pallido e disfatto, è il solo a rimanere nella scia del transalpino ».

**« Paris Soir »**

### Bartali: meraviglioso!

« Bartali è sempre un meraviglioso arrampicatore: si ha torto di dimenticarlo troppo presto. Si è parlato di nuovi arrampicatori, si sono citati troppi nomi nel lotto dei nostri corridori. Si era fatto troppo poco caso a Bartali ed alle grandi emozioni che egli ci aveva dato l'anno scorso. Abbiamo ritrovato oggi sull'Aubisque il Bartali delle Alpi. Non appena egli avverte che la fatica si manifesta nei suoi avversari, porta la stoccata e se ne va. Che magnifica volata! ».

# LA GRAN FATICA SUI COLLI

### I piazzamenti degli azzurri nella ottava tappa

| | | |
|---|---|---|
| 3. | Bartali | 7,16'14" |
| 10. | Simonini | 7,26'50" |
| 18. | Vicini | 7,32'44" |
| 19. | Cottur | 7,32'44" |
| 31. | Trogi | 7,37'51" |
| 36. | Bini | 7,38'36" |
| 37. | Servadei | 7,38'38" |
| 40. | Mariano | 7,38'56" |
| 42. | Introzzi | 7,41' 1" |
| 49. | Mollo | 7,41'38" |
| 60. | Bergamaschi | 7,44'51" |
| 66. | Rossi | 7,45'29" |

### La classifica degli azzurri dopo la ottava tappa

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2. | Bartali | 50,19'55" | d. 2'18" |
| 14. | Vicini | 50,39' 7" | d. 21'30" |
| 16. | Simonini | 50,40'50" | d. 23'13" |
| 21. | Cottur | 50,44'10" | d. 26'33" |
| 24. | Servadei | 50,44'59" | d. 27'22" |
| 28. | Rossi | 50,47'24" | d. 29'47" |
| 31. | Bini | 50,48'42" | d. 31' 5" |
| 51. | Mariano | 51, 1'34" | d. 43'57" |
| 59. | Mollo | 51, 6'56" | d. 49'19" |
| 63. | Bergamaschi | 51,12'16" | d. 54'39" |
| 64. | Introzzi | 51,17'39" | d. 1,0'2" |
| 69. | Trogi | 51,18'54" | d. 1,1'17" |

# IL FILM DELLA TAPPA

La tappa dei Pirenei, la tappa dell'Aubisque e del Tourmalet è stata caratterizzata, come si prevedeva, da un fiero duello fra Bartali e i migliori scalatori belgi. Tutti gli altri, compresi i compagni del campione italiano e Magne e Maes, poco hanno saputo fare di fronte alla netta superiorità palesata dal toscano, da Vervaecke, Vissers, Disseaux. Bartali, ancora una volta, ha palesato la sua gran classe di arrampicatore, dominando chiaramente il lotto dei suoi avversari. E se non era della rovinosa caduta nella discesa dal Col Aspin, certamente egli a Luchon avrebbe vestito la maglia gialla del primo in classifica generale.

*

Bartali incominciò a primeggiare fin dal primo colle della giornata: l'Aubisque. Partito a fondo a 3 chilometri dalla vetta egli piantò facilmente in asso i sette uomini rimasti con lui (tra questi non erano già più Maes e Magne, crollati poco prima) e transitava sul culmine precedendo Vissers di 43", Alvarez e Berrendero di 55", Gianello di 1'3" e Vervaecke di 1'52". Nella discesa Vissers forò e Mariano, Rossi e Bergamaschi caddero.

Bartali, raggiunto in discesa da 9 uomini fra i quali erano Vervaecke, Cottur e Mollo, andò di nuovo all'assalto sul Tourmalet. Con lui, dopo ripetuti tentativi, non rimasero ben presto che l'attivo Gianello, Vervaecke e Vissers, protagonista di un brillante inseguimento. A meno di un chilometro dalla vetta, l'«azzurro» rinnovò un suo ennesimo attacco passando ancora primo sul Tourmalet con 15" di vantaggio su Vissers, 19" su Gianello e 23" su Vervaecke. Tanto quanto bastava per aver diritto all'abbuono.

*

La stessa scena si ripetè sul successivo Col d'Aspin. Anche qui Bartali, ormai definitivamente solo con Gianello e i due belgi, scappò deciso transitando sul culmine con 16 secondi sui suoi più immediati avversari. In base ai tre abbuoni conquistati Bartali era a questo punto maglia gialla con 47" di vantaggio su Vervaecke.

Nella discesa dell'Aspin, però, Bartali ad una svolta sbandava e cadeva, rompendo una ruota. Due minuti venivano persi nella riparazione e intanto Vervaecke e Vissers fuggivano a pieni pedali sulla salita del Peyresourde. L'«azzurro» si dava ad un fantastico inseguimento tanto da ridurre a 1'20" il ritardo sui due fuggitivi al Peyresourde e a 55" all'arrivo della tappa a Luchon.

### Speicher squalificato

Luchon, 14 luglio.

In seguito alle risultanze di una inchiesta condotta stasera dai commissari di corsa sul comportamento di Speicher durante la tappa odierna, e dalle quali è rimasto stabilito che il corridore in questione si è aggrappato per lungo tempo ad un'automobile, nei suoi confronti è stata decisa la esclusione dal Giro di Francia a norma del regolamento.

L'inchiesta dei commissari si basa sui rapporti di controllori segreti e su documenti fotografici.

### Le nuove « Alfa » provano a Livorno

Livorno, 14 luglio.

La carovana delle « Alfa corse » è giunta stamane a Livorno per saggiare, con le vetture di nuova costruzione e con quelle alle quali sono state apportate notevoli modificazioni, il nuovo circuito della « Coppa Ciano » che, dopo le note varianti, sviluppa chilometri 5,800, cioè 1200 metri meno di quello dove l'anno scorso si disputò il 15° Gran Premio d'Italia.

Alla guida delle macchine in prova si sono allineati: Biondetti, che dopo avere girato con la « 1500 » è passato sulla « 16 cilindri »; Severi e Villoresi, che hanno pilotato la « 1500 » e la « 12 cilindri ». Farina ha girato con la « 12 » e la « 16 cilindri » e su quest'ultima è salito anche Pintacuda, che ha, però, provato più a lungo con una vettura sport tipo « Mille Miglia ». I più veloci si sono dimostrati Villoresi e Biondetti con la « 1500 » che hanno fornito rispettivamente un 2'38" ed un 2'39", e Farina che con la « 16 cilindri » ha impiegato 2'33". Dei tre modelli presentati quello che ha più impressionato per stabilità e per pronta ripresa è stato la nuovissima « otto cilindri 1500 cmc. ».

Sul finire delle prove Sommer, che pilotava una « sport Mille Miglia » è andato a cozzare contro il ponte della ferrovia ad Antignano. Il corridore francese, sbalzato fuori dalla vettura, compiva un pauroso capitombolo precipitando giù per la scarpata. Il pilota veniva prontamente trasportato all'ospedale dove i medici gli riscontravano la frattura del polso destro e vaste ferite alla guancia, al mento ed al ginocchio sinistro, tutte guaribili in una quarantina di giorni. Sommer ha riportato anche la commozione cerebrale ed è rimasto ricoverato al Nosocomio di Livorno.

# SPOLDI HA BATTUTO il tenace francese Momont

Milano, 14 luglio.

Spoldi ha battuto nettamente ai punti il francese Momont in un incontro di dieci riprese. L'italiano ha fornito, tuttavia, una mediocre esibizione. Poco allenato, con la mano sinistra affetta da una incrinatura al metacarpo (gli era stata tolta l'ingessatura ieri sera per permettere al pugilatore di fare fronte ai propri impegni e poco prima dell'inizio del combattimento gli era stata praticata un'iniezione) Spoldi ha vinto combattendo quasi esclusivamente col destro, adoperando la sinistra soltanto per gli approcci delle finte. Inoltre i colpi di Spoldi erano troppo spesso fuori misura o fuori tempo. Per tali motivi Momont, che, pur essendo campione di Francia dei pesi leggeri, è un pugilatore di modeste pretese, ha potuto evitare la sconfitta prima del limite.

Negli altri incontri della riunione, svoltasi al velodromo Vigorelli alla presenza di circa quattromila persone, si sono avuti i seguenti risultati:

Pesi Medi: Piazza (Milano) b. Carmelo Rocchi per abbandono alla sesta ripresa.

Pesi Medio-massimi: Casadei (Milano) b. Malapa (Francia) per fuori combattimento alla terza ripresa.

Pesi Medio-leggeri: Alessandrini (Ancona) b. Vincenzo Rocchi (Roma) ai punti in dieci riprese; Dejana (Cagliari) b. Morin (Francia) ai punti in dieci riprese.

Al pugilatore Malapa è stata sequestrata la borsa ed egli verrà deferito alla Federazione perchè colpevole di fuori combattimento simulato.

### I campionati inglesi

### Beccali, Beviacqua e Maffei tra i favoriti della manifestazione

Londra, 14 luglio.

I trenta atleti italiani venuti a Londra per partecipare ai Campionati britannici, che si svolgeranno domani e sabato a White City, hanno compiuto oggi una ricognizione sulla pista e sul prato dello stadio. Nessuno di essi ha fatto dell'allenamento vero e proprio. Il lavoro si è limitato a qualche assaggio e a una distensione generale dei muscoli.

La riunione di domani sarà quasi interamente dedicata alle batterie giacchè soltanto la corsa sulle 6 miglia, la marcia e il salto triplo vedranno la loro finale. La maggiore attesa si concentra sulla prova di mezzofondo per il confronto fra il nostro Beccali, Wooderson e Alford: ognuno di questi tre campioni è assegnato a una delle tre batterie, alle quali parteciperanno in totale 42 concorrenti. Il risultato delle eliminatorie offrirà una prima indicazione sulle condizioni dei tre predetti atleti, favoriti della finale che si correrà sabato.

Il redattore sportivo del *Daily Telegraph*, in una nota che sarà pubblicata domattina, fa il seguente elenco degli italiani che egli classifica « pericolosi »: Beccali, nel miglio; Maffei, che « è un saltatore in lungo da tener bene d'occhio »; Beviacqua, grande fondista; Mariani, fra i velocisti; Romeo, nel salto con l'asta; Profeti nel getto del peso.

I nostri atleti sono in condizioni eccellenti. Hanno fatto un buon passaggio della Manica e attendono con serena fiducia le prove di domani.

### Kucel batte Palmieri al torneo di Abbazia

Abbazia, 14 luglio.

Dinanzi ad un folto pubblico, Kucel ha confermato oggi il successo conseguito la settimana scorsa al torneo di Bolzano, eliminando Palmieri in due partite combattutissime. Ecco i risultati:

*Singolare maschile libero*: Ottavi di finale: Kukuljevic b. Peitler 6-1, 6-0; Taroni b. Pachowski 3-6, 6-3, 6-4; Mandic b. Franco 4-6, 6-3, 6-2; Quarti di finale: Kucel b. Palmieri 7-5, 10-8.

*Singolare signore libero*. Ottavi di finale: Annigoni b. Moise 7-9, 6-3, 6-1; Arosio b. Schmied 6-2, 6-0; Arosio b. Nierhaus 6-1, 6-3; Florian b. Szilvassy 6-1, 6-1. Quarti di finale: Frisacco b. Giachini 6-2, 6-1; Sarkany b. Annigoni 6-0, 6-2.

### NOTIZIARIO

**Mascetti lascierà la Roma?** — Il portiere Mascetti ha manifestato ai dirigenti della Roma il desiderio di lasciare la Capitale, adducendo ragioni di carattere personale. La Roma ha aderito a tale desiderio e ha comunicato a Mascetti di essere disposta a trattar la cessione sulla base di una cifra superiore alle 100.000 lire. Per quanto trattative dirette non ve ne siano state finora, è accertato che la Juventus è seriamente intenzionata ad acquistare il portiere giallo-rosso cedendo alla Roma Amoretti.

### Le partite al pallone

Domani, allo Sferisterio « Eda », alle ore 18, si svolgerà una interessante partita al pallone elastico fra la squadra del Dop. Alfa (Gavello-Bonino) e quella del Dop. Fiat (Bosch-Delpiano).

## Complessa vicenda su una decisione arbitrale

### Discussione al Tribunale supremo

Roma, 14 luglio.

Una complessa vicenda sulla validità della decisione di un collegio arbitrale che involge interessi per vari milioni di lire, è stata ora decisa dalla prima Sezione civile della Cassazione.

Tra i fratelli Giovanni, Quintino e Ottavio Rivetti fu costituita una società in nome collettivo nel 1894. Gli utili e le perdite da principio dovevano essere divisi in parti uguali, poi nel 1909 furono stabiliti i 5/11 a Giovanni Rivetti, 3/11 a Ottavio, e 3/11 a favore dei figli del Quintino, deceduto nel frattempo. Successivamente morì anche Ottavio Rivetti e gli succedettero Benedetto e Mario Rivetti. Sotto la gestione di Giovanni Rivetti e dei suoi figli, gli utili sociali non vennero distribuiti fino a concorrenza della eguale quota e furono trattenuti ad aumento del capitale sociale, mentre la eccedenza sulla quota-utili assegnata a Giovanni Rivetti fu sempre retribuita con interessi e la quota nel 1922 venne portata a 6/11.

Morto anche il Benedetto Rivetti, il fratello Mario sollevò nel 1935 questione sul trattamento ricevuto, e provocò la nomina di un collegio arbitrale che, tra l'altro, doveva decidere sulla efficacia di alcune stipulazioni del Benedetto Rivetti che, pur non essendo stato interdetto, era in condizioni di infermità mentali.

Gli arbitri respinsero tutte le istanze del Mario Rivetti. Questo ultimo propose, allora, azione di nullità della sentenza arbitrale dinanzi al Tribunale di Biella, ma il Tribunale, con sentenza confermata dalla Corte d'Appello di Torino, respinse la domanda di nullità. Di qui il ricorso del Rivetti in Cassazione proposto a mezzo degli avvocati on. Giuriati, Tumedei, prof. Calamandrei e Cibianchi, mentre i resistenti erano assistiti dagli avvocati V. E. Orlando, Redenti e Candian. Si è sostenuto tra l'altro dal ricorrente, che gli arbitri avevano ecceduto i limiti del loro mandato, e di qui quindi la nullità della loro sentenza. Il Pubblico Ministero, comm. Terra Abrami, ha concluso per l'accoglimento del ricorso, ma si ha ragione di ritenere che la Corte Suprema abbia deciso in difformità, confermando la sentenza della Corte d'Appello di Torino.

## Il dottor Lepetit e la signora processati a Milano

Milano, 14 luglio.

Come è noto, il conte on. Piero Ferretti di Castelferretti, ha iniziato una causa di interdizione contro il cognato dott. Francesco Lepetit.

Oggi intanto il dott. Lepetit è comparso dinanzi alla 13ª Sezione del nostro Tribunale, sotto l'imputazione di aver determinato tale Aldo Conti a deporre falsamente circa alcune circostanze in una causa civile per risoluzione di contratto d'affitto promossa dalla S. A. Immobiliare «Rettifilo» contro il dott. Lepetit. Con lui è imputata la moglie, signora Fanny Moreno, di Luigi, che deve rispondere di aver determinato, secondo l'imputazione, certa Lina Arponi di Cesare, a deporre falsamente nello stesso giudizio civile, e di aver indirizzato una lettera ad una cameriera promettendole di regalarle un libretto di risparmio e alcuni mobili, per indurla a testimoniare nella suddetta causa. Dal canto suo la Arponi è imputata di aver deposto falsamente dinanzi al giudice-delegato del nostro Tribunale.

All'inizio del dibattimento la difesa ha sollevato tre incidenti: il primo con la richiesta che si attendesse il giudizio civile della causa per la risoluzione del contratto d'affitto; il secondo con la richiesta che stante la malattia della signora Moreno, il processo odierno venisse rinviato; il terzo che si sospendesse il giudizio penale fino all'esito della causa di interdizione.

Il Tribunale ha però rigettato i tre incidenti e ha ordinato la continuazione del dibattimento.

## La vedova del march. Malaspina condannata per lenocinio

Alessandria, 14 luglio.

Una casa molto ospitale è risultato essere quella della signora Esmeralda Piazzalunga, di 30 anni, vedova del marchese Malaspina e passata a seconde nozze col macchinista ferroviario Vittorino Fama, residente in corso Roma 9. Costei riceveva nella sua abitazione giovani minorenni, che poi sfruttava a scopo di lucro. In tale losco affare è stato trascinato anche il marito, che veniva arrestato nel marzo scorso con la moglie. Il Tribunale, dopo una vivacissima discussione, ha condannato la bruna Esmeralda a due anni e dieci mesi di reclusione, nove mesi di arresto, lire 5000 di multa e lire 1500 di ammenda; il marito assolto per insufficienza di prove e quindi scarcerato.

## Giovani coniugi condannati per estorsione di 10 mila lire

Vercelli, 14 luglio.

La settimana scorsa, su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, i carabinieri arrestavano i coniugi Pierino Cerrano di Oreste di anni 31 e Gina Galbazzi in Cerrano di Mario, di anni 21, entrambi della nostra città, perchè dovevano rispondere di aver minacciato di morte in Busonengo (Vercelli) l'agricoltore Domenico Ferraro, per costringerlo a versare 10 mila lire. Il Tribunale oggi ha ritenuto colpevoli i Cerrano, condannandoli ciascuno a 2 anni e 6 mesi di reclusione, e 4000 lire di multa.

## Contrabbando di lusso stroncato a Como

Como, 14 luglio.

Questa sera gli agenti del nucleo della polizia tributaria hanno fermato a Como una lussuosa automobile targata MI 63044, a bordo della quale sono stati rinvenuti 10 grandissimi e preziosi tappeti persiani di cui è vietata l'importazione. Le due persone che si trovavano a bordo della macchina sono state fermate: una di esse è tale Giovanni Colombo da Milano; l'altro, di cui la polizia non dà ancora il nome, è un noto industriale lombardo. Le indagini, subito iniziate, sembra debbano prendere una piega assai vasta. Stasera stessa è stato operato un altro fermo.

Intanto le Guardie di Finanza sulla linea di confine fra Ponte Chiasso e Maslinico hanno sorpreso una comitiva di contrabbandieri, i quali vistisi scoperti si salvavano con la fuga, abbandonando sul terreno oltre trenta bricolle contenenti parecchi quintali di caffè crudo, e alcune migliaia di pettine per capelli. Il bottino è stato sequestrato.

## Vita finanziaria commerciale e agricola

### BORSE ITALIANE

TORINO, 14. — Volume di scambi minimo, con quotazioni però sostenute, specie nel settore degli Elettrici, dove Edison, Sip e Valdarno si avvantaggiano di alcune unità. — Titoli trattati: N. 17,000.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ | 10 175 | Merid. El. | 373 50 |
| id. f. c. | 73 50 | P. C. E. | 81 3/8 |
| Redim. 3½ | 90 — | Sesa | 80 50 |
| id. f. c. | 90 10 | Edison | 347 50 |
| Rendita 5% | 93 05 | Unes | 0 75 |
| id. f. c. | 93 10 | Savigliano | 785 — |
| Redim. 5% | 93 — | Nebiolo | 818 75 |
| id. f. c. | 93 10 | Tedeschi | 94 75 |
| B.T.N. 1940 | 101 30 | Moncenisio | 191 25 |
| id. 1941 | 101 75 | Ilva | 310 50 |
| id. 1943 I | 91 625 | Ansaldo | 40 7/8 |
| id. 1943 II | 91 20 | Fiat | 497 |
| id. 1944 | 90 10 | C. I. R. | 450 — |
| Torino 4½ | 443 — | Schiappar. | 90 25 |
| id. 5% | 441 — | Mira Lanza | 174 — |
| S. Paolo 4% | 440 75 | Montepoel | 325 — |
| id. 5½% | 470 75 | Si. Ambata | 088 — |
| Ferrov. 3% | 300 — | Montecatini | 148 50 |
| I.R.I. 4½% | 417 75 | Acqua Pot. | 340 — |
| Elfer. 4½% | 488 — | Florio | 0.8 — |
| Cr. Agr. 4% | 414 — | Venchi-Un. | 86 1/8 |
| Stef 4% | 385 — | Lulo Borg. | 1710 — |
| Lloyd Sab. | 3 80 | Valli Lanzo | 04 — |
| Mediterr. | 000 — | Coc. Merid. | 907 75 |
| Meridion. | 710 | Viscosa | 303 50 |
| Torino Nord | 138 50 | Beni Stabili | 189 — |
| Navig. A. I. | 800 — | Cartiera It. | 136 — |
| Italgas | 15 50 | Burgo | 294 00 |
| Sip | 35 0/16 | Ford. Biun. | 135 — |
| Terni | 220 50 | Siige | 190 — |
| Valdarno | 101 — | It. Zuccheri | 70 5/8 |
| Tri-Binro | 408 — | Giardini | 101 — |
| Stipel | 308 — | Marelli | 109 50 |
| Talco Graf. | 485 — | S. T. E. T. | 648 — |
| A. N. I. C. | 81 1/8 | Rumianca | 58 — |

CAMBI: Parigi 52,56; Londra 93,74; Svizzera 434,50; Grecia 485,26; Polonia 358; New York 19; Belgio 321,75; Norvegia 471; Cecoslovacchia 65,75; [illegible]

MILANO, 14. — [illegible]

ROMA, 14. — [illegible]

GENOVA, 14. — [illegible]

TRIESTE, 14. — [illegible]

CAMBI DELL'ESTERO. — [illegible]

### MERCATI

BESTIAME

[illegible]

CEREALI

[illegible]

FORAGGI

[illegible]

VINI

[illegible]

## Audace furto a Ravenna compiuto da tre automobilisti

### che sparano contro gli inseguitori

Ravenna, 14 luglio.

Stamane a Ravenna in via 6 Maggio nel centro della città in danno del signor Fernando Antonellini che gestisce uno spaccio di sale e tabacchi è stato consumato un audace furto. L'Antonellini soleva ogni sera raccogliere gl'incassi della giornata e le carte valori in una valigia che portava poi a casa dentro a una sporta. Al mattino riportava il tutto con sè al momento di aprire lo spaccio. Stamane come al solito verso le 7,30 egli raggiungeva il negozio munito della sporta che depositava per un attimo in terra mentre alzava la saracinesca. Nel momento in cui egli era curvo nell'operazione dell'apertura, discendeva da una Fiat 1500 uno sconosciuto. Questi si avvicinava al marciapiede e con la più naturale indifferenza afferrava la sporta e attraversava la via. L'Antonellini che in un primo tempo aveva creduto a uno scherzo, accortosi di avere a che fare con uno sconosciuto lo rincorreva gridando al ladro. Sui gradini del portico dirimpetto i due si azzuffavano e nella colluttazione il derubato riceveva alcuni pugni e scivolava a terra producendosi contusioni a un braccio. Di questo attimo approfittava il ladro per risalire in macchina al cui volante era un altro compare, e mentre l'automobile ripartiva a tutta velocità un terzo sconosciuto sparava dal finestrino tre colpi di rivoltella. Frattanto l'Antonellini che era stato raggiunto dalla moglie, spettatrice della fulminea scena da una finestra vicina, veniva circondato da una folla di persone accorse alle grida e agli spari. Egli si è recato immediatamente in Questura a denunciare il fatto, e il danno materiale avuto che ascende a lire 59 mila.

La Questura ha iniziato subito le indagini procedendo anche a qualche fermo.

## Oggi alla radio

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Orchestra Cergoli-Pitton, dal Castello di S. Giusto di Trieste — 12,30: Dischi — 13,15: Radiorchestra — 14,10: Borsa — 16,40: La Camerata dei Balilla — 17,15: Violinista Maria Borgo Von Kleudgen — 17,50-17,55: Movimento linea aerea dell'Impero — 19: Inaugurazione stagione di Ancona — 19,20: Conversazione di A. M. Rebucci — 19,30: Orchestrina Melodica — 19,50: Impressioni sul Giro Ciclistico di Francia — 20,00: Cronache ai fatti del giorno — 20,35: Conversazione di S. E. Bottai sugli scavi di Ercolano — Indi: Orchestra Cetra — 21: Selezione di canzoni: Radiorchestra — 21,30: Concerto sinfonico dalla Basilica di Massenzio di Roma: orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretta dal M.o Mario Rossi — Nell'intervallo: Voci del Mondo — Dopo il concerto: Giornale radio - Previsioni — Indi: Musica da ballo — 23,55: Previsioni del tempo.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)**

Ore 13: Orchestrina ritmica — 13,30: Dischi di musica da camera — 14-14,30: Orchestra d'archi — 19-19,20 (v. TO I) — 19,20: Quartetto Campagnoli — 19,30-20,25 (v. TO I) — Indi: Concerto bandistico diretto dal maestro Arlandi — 21: «Un volo[illegible] di innamorati», di A. Birabeau — Indi: Concerto di musiche russe — Indi: Musica da ballo, sino 23,30.

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II**

Ore 20,25 (v. TO I) — 21: «Dama Nera», operetta in tre atti di Alfredo Cuscinà, direttore d'orchestra M.o Luigi Malatesta; allestimento di Riccardo Massucci — Negli intervalli: Cronache del turismo e notiziario — 23,15: Musica da ballo.

LIRICA: Bucarest: Ore 19,40: «Aida» di Verdi (dischi) - Sofia: 19,45: «La Traviata» di Verdi (dischi) - Bruxelles I: 21,15: «Tosca» di Puccini (dischi). — PROSA: Radio Parigi: 20,30: «Bretagna», dramma di André Dumas.

---

Munita dei Carismi religiosi e della speciale Benedizione Papale, è passata serenamente alla pace dei giusti

**Vittoria Merletti v. Roasenda**

d'anni 87

Ne danno il triste annunzio le sorelle: **Adele, Matilde, Giuseppina** ved. **Crosti** e figlio, **Luisa** ved. **Negri** e figli, **Maria** ved. **Allievo** e figli; le nipoti **Ballario** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr., alle ore 10,30, partendo dalla abitazione dell'Estinta in via Valperga Caluso 21. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Torino, 14 luglio 1938-XVI.

Pompe Funebri Gusia - Telef. 46-018

---

Nella sua cara casa di Rivara, spirava nel sonno eterno

**Marianna Vallero in Berrino**

Ne danno parte: il marito **Michele**, i figli: Geometra **Giuseppe** e moglie **Maria Clerico, Gianni**, e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato mattina 16 corrente, ore 9, da via Annunziata in Rivara Can. Rivara, 14 luglio 1938-XVI - Torino, via S. Secondo, 12. (S

---

**Riccardo Giachetti** e le famiglie **Iacazio - Giachetti - Favero**, commosse per l'indimenticabile dimostrazione di affetto avuta in occasione della dolorosa perdita dell'adorata

**Elsa Ortensia**

ringraziano vivamente S. E. il Prefetto, il Podestà e l'Opera Maternità e Infanzia di Aosta; il Podestà ed il Fascio Femminile di Castellamonte; i Dirigenti della S. A. Nazionale Cogne e dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino; gli Enti e le Associazioni; gli impiegati ed Operai dei Cantieri di Villanova Baltea e Ceresole Reale dell'Impresa G. B. Giachetti e C.; nonchè tutti i buoni che di presenza, con scritti e fiori vollero unirsi al loro grande dolore.

Castellamonte, 15-7-1938-XVI.

La Messa di Trigesima avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Castellamonte il giorno 11 agosto 1938 alle ore 10.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

---


7 VOLTE

La **Piperazina** forma con l'acido urico un sale, l'urato di piperazina, che è 7 volte più solubile dell'urato di litio e perciò ha un potere 7 volte maggiore come solvente dell'acido urico.

POLVERI EREMITA IPER-ANTIURICHE

nella gotta nell'artritismo nel reumatismo, nell'uricemia

migliaia di sofferenti ritraggono beneficio

con l'uso continuato delle polveri **EREMITA iper-antiuriche**

che contengono oltre ai sali alcalini e al carbonato di litio anche la **Piperazina** citrosalicilica, ben noto ed apprezzato solvente dell'acido urico.

Con le polveri **EREMITA** prodotte dagli Stabilimenti SCHIAPPARELLI di Torino si prepara un'acqua artificiale da tavola fresca, frizzante, deliziosa, salutare

In vendita nelle Farmacie a lire 0,75 la scatola da 10 dosi da un litro.

SCIOLGONO L'ACIDO URICO

ACME

Aut. Pref. Torino n. [illegible]



Istituti d'educazione SVIZZERI

**Istituto di Signorine "Tanneck", Gelterkinden** Basilea Camp. (Svizzera)

Riconosciuto dallo Stato. - TEDESCO, Francese, Inglese - Rami commerciali - Corsi di vacanze. - Prezzo della pensione Fr. sv. 150 ca. L. 650 al mese. Referenze in Italia.


## Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2763, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non arbitrariamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80%, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altre città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,20 ogni dieci giorni ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**MACCHINE** Guillet nuove e d'occasione. Guillet, via Cavour 30. 18978

**STABILIMENTO** attrezzato con automatiche modernissime, Browne-Sharpe, Petermann, Torme, Pittler, accetta lavori di decolletaggio e viteria di precisione. Scrivere cassetta 83 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58728

**TRE** lire pietre quadre impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Slavab, Milano Borisa. 2673

**VENDONSI** torni revolver nuovi passaggio barra 32. Via Cialdini 14 bis. 18870

**3) SOCIETÀ, CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**LICENZE** vino cedolano frutta verdura autobilancia banconi vendonsi. Alburello 1. 58737

**4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ANONIMA** importantissima produttrice marmi e travertini qualsiasi lavorazione ricerca rappresentanti per alcuni capoluoghi provincia ancora liberi. Preferiscansi ingegneri o tecnici, comunque pratici ramo e bene introdotti. Scrivere con referenze: casella postale 41. Montecatini Terme. 4319

**IMPORTANTE** industria articolo di lusso quotatissimo cerca abilissimo viaggiatore Italia settentrionale. Inutile offrirsi senza indicare data lunga carriera, posti occupati referenze provate. Scrivere cassetta 134 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18680

**5) OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CAMERIERA** pratica tutto servizio anche cucina, preferenza trentenne, libera subito, cercasi per piccola famiglia, massima serietà. Dettagliare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 81 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58716

**CERCANSI** ovunque persone aventi ore libere affidando facile produzione domicilio. Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratuito. Manis, Roma. 791

**CERCASI** da importante Società locale pratico esercizio impianti telefonici telegrafici disposto recarsi Sardegna. Scrivere cassetta 41 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4331

**CERCASI** disegnatore diplomato Istituto Industriale pratico progetti centrali elettriche e relativa costruzione quadri di manovra, comandi e segnalazioni; nonchè abile disegnatore meccanica precisione. Scrivere cassetta 6 P, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4330

**COMPTOMETRISTA** veloce aiuto contabile cerca stabilimento vicinanze Torino. Scrivere indicando pretese cassetta 74 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58698

**MODISTA** lavorante abilissima cercasi per città adriatica, forte stipendio, trasferta pagata; pensione famigliare. Scrivere cassetta 78 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58706

**6) DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**VENTISETTENNE** provetta stenodattilografa 4ª magistrale impiegherebbesi. Scrivere cassetta 88 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58758

**7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**AUTISTA** lunga pratica offresi ovunque tutto fare, ottime referenze, minime pretese. Scrivere cassetta 83 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58730

**AUTISTA** 2ª 3ª benzina offresi turni giornata possibilmente ditta o privato o fattorino moto furgoncino. Scrivere cassetta 77 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58705

**15) SMARRIMENTI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**20) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**14) ANNUNZI VARI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**AUGUSTA** Mobili, Vanchiglia 11 ter. Imponente assortimento liquidiamo prezzo bassissimo incredibile rimanenze. Camere letto, 1000, pranzo 700, salotti, studi, cucina laccata 380, ottomane, armadi, comodini, buffets. Propria fabbricazione. Garanzia. Pagamenti rateali favorevolissimi. 503

**PIANOFORTE** Mejel originale antico vendo occasione. Pianoli nuovi. Platino, via Po 6, acquisto usati contanti. 58731

**PIANOFORTE** tedesco cedesi partenza vendo 1200. Via Romani 23. 58710

**UNICAMENTE** presso Ente Arte travertuto liquidazione mobilio ogni specie convenientissima. Visitate enorme quantitativo. Via Cigna 17, telefono 22-844. 1118

**17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CASA** in Torino, Molinette, due piani, 19 camere, locali industriali e tettoie piano terreno, sfitta, reddito netto attuale diecimila circa, vendesi 150.000 trattabili. Rivolgersi Liquidatore avv. V. Caprioli, via Cernaia 20. 18916

**VENDO** casa nel cuneese. Latteria corso Parigi 180, ore 17. 18890

**VENDO** 44 ambienti casa nuova, corte. Buenos Aires 44, Alberti. 18700

**18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTASI** subito alloggetto signorile coniugi camera salotto cucina accessori vuoto o ammobiliato pressi Valentino. Scrivere cassetta 175 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18897

**CERCANSI** locali per ufficio e magazzino con attiguo cortile ed ambiente trasformabile in tale capace dieci macchine. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 75 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58696

**CERCASI** magazzino ritiro materiali costruzioni paraggi Posso Strada. Scrivere cassetta 170 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18892

**LOCALI** industriali mq. 600/800 circa cercansi subito. Scrivere cassetta 165 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18876

**19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**BORDIGHERA**, Albergo Pensione Villa Elisa. Grande giardino, trattamento famigliare. Prezzi miti. 4191

**STARE** monti, Grande Albergo Verdi, Rapallo. Grande Albergo Santacaterina (Sondrio). 4294

**SPOTORNO**, Pensione Ristorante Dan, cing Bagni Mirto, 35 giornaliere. Prenotatevi. 18988

**21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ABBIAMO** vetture nuove tuono qualsiasi tipo; eccezionali occasioni veicoli usati. Aprilia, Artena 6 posti, Augusta, Ardita, 1500, 1100, 500, Balilla, berline, cabriolet, perfettissime; massime facilitazioni pagamento. Lombardi & Koelliker, Maria Vittoria 46. 18745

**AUTOCARNO**: Concessionario Fiat. [illegible]

**B.M.W.** [illegible]

**FIAT** 1500, 1100, 500, nuove, occasione, [illegible] Via Nizza 22. 18198

**VENDO** Fiat 500 trasformabile [illegible]

**VENDO** 500 berlina [illegible] Zerbino, Legnano 20, interno 15. 18849


il telefono ai villeggianti

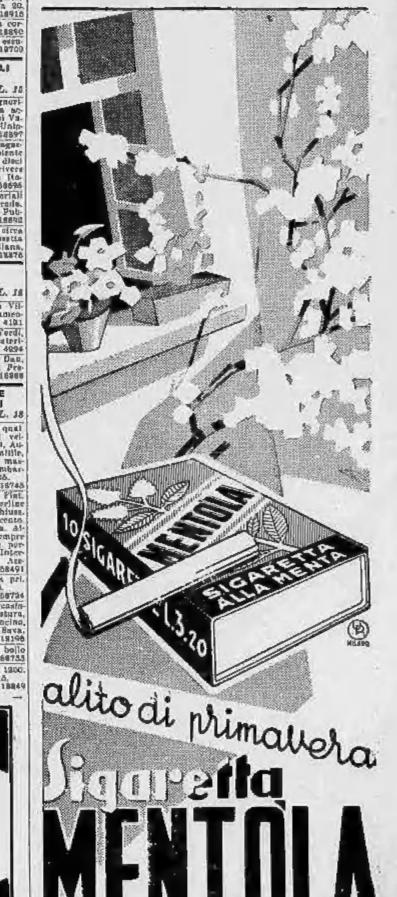
per 300 lire

con diritto a

conversazioni interurbane gratuite

dirette a qualunque località del Piemonte e della Lombardia sino all'importo di L. 150 è offerto eccezionalmente per quest'anno dalla Stipel ai suoi abbonati che villeggiano in Piemonte o Lombardia (reti del 4º gruppo), per qualunque periodo tra il

15 giugno - 15 settembre


Per informazioni e preventivi rivolgersi a qualunque ufficio della STIPEL

— Ah, non vogliono credere che desideriamo ardentemente la pace! Ebbene, per provarlo, faremo una bella guerra!

INCOSCIENZA
— Per favore, amico, avete un fiammifero?

— Chi t'ha detto che cerco della seta per non comprarti la pelliccia di visone? Te la comprerò appena la Francia spalancherà il non intervento.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Venerdì 15 Luglio 1938 -- Anno XVI -- Num. 167


# VENTIMILA MARXISTI in rotta a sud di Sarrion

## 15 Km. di fronte sfondato - Manzanera occupata

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Sarrion, 14 luglio.

*Alle sei e mezza di stasera, dopo una battaglia manovrata, seguito e conseguenza dei movimenti effettuati ieri, il nemico è stato travolto su tutto il fronte di Sarrion e, abbandonando posizioni fortificate, armi, materiale pesante, ha iniziato una scomposta ritirata verso la stazione di Mora de Rubielos-Albentosa. Si delinea una sconfitta di formidabile entità, che verrà a colpire nella sua più compatta sostanza l'intero esercito del Levante.*

*Sono passate appena ventiquattro ore dall'alba di ieri 13 luglio e possiamo tuttavia senza uscire dal rigoroso riserbo che ci è imposto dallo sviluppo delle operazioni nei prossimi giorni, annunziare il successo completo di una manovra che mette il nemico, cioè ottantamila uomini al comando di Solito Menendez, in crisi mortale. Le migliori speranze del generale Miaja, capo supremo delle armate repubblicane nel Levante, vanno ogni giorno più impallidendo. Il primo colpo della rottura del fronte da Sarrion a Manzanera è stato inferto da una parte delle truppe nazionali, quelle impegnate lungo l'asse stradale Teruel-Sagunto.*

### La rotta

*Lasciavo ieri intravvedere che il movimento nazionale in atto sul fronte di Teruel avrebbe conseguenze vicine e lontane di altissima importanza. Già siamo a registrare la prima: la ritirata delle unità nemiche impegnate sulle tre linee di resistenza del settore. Non sappiamo se i repubblicani sapranno ristabilirne una nuova. Il certo è che alle ore 6,30 la fuga era in pieno sviluppo. Lungo la strada da Albentosa alla stazione ferroviaria di Mora de Rubielos, per le carrarecce di montagna di Encubrillos, per i sentieri dei campi, un brulichio disfatto e affrettato di uomini, di bestie, di automezzi si ritirava, inseguito da voli di proiettili di artiglieria, da squadriglie legionarie da caccia e da bombardamento leggero, lanciate a rendere mortalmente difficile questa ritirata, somigliante a una rotta.*

*Ieri sera è stato occupato Sarrion, ma la battaglia per il pieno possesso di questa chiave di comunicazione non si è placata durante la notte e nella mattinata di oggi. Quando i nazionali sono entrati nelle case oggi poco dopo mezzogiorno, alcuni spari « cecchini » si udivano qua e là interloquire dalle finestre nel grande concerto delle artiglierie nemiche, che battevano il cimitero e i gruppi di edifici esterni. Nella via principale che è un segmento della carrettera da Teruel a Sagunto, i carristi avevano allineato le loro macchine lungo i muri, i mitraglieri e i plotoni di assalto di un reggimento che doveva entrare in azione fra qualche minuto aspettavano l'ordine di muoversi. Dai pianterreni delle case, dove erano stati messi al riparo dalle pallottole, uscivano con strano effetto i muli delle salmerie di reparti, dietro i conducenti in basco di acciaio e fucile in spalla. Era un « momento » di Sarrion indimenticabile. La cittadina era ancora calda della battaglia e tuttavia immersa in essa. Per l'infilata della strada si inseguivano i proiettili sparsi; per le viuzze dirupate, colme all'altezza dei primi piani di calcinacci, macerie e proiettili di grosso calibro inesplosi, dappertutto risuonavano gli isolati « ta-pum » dei franco tiratori.*

*La piazzetta della chiesa ingombra di pietre, di ferro contorto, sporca dalle sinistre chiazze gialle della dinamite, accoglieva l'ombra monca e solitaria della torre campanaria, decapitata dalla formidabile esplosione di ieri. L'interno del tempio nudo desolatamente come tutti gli interni delle chiese passate per le mani bolsceviche, lasciava entrare il torbido sole dell'Aragona attraverso gli enormi squarci delle cannonate. In fondo, al posto dell'altare, un superstite cartello rosso di propaganda bolscevica.*

### La manovra

*La lotta per Sarrion è stata aspra. I carristi che entrarono ieri sera hanno dovuto durante la notte percorrere e ripercorrere, cantone per cantone, la strada principale per fulminare i mitraglieri bolscevichi annidati alle finestre e per le stradine laterali, troppo strette per la larghezza dei carri di assalto. Si sono mandate squadre volanti di uomini armati di mitragliatrici e bombe a mano, per scrostare gli ultimi difensori.*

*Dei cinque carri russi di cui ieri vi dicevo, che appoggiavano la resistenza, due sono stati messi fuori combattimento da un tenente nostro che, manovrando da solo un cannoncino anticarro li ha fulminati, bruciandone uno e fracassandone un altro. Dei civili solo poche donne sono uscite stamane dai rifugi sotterranei e sono rientrate poco dopo, perchè la battaglia non si era allontanata dal paese. Ma sulla conquista di Sarrion sarà il caso di tornare quando sarà finita la battaglia.*

*Ed ora ecco nelle sue grandi linee la manovra che verso il tramonto di oggi ha prodotto di colpo lo sbandamento delle forze rosse, calcolabili a ventimila uomini. Ieri sera intorno a Sarrion le linee nazionali tra il Rio Valbona e la Muela, assumevano il disegno di un saliente molto stretto, su cui l'ala sinistra del nostro schieramento aveva progredito dalle basi di partenza di circa otto chilometri, spezzando il fronte all'altezza di Masia del Cucalon. L'ala sinistra ha incontrato vivace resistenza a Masia de la Fuente e si trovava sotto il tiro del nemico addensato sul massiccio di San Cristobal.*

*L'aggiramento di queste quote dominanti si imponeva per vincere una resistenza accanitissima e decisa. L'artiglieria ha tempestato con furiosi concentramenti le fortificazioni rosse di San Cristobal, mentre le forze di sinistra con una abilissima e rapida manovra scavalcavano la Muela di Sarrion e comparivano alle spalle del nemico. E' stata una piccola battaglia nel quadro della grande battaglia. L'occupazione di una cima, la Loma del Pajaro, e della quota 1091, da parte delle truppe dell'ala sinistra e l'investimento di fianco di alcuni elementi della colonna di destra, hanno determinato la caduta del San Cristobal e con esso della posizione chiave per il successo completo della giornata.*

### Lo sfondamento

*Lo sviluppo di questa manovra ha determinato gli attacchi, disastrosi per il nemico, che si sono determinati nel pomeriggio. Le divisioni operanti si sono « date la mano » in un luogo non precisabile di queste brulle montagne. Con grandi grida di gioia le pattuglie avanzanti si sono incontrate all'altezza di una sgretolata costruzione isolata, una stalla per l'allevamento di tori detta Corral de la Loma. Il nemico, da questo momento, era battuto e circondato e il terribile San Cristobal vinto.*

*I primi segni dello sbandamento avversario si facevano palesi. Le truppe nazionali della nostra estrema destra, senza grandi difficoltà, si spingevano avanti raggiungendo la Sierra Blanca e Humbria, tagliando la strada verso Manzanera, mentre la Divisione vincitrice del San Cristobal ha bloccato la carretera da Albentosa a Manzanera. Le unità rosse, come ho detto, hanno precipitosamente sgomberato le posizioni della seconda e della terza linea di resistenza, gettandosi verso il Rio Valbona per passarlo e verso la stazione di Mora e per cercare verso il sud di sottrarsi al martellamento dell'artiglieria e dell'aviazione, che le insegue approfittando delle ultime luci del giorno.*

*Insomma, il primo bilancio di questa bellissima vittoriosa giornata non è da farsi. Non sarebbe possibile approssimarsi al vero. Solo possiamo dire che un fronte della larghezza di quindici chilometri, in cui il nemico aveva accumulato il meglio delle sue forze è stato sfondato ed i nostri sono all'inseguimento per dieci chilometri al di là dalle linee di partenza. Il Generalissimo Franco stasera era all'osservatorio ed ha ricevuto di persona le notizie della bellissima vittoria.*

**Giovanni Artieri**

### Il comunicato

Burgos, 14 luglio.

Il Gran Quartiere generale ha messo a mezzanotte e venti il seguente comunicato:

*« Nel settore di Castellon sono stati respinti tutti i contrattacchi contro alcune nostre posizioni; i rossi hanno subito forti perdite e hanno abbandonato un gran numero di cadaveri. Nell'inseguire il nemico nel settore di Sueras, le nostre truppe hanno raccolto quattro mitragliatrici, cinque fucili mitragliatori e una gran quantità di fucili e di materiale diverso.*

*« Sul fronte di Teruel la nostra brillante avanzata è continuata oggi su una profondità di parecchi chilometri; le truppe nemiche sono state travolte, ed abbiamo occupato importanti posizioni a partire da nord del Monte Calarizo, sulla strada da Mora de Rubielos ad Albentosa, che è stata superata in alcuni punti, e su quella da Albentosa a Manzanera, che è stata pure superata verso sud. Il villaggio di Manzanera è stato occupato e superato verso sud. Le nostre truppe hanno passato il fiume Albentosa. Abbiamo fatto numerosissimi prigionieri e catturato una grande quantità di materiale e di armamento che ancora non è stato classificato.*

## Colpo di scena ai Comuni per l'affare Sandys

### Fatti nuovi che modificherebbero l'andamento dell'inchiesta

Londra, 14 luglio.

Stasera alla Camera dei comuni si è svolta una sorpresa sull'« affare Sandys », il deputato genero di Churchill, che, richiesto di deporre davanti ad una corte militare di inchiesta intesa a stabilire come egli fosse venuto a conoscenza di certi segreti riguardanti la difesa controaerea, riferì la cosa al Parlamento il quale, presa conoscenza del rapporto di una commissione sui privilegi dei parlamentari accettò le conclusioni di questa dichiarando che la citazione fatta a Sandys costituiva una violazione dei privilegi parlamentari.

Tale conclusione del Parlamento implica una condanna della Corte Militare e per essa, del Consiglio superiore dell'Esercito che ne aveva ordinato l'istituzione. Senonchè oggi, subito dopo il periodo delle interpellanze, uno dei deputati conservatori, il col. Heneage ha dichiarato di avere avuto informazioni in base alle quali il verdetto della Commissione dei privilegi, e quindi della Camera, non era esatto e di aver dato comunicazione di ciò allo speaker, perchè questi decidesse cosa il Parlamento doveva fare.

Lo speaker ha successivamente dichiarato che le dichiarazioni del col. Heneage sollevano una questione di estrema importanza, giacchè si tratterebbe di riaprire un argomento sul quale la camera aveva già votato, il che costituirebbe una violazione del principio della « res judicata ». Lo speaker ha chiesto tempo fino a lunedì per accertare se negli annali del parlamento esiste alcun precedente in materia.

Churchill, a sua volta, ha dichiarato essere giunto alla conclusione che tale decisione della commissione sui privilegi (della quale commissione egli faceva parte) fu presa in seguito ad errate esposizioni dei fatti e che altri fatti, venuti successivamente a sua conoscenza, alterano le responsabilità.

A tutti è apparso che queste parole di Churchill intendano buttare la responsabilità su Hore Belisha, il ministro così frequentemente e ferocemente attaccato da Churchill.

Alcuni giornali stamane parlavano della possibilità delle dimissioni del ministro della guerra; altri giornali, andando di un passo più oltre, smentivano tali voci. L'affare, attualmente, si trova a questo punto: 1) lo speaker decide che di cosa giudicata il Parlamento non può nuovamente occuparsi; o decide in senso contrario e allora dovrebbe ordinare la riapertura dell'inchiesta della Commissione sui privilegi, la quale commissione non va confusa con l'altra incaricata di riferire in via di principio se un deputato sia soggetto o meno alla legge per la protezione dei segreti dello Stato. Come si è detto più volte, la prima si è occupata e si dovrà occupare nuovamente del caso particolare toccato al deputato Sandys.

### SPORT

## Il Giappone rinuncia alle Olimpiadi del 1940

Tokio, 14 luglio.

*In seguito a proposta del Ministro della Salute pubblica, il Governo giapponese ha deciso di rinunciare ad organizzare a Tokio i Giochi Olimpici del 1940. La decisione è stata resa pubblica stamattina dal Ministro dell'Educazione, Kido.*

*Il Governo giapponese ha pure rinunciato a realizzare il progetto della grande Esposizione Internazionale di Tokio che doveva essere inaugurata contemporaneamente ai Giochi Olimpici. Da fonte ufficiale si dichiara che l'Esposizione verrà organizzata quando sarà ristabilita la pace.*

## Le Olimpiadi si svolgeranno in Finlandia?

Londra, 14 luglio.

Il presidente del Comitato Olimpico britannico ha dichiarato oggi che, in seguito alla decisione di rinuncia del Governo giapponese, è probabile che le prossime Olimpiadi si tengano ad Helsinky in Finlandia. Qualora ciò non risultasse possibile, quasi certamente le Olimpiadi del 1940 avrebbero luogo a Londra.

Il Duca e la Duchessa di Windsor a Viareggio appena discesi dal panfilo s'incontrano con le Autorità locali e col figlio del Maestro Giacomo Puccini che li guiderà nella visita a Torre del Lago e a Pisa (Foto Magrini)

### Lo sbalorditivo volo dell'uomo-meteora

# Hughes è già a New York

### Il percorso New York - Parigi - Mosca - Yakutsk - Fairbanks - Minneapolis - New York compiuto in 3 giorni, 19 ore e 17 minuti -- Più di 24.000 Km. in 71 ore di volo effettivo ad una media di oltre 340 Km.

New York, 14 luglio.

*Un'enorme ed eccitatissima folla, calcolata a circa quarantamila persone si è riunita sull'aerodromo di Floyd Bennett per dare il benvenuto a Howard Hughes e ai suoi quattro compagni allorchè esattamente tre giorni, 19 ore e 17 minuti dopo la partenza hanno toccato terra alle 2,34 del pomeriggio ora estiva di New York, corrispondente alle 7,34 di Roma. Più di mille poliziotti a cavallo e in motocicletta oltre a distaccamenti di truppa e di fanteria di marina sono stati occupatissimi tentando di trattenere le masse deliranti e impedir loro di invadere il terreno di atterraggio. L'entusiasmo è salito a toni tanto alti che la gente ha perduto il controllo della propria testa e la polizia ha dovuto faticare non poco a trattenere la folla urlante inneggiante e delirante.*

FAIRBANKS
YAKUTSK
MINNEAPOLIS
OMSK
MOSCA
NUOVA YORK
PARIGI
AMERICA DEL NORD
O. PACIFICO
O. ATLANTICO
ASIA

### L'atterraggio

*L'apparecchio è arrivato d'un subito: il cielo era coperto da nuvole basse e l'aeroplano è uscito da esse una mezz'ora prima di quanto fosse atteso tenendo conto delle segnalazioni ricevute durante l'ultima tappa da Minneapolis alla metropoli atlantica. L'aeroplano ha fatto un atterraggio perfetto: la folla ha dimenticato la pioggia, il caldo soffocante, la lunga attesa e si è lasciata andare interamente a manifestazioni di entusiasmo. Mentre l'aeroplano rullava ancora, circa cinquecento poliziotti motociclisti si sono buttati sul prato stendendo un semicerchio intorno all'apparecchio. Il semicerchio poi si è chiuso appena l'apparecchio si è fermato. Il primo a dare il benvenuto a Hughes e ai suoi quattro compagni di volo è stato Fiorello La Guardia sindaco di New York il quale, preso dall'entusiasmo anche lui, non è stato capace nemmeno di attendere che i viaggiatori uscissero dall'apparecchio. Si è arrampicato sulla fusoliera e ha buttato le braccia attorno al collo di Hughes, poi ha stretto calorosamente la mano a ciascuno dei quattro componenti l'equipaggio. Subito dopo il sindaco di New York, si sono fatte vicino le mogli di tre degli aviatori. Esse piangevano di gioia. Hughes appariva evidentemente stanco, ma sorrideva di palese contentezza e si è subito indirizzato verso una dozzina di microfoni che erano stati portati sul posto. Egli ha detto:*

« Sono contento di essere tornato, ma debbo aggiungere che questa folla mi fa paura più di tutto quello che ho visto durante gli ultimi tre giorni ».

*Frattanto la lotta fra la polizia e la folla è degenerata in una vera e propria battaglia. Lo stesso Hughes è stato preso e sollevato da migliaia e migliaia di spettatori che premevano sui cordoni dei poliziotti i quali, sudati e ansanti, non sempre riuscivano a tenere i piedi per terra.*

*Appena finiti gli scambi di saluti preliminari, Hughes ha tolto dall'apparecchio un mazzo di gigli gialli e si è avviato verso la targa di bronzo che sul terreno dell'aeroporto segna il luogo dove Willy Post atterrò dopo il volo del 1933. L'aviatore si è fermato per alcuni momenti in raccoglimento in memoria di Post ucciso nel 1935 mentre tentava di volare dalla California a Mosca per la via del Polo. Frattanto degli inservienti dell'aeroporto avevano piantato una bandiera a stelle e striscie sul terreno, nel punto esatto dove le ruote dell'aeroplano di Hughes hanno toccato la terra.*

### La tappa più dura

*L'ultimo balzo di questo volo, che in totale ha coperto 14.874 miglia, e cioè le mille miglia da Minneapolis a New York è stato compiuto a una velocità media di 250 miglia all'ora. Gli aviatori sono arrivati mezz'ora prima del previsto. Essi hanno detto che i ritardi maggiori sono stati dovuti durante le tappe russe in quegli aerodromi, dove non sono riusciti a trovare degli inservienti e dove il rifornimento dell'apparecchio doveva essere fatto travasando a mano il carburante dai bidoni nei serbatoi. La parte peggiore del viaggio è stata quella da Fairbanks a Minneapolis, gran parte della quale è stata coperta di notte. Hughes ha detto che l'aeroplano aveva continui sobbalzi durante i due terzi del percorso, e le condizioni nella tappa fra la città dell'Alaska e la capitale del Minnesota sono state le peggiori di tutto il volo. Inoltre per sei ore dopo la partenza da Fairbanks l'apparecchio radio trasmittente si era guastato, fatto che aveva causato preoccupazioni in tutti gli Stati Uniti.*

*Il tempo impiegato nel volo, 3 giorni 19 ore e 17 minuti, ha ridotto di oltre la metà il tempo impiegato da Post: 7 giorni 18 ore 49 minuti; va tenuto però conto che Post volava da solo. La velocità media è stata di 163 miglia all'ora, comprendendo le soste per un totale di oltre venti ore. Il tempo impiegato in volo effettivo è di 71 ore e 4 minuti, il che costituisce una velocità media di 214 miglia all'ora.*

L'apparecchio appena giunto a New York circondato dalla folla. (Telefoto).

## Imredy e De Kanya partiranno domenica per l'Italia

Budapest, 14 luglio.

A quanto si apprende da fonte competente, il Presidente del Consiglio Imredy sarà accompagnato durante il suo imminente viaggio a Roma anche dalla consorte. Oltre al Ministro degli Esteri De Kania, saranno al suo seguito il capo di Gabinetto Csaky, il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri Szent Istvany, un Consigliere di Legazione e i segretari privati del Capo del Governo e del Ministro degli Esteri.

La partenza avrà luogo domenica mattina col diretto normale.

Durante l'assenza di Imredy, gli affari del Governo saranno retti provvisoriamente dal Ministro dell'Istruzione Conte Teleki e quelli del Ministero degli Esteri dal Ministro della Guerra generale Ratz.

## Tre giovani inglesi hanno comprato mogli macedoni

Parigi, 14 luglio.

A quanto narra l'edizione di Parigi del « New York Herald », tre giovani appartenenti a famiglie di ricchi industriali di Chelmsford, in Inghilterra, hanno messo in emozione e fatto salire le offerte al mercato delle fidanzate di Ostruga, nella Macedonia jugoslava. Essi hanno fatto l'acquisto di tre donne, le hanno sposate subito e sono partiti alla volta dell'Inghilterra. E' la prima volta sembra che dei turisti britannici facevano la loro comparsa su uno dei mercati delle fidanzate, che si tengono a intervalli regolari in certe regioni jugoslave, ove comperare una moglie è una transazione che sembra ancora assolutamente normale ai contadini di quelle regioni.

I sensale più noto in questo genere d'affari, certo Zeko Stankovich, che si trovava appunto a Ostruga quando vi giunsero i tre giovani, si affrettò ad offrire loro i suoi buoni uffici. I genitori delle ragazze credettero che fossero venuti solo per curiosare, ma quando si accorsero che erano dei clienti, le offerte all'asta non tardarono a salire. Di solito una ragazza può essere acquistata per 4-5 mila dinari, ma avendo uno degli inglesi detto che era disposto a spendere 15 mila dinari per diventare padrone della più bella e giovane ragazza, Milina Radosavljevich, le offerte salirono subito. Non appena concluso il mercato, le tre coppie si diressero alla chiesa ortodossa, ove i matrimoni furono celebrati, dopo di che le tre coppie partirono per Zagabria, di dove contano tornare in Inghilterra.

## Un pugno sul naso che ha fatali conseguenze

Ginevra, 14 luglio.

Una delle più conosciute guide di Germatt, Oscar Julen, è morta ieri vittima di un banalissimo incidente. Il disgraziato che qualche tempo fa in un litigio con un compaesano aveva ricevuto un pugno sul naso che sembrava destinato a rimanere senza conseguenze, è stato colpito improvvisamente qualche giorno fa da una gravissima forma di complicazione cerebrale in conseguenza del colpo ricevuto, colpo che doveva portarlo purtroppo alla tomba.

## Straordinaria esportazione delle pesche di Albenga

Albenga, 14 luglio.

Si è iniziata l'esportazione del nostro pomodoro che è largamente richiesto all'estero. A questo scopo, e per interessamento della Federazione Agricoltori, quest'anno è stata largamente seminata una quantità di pomodori particolarmente apprezzata all'estero: a pelle liscia, a forma tondeggiante, con frutti meno acidali e più polposi, quindi assai più resistenti ai viaggi e meno deteriorabili.

Prospera pure l'esportazione delle pesche, inviate specialmente in Gran Bretagna, Olanda, Svizzera, Germania, Austria, Polonia e persino in Svezia ed in Egitto.

### I Duchi di Windsor

## La visita a Pisa

Pisa, 14 luglio.

Provenienti in automobile da Viareggio, sono giunti sulla Piazza dei Miracoli il Duca e la Duchessa di Windsor, che erano accompagnati da alcune personalità del seguito. Discesi dall'auto, i Duchi hanno sostato qualche istante per ammirare la magnifica piazza. Guidati quindi dal segretario dell'Opera del Duomo, gli illustri ospiti sono entrati nel Battistero, hanno poi visitato la Cattedrale soffermandosi particolarmente innanzi al pulpito di Giovanni Pisano. Entrati quindi nel Camposanto Monumentale, hanno ammirato i magnifici affreschi ed hanno quindi salito alcuni piani del campanile pendente. Il Duca ha mostrato vivo interesse per gli strumenti che ivi si trovano per la misurazione della pendenza e del movimento della storica torre, ed ha chiesto notizie. Poco dopo, in automobile, i Duchi di Windsor hanno lasciata la Piazza dei Miracoli.

## Prova a cento anni l'emozione dell'automobile

Pordenone, 14 luglio.

E' spirata all'età di cento anni e sei mesi la vegliarda Virginia Bidinoso vedova Cecchini, abitante nel Comune di Pordenone. Nello scorso dicembre al compimento del secolo, fu festeggiata dalle autorità e dalla popolazione, e per la prima volta salì su di una automobile. L'eccezionale robustezza del suo fisico, le permise di attendere fin quasi all'ultimo giorno della vita alle quotidiane faccende domestiche ed alla cura del suo campicello.

La più giovane e più brava stenografa del mondo è senza dubbio Jeanne Lepot Robin, di Limoges, che ha solo sette anni e mezzo ed ha superato brillantemente gli esami statali di stenografia.

## Un idro della Cagliari-Roma deve ritenersi perduto

Roma, 14 luglio.

*L'idrovolante I-VOLO, della linea Cagliari-Roma, partito regolarmente ieri mattina alle 7,36 da Cagliari, non è giunto a destinazione. Le ricerche subito iniziate sono rimaste finora infruttuose.*

*Apparecchio e passeggeri devono ritenersi perduti.*

## Il sesto treno turistico dall'Inghilterra

Roma, 14 luglio.

*E' arrivato il sesto treno turistico C.I.T. di quest'anno dall'Inghilterra. I partecipanti hanno visitato la Mostra nazionale del Dopolavoro ove è stato loro offerto un tè, interessandosi vivamente ai vari padiglioni, ed hanno oggi reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, deponendo una corona.*

## Il generale Brandimarte ad Aosta

Aosta, 14 luglio.

Nel salone Ducale del Palazzo Civico, alla presenza del Federale Glarey, dell'on. Sertoli e del console Gidoni, comandante la 12.a Legione « Monte Bianco », il generale Brandimarte, comandante la prima Zona di Torino della M.V.S.N., ha tenuto stasera il suo primo rapporto agli ufficiali della città.

## Una prima ascensione assoluta compiuta da 2 scalatori comaschi

Como, 14 luglio.

Due scalatori comaschi, il dott. Alfonso Vinci e il rag. Paolo Riva, hanno compiuto la prima ascensione assoluta della difficilissima parete ovest-nord-ovest del Pizzo Ligoncio, parete che dalla Val Spassato s'innalza verticalmente per oltre seicento metri. Fino ad oggi tutti i tentativi di scalata erano naufragati data la levigatezza della parete, e la sua verticalità assoluta. Anche lo scorso anno la comitiva Arcellaschi-Riva, dopo aver superato le maggiori difficoltà, doveva rinunciare all'impresa a poche decine di metri dalla vetta in seguito a una caduta del dott. Arcellaschi. La via tracciata allora da detta comitiva e completata quest'anno dalla cordata Vinci-Riva è stata chiamata via Molteni-Valsecchi, in memoria dei due alpinisti comaschi caduti dopo la conquista della parete nord-est del Pizzo Badile.

### TEATRI

## Teatro della Moda Domani ultima di « Aida »

Come abbiamo già annunciato, domani sera, alle ore 21 precise, avrà luogo al Teatro all'aperto della Moda la terza ed ultima rappresentazione dell'*Aida*, concertata e diretta dal maestro Gino Marinuzzi, con gli stessi interpreti delle recite precedenti. La vendita dei biglietti continua presso la Segreteria del Teatro Carignano, dalle ore 10 alle 12.

## La rivista al Michelotti

Con i due ultimi spettacoli di domenica prossima, l'illusionista Bustelli si congederà dal pubblico del Michelotti, presso il quale generalmente riporta vivo successo. Da lunedì sera agirà allo stesso teatro la Compagnia di riviste Broadway Follies N. 3, di cui fanno parte i divertenti e popolari fratelli De Rege, l'amenissimo comico Riento, la soubrette Erny Dascher e venti ballerine. La Compagnia si presenterà con la nuova rivista *Largo in foglia, stretta la via...*, in due tempi e ventiquattro quadri, di Elio Aureo.

**ALL'ALFIERI** continuano, con sempre crescente affluenza di pubblico, le rappresentazioni popolarissime della Compagnia d'operette diretta da Oreste Trucchi. Anche ieri sera, in « Santarellina », i bravi attori sono stati calorosamente applauditi dai numerosi spettatori. Stasera ripresa di « Primarosa » di Pietri, e domani sera « Il paese dei campanelli ».


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA